Anno 101 Numero 183

Una 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2-29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 32.000, semestre 17.250, trimestre 9750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57,78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 4 Agosto 1967

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 500 per mm. (posizione e data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 600 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero numero tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. corsa Posta contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria cn. 3,5; Belgio fr. 5; *Brasile crs. 1; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 16; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 3; *Niger fr sf. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Dopo l'approvazione del preventivo per il 1968

Il bilancio dello Stato farà aumentare i prezzi?

Occorrerà sorvegliare ogni tendenza inflazionistica

Il «giorno del bilancio» (cioè il giorno in cui, per legge, il preventivo statale, per l'incombente esercizio, è presentato al Parlamento) esige che i commentatori rivolgano la loro attenzione ai pochi grandi totali, in cui si manifesta il nuovo documento. Non è però male, trascorso qualche tempo, speculare su come siano state ottenute quelle cifre finali. Il bilancio preventivo è sempre, infatti, un documento assai complesso: la cui elaborazione contrappone il Tesoro (e subordinatamente le Finanze) da un lato; gli altri Ministeri della spesa, dall'altro. Con il volgere l'attenzione non al «prodotto finito», ma invece al *processo* attraverso il quale quel prodotto è stato ottenuto, si può meglio giudicare non soltanto della solidità dei risultati; ma delle eventuali ripercussioni di certe decisioni, sul sistema economico nel suo complesso.

Anche il preventivo dello Stato 1968 è stato elaborato avendo di mira le risultanze numeriche del disavanzo finale. Un elemento statistico al quale — anche per ragioni tradizionali — la collettività annette ancora gran pregio, nonostante che, nell'ultimo decennio, la finanza pubblica abbia assunto caratteristiche diverse da quelle tradizionali.

Si è allora lodato che il disavanzo, in bilancio dello Stato, pari a 657 miliardi nel '65, aumentato poi di un 25 per cento (a 821 miliardi) nel '66 e di un altro 20 per cento (a 1.164 miliardi) nel '67, ha del tutto arrestato la sua corsa, verso l'aumento, nel 1968 (1.150 miliardi). Del resto, l'economia è già in solida ripresa e non abbisogna più (si argomenta) d'impulsi espansivi, provenienti dallo Stato e dal suo bilancio.

Ragionamento non errato. Tuttavia, per quanto ci riguarda, preferiremmo riferirci — a porre in luce la miglior condotta recente della pubblica finanza — ad una altra serie di dati, che pure hanno gran peso nei documenti programmatici: cioè al risparmio pubblico, definito (par. 16 del programma Pieraccini, nel testo di recente approvato dal Senato) come il risultato finale di parecchie gestioni. Non soltanto cioè dello Stato, ma degli enti locali, degli enti di previdenza sociale; infine, delle Aziende autonome. Eccoci, dunque di fronte ad un indicatore che permette una visione più ampia sul Settore pubblico; anche se parecchio ancora resta fuori dall'orizzonte. Per esempio, quanto attiene alle Partecipazioni statali.

Ora, nelle ultime previsioni iniziali, il risparmio pubblico (che speriamo esattamente calcolato) palesa una *inversione tendenziale* assai più netta e significativa di quella posta in luce in precedenza. Valutato il risparmio nell'esercizio '66, a 703 miliardi di lire, esso scende purtroppo sino a 483 miliardi, nell'esercizio '67, con una contrazione del 31%. Essa dava più di una preoccupazione sia ai programmatori, sia al Settore privato, per il soverchio loro risparmio, attinto dalla Pubblica Amministrazione. Ebbene, nel preventivo '68, il risparmio pubblico sale nuovamente a 769 miliardi, con un incremento addirittura del 57%. L'inversione di rotta, fra le previsioni iniziali del '67 e quelle del '68, non potrebbe esser meglio segnata. L'intero indirizzo programmatico, adottato in Italia, ne trae conforto.

* *

Qui però si presenta il problema interessante. Come, nella realtà, durante il processo dialettico fra ministeri contrapposti, si è ottenuta quell'inversione di rotta: del resto da molto tempo negli intenti dei ministri economici, insegnino le riforme adottate in tema di finanza locale e l'attenzione con la quale si seguono i dibattiti per la previdenza sociale?

Il preventivo '68 era avvantaggiato, per qualche aspetto, quanto alle spese, nei riguardi del preventivo del '67. Nel prossimo esercizio, ad esempio, giungono a scadenza titoli di Stato per 726 miliardi di lire *in meno* di quelli in scadenza, quest'anno. D'altro canto, però il prossimo esercizio doveva pure acquisire maggiori spese per la scuola, per la ricerca scientifica, per le Partecipazioni; insomma per realizzare i desideri della collettività espressi nel Piano. L'impegno addossato al Tesoro, che ha responsabilità altresì di massima Autorità monetaria, non era dunque certo lieve.

Come esso è giunto a sciogliere il «suo» nodo? A semplificare il problema, diremmo che ha perseguito sostanzialmente due *direttive di marcia*.

Prima direttiva, già descritta qualche giorno fa: un aumento assai elevato nell'imposizione fiscale. Inutile riportare le cifre già note e ripetere che le entrate tributarie del '68 superano gli 8100 miliardi. Conviene invece riscrivere che l'elasticità del prelevamento tributario, rispetto al reddito nazionale lordo, salirà durante il '68, circa a 1,4, mentre se prelevamento tributario e reddito nazionale procedessero in parallelo, ciò sarebbe posto in luce da un rapporto fra le due grandezze pari a 1.

Seconda direttiva: aumenti, che si prospettano come assai pronunziati, in molti prezzi pubblici. Incrementi nelle tariffe postali, telegrafiche; incrementi preannunziati nei trasporti ferroviari e via dicendo. Anche queste decisioni giovano direttamente ad accrescere il risparmio pubblico. Riducono il disavanzo preventivo nei bilanci delle Aziende autonome: qualche volta li recano in pareggio od in lieve eccedenza. Il mezzo è indubbiamente adeguato al fine.

* *

Il discorso, tuttavia, non va arrestato a questo punto. Bisogna indagare sulle possibili ripercussioni di tal preventivo, così congegnato, sul sistema economico.

Un bilancio, dapprima, in cui le entrate tributarie assumano i valori relativi che si è visto, specie attraverso l'imposizione indiretta (e ciò si apprende dai conti delle Finanze) può generare spinte sui prezzi. Alle stesse conseguenze, poi, si giunge attraverso aumenti nei prezzi pubblici; specie per quelli che attengono ai trasporti ed alle comunicazioni.

Ora, poichè già la crisi del Medio Oriente — attraverso i prezzi dell'energia — inserisce impulsi certo non trascurabili sui nostri prezzi, eccoci a concludere. La futura dinamica delle quotazioni in Italia meriterà di essere seguita attentamente, alla ripresa autunnale.

Ferdinando di Fanizio

Nasser accetta un compromesso dell'Onu per il Canale di Suez

Per un mese egiziani e israeliani non navigheranno nella via d'acqua - La situazione era molto tesa: Tel Aviv affermava il suo buon diritto di usare imbarcazioni lungo la sponda orientale; Il Cairo pretendeva di impedirlo anche con la forza

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 3 agosto.

Mentre a Kartum prosegue il dibattito fra arabi «estremisti» e «moderati», l'Egitto ha imboccato deliberatamente la via della moderazione in un'importante disputa con Israele. Il generale Odd Bull, rappresentante del segretario generale delle Nazioni Unite, ha informato oggi la autorità israeliane che il colonnello Nasser ha accettato che per un mese nessuna imbarcazione navighi sul Canale di Suez.

Ecco dunque eliminato il pericolo di vedere nuovamente accendersi un focolaio di tensione tra Egitto e Israele. Ricordiamo che durante i combattimenti avvenuti il 14 e il 15 luglio lungo il Canale, gli egiziani avevano preteso il ritiro delle imbarcazioni messe in acqua dagli israeliani. Per gli israeliani, invece, la presenza di quelle barche doveva consentire la delimitazione della linea d'armistizio nel mezzo del Canale e la conseguente attribuzione a Israele del diritto di navigare la sponda orientale della via d'acqua.

Questo doveva inoltre creare un precedente per il regolamento futuro dell'insieme delle questioni tra i due Paesi. Israele aveva quindi respinto le pretese egiziane e ci si era trovati di fronte a posizioni irriducibili, ognuna delle due parti minacciando di usare la forza.

Il generale Bull era stato incaricato della delicata missione di trovare un «modus vivendi» che sembrava però molto ipotetico. E infine è stata una delle due proposte israeliane ad essere accettata dal Cairo. Durante l'andirivieni tra il Cairo e Gerusalemme, il rappresentante di Thant era stato incaricato di segnalare alle autorità egiziane che nessuna navigazione sarebbe stata tollerata sul Canale se la circolazione delle merci israeliane fosse stata ostacolata.

E' la soluzione prescelta da Nasser il quale, in tal modo, s'inchina davanti ad una situazione che implica il riconoscimento di fatto di una ingerenza israeliana nel Canale di Suez. Una soddisfazione è stata tuttavia concessa agli egiziani che potranno mettere in acqua piccole imbarcazioni per assicurare i collegamenti necessari con le navi bloccate nel mezzo del Canale.

Per quanto provvisoria, questa soluzione permette di neutralizzare un focolaio di tensione il cui riattizzarsi è indubbiamente legato al «vertice» arabo che si sta preparando ora a Kartum.

André Scemama

Nuova sparatoria al confine tra Israele e la Giordania

Tel Aviv, 3 agosto.

Un nuovo scontro a fuoco è avvenuto stamane fra truppe giordane e israeliane. Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato che i giordani hanno aperto il fuoco coi fucili contro una pattuglia israeliana, sei chilometri a nord di Ponte Damia.

Gli israeliani hanno risposto e la sparatoria, iniziatasi alle 9,15 italiane, si è protratta per venti minuti.

Ponte Damia si trova 25 chilometri a nord di Ponte Allenby sul fiume Giordano.

Da parte israeliana non vi sono state perdite. *(A. P.)*

Accuse della «Pravda» ai «superpatrioti» arabi

«Danneggiano la loro stessa causa con isterici appelli»

Mosca, 3 agosto.

La *Pravda* accusa oggi i «superpatrioti arabi» di danneggiare la loro stessa causa con «isterici appelli». E' evidente il riferimento alle invocazioni per lo sterminio degli israeliani. Rigettandole, la *Pravda* dimostra che l'Urss ha assunto un atteggiamento moderato nella questione.

Il giornale sovietico scrive che «sarebbe un peccato contro la verità non menzionare un certo atteggiamento di nazionalismo sciovinistico esistente nel mondo arabo, che pure non corrisponde alla politica ufficiale dei governi». Certi *leaders* arabi che non hanno alcuna relazione con i loro governi hanno fatto non poco male ai loro popoli — dice la *Pravda* — con discorsi esaltati. «Il punto di vista ufficiale al Cairo, e la stampa e la radio imperialiste tentano di nasconderlo con ogni mezzo, non ha nulla che fare con gli isterici appelli di questi schiamazzatori».

Alla vigilia dell'«attacco israeliano», secondo la *Pravda*, Nasser disse con chiarezza che se Israele avesse aggredito gli arabi avrebbe messo in forse la propria esistenza. Ma immediatamente il senso della dichiarazione fu travolto in Occidente fino a far divenire punto principale della politica estera araba — sostiene il giornale — lo sterminio di Israele. *(A. P.)*

Alla conferenza di Kartum prevalgono i «moderati»

Kartum, 3 agosto.

La grande maggioranza dei ministri degli Esteri dei Paesi arabi, riuniti a Kartum per preparare il «vertice» arabo, sono favorevoli alla convocazione del «summit», ma non hanno ancora ottenuto l'appoggio dell'Algeria e della Siria.

Qualunque sia la decisione finale dei ministri, la conferenza sembra essere un vero trionfo per la linea imposta dalla moderata Tunisia. Le «teste calde», come il presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina El Shukyri, sono state messe in minoranza. *(A. P.)*

I ministri degli Esteri dei Paesi arabi fotografati ieri durante la conferenza di Kartum (Telefoto Ansa)

Messaggio del Presidente al Congresso

Johnson invia 45 mila uomini nel Vietnam e chiede nuove tasse

A spedizione ultimata il contingente americano conterà 525 mila soldati - La decisione presa «per onorare l'impegno che ai nostri fratelli e figli non mancheranno mai tutti gli aiuti necessari alla loro missione» - Il Presidente propone una sovrattassa del 10 per cento sui redditi personali (con decorrenza 1° ottobre) e delle società (retroattiva al 1° luglio 1967) - L'addizionale «scadrà il 30 giugno 1969, ma potrà essere mantenuta fino a quando il nostro sforzo militare esigerà introiti più alti»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 agosto.

Il presidente Johnson ha inviato oggi al Congresso un messaggio con la proposta di istituire «un'addizionale temporanea del 10 per cento sulla tasse» sia dei privati sia delle società, con decorrenza dal 1° ottobre per i primi e retroattiva al 1° luglio per le seconde. Nello stesso messaggio il Presidente ha annunciato di aver autorizzato l'invio di altri 45.000 uomini nel Vietnam entro il 30 giugno 1968. A quella data il corpo di spedizione americano conterà 525 mila uomini.

Johnson ha precisato che la nuova addizionale « verrà a scadere il 30 giugno 1969 oppure sarà mantenuta in vigore fino a quando le spese inconsuete inerenti al nostro sforzo militare nel Vietnam esigeranno più elevati introiti di bilancio».

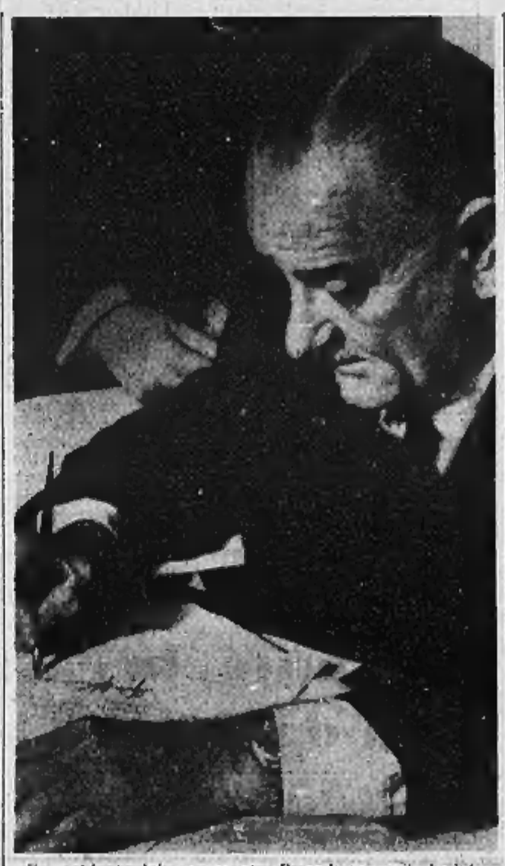
A quest'ultimo fine saranno mantenuti in vigore anche alcuni tributi, che avrebbero dovuto cessare nel corso o alla fine del corrente esercizio finanziario e saranno accelerate le esazioni, ricorrendo ad una nuova formula, tale da assicurare un ulteriore introito di 500 milioni di dollari in questo esercizio finanziario e somme più alte in quelli prossimi. I maggiori introiti derivanti dai provvedimenti indicati sono stati calcolati dal Presidente in almeno 6,3 miliardi di dollari. Egli ha aggiunto che le spese dell'esercizio in corso risulteranno superiori di 135 miliardi di dollari previsti in gennaio (di 8-8,5 miliardi di dollari circa), e seconda della capacità e determinazione sia del Congresso sia dell'esecutivo di controllare la spesa. Contemporaneamente gli introiti di bilancio risulteranno di sette miliardi di dollari inferiori alle previsioni di gennaio.

L'effetto cumulativo delle due circostanze avrebbe creato un disavanzo di almeno 28 miliardi di dollari, senza calcolare il maggior onere di 700 milioni di dollari per interessi, «disavanzo che per le sue dimensioni costituisce un chiaro e concreto pericolo per la sicurezza e la salute economica dell'America». Con le nuove misure fiscali e le previste od auspicate economie — che nonostante talune assicurazioni nel messaggio odierno e secondo indiscrezioni mai smentite delle scorse settimane incideranno su tutti i capitoli di bilancio, esclusa la Difesa nazionale — il disavanzo potrà essere contenuto tra i 14 ed i 18 miliardi di dollari.

Quanto all'impegno militare nel Vietnam, il Presidente ha annunciato che le forze americane in quel teatro operativo saranno aumentate ed ha così spiegato la sua decisione: «Dopo aver esaminato le raccomandazioni del ministro della Difesa McNamara, dei capi di Stato Maggiore e del generale Westmoreland, sono pervenuto alla conclusione di autorizzare l'invio di altri 45.000 uomini nel Vietnam».

«La nostra Nazione — *ha aggiunto* — ha assunto il solenne impegno che ai suoi figli e fratelli impegnati nel conflitto mai mancheranno tutti gli aiuti, tutte le armi e tutti i materiali essenziali per assolvere la loro missione e per la loro stessa vita. L'America deve fare e farà onore a tale impegno».

Concludendo, Johnson ha assicurato di aver ordinato a McNamara di rivedere tutte le spese militari, rinviando quelle che «non siano essenziali per la sicurezza nazionale». vice



Il presidente Johnson mentre firma la proposta inviata al Congresso per aumentare le tasse (Telefoto A.P.)

Vasti piani americani per la difesa strategica?

Washington, 3 agosto.

Precisazioni pubblicate a proposito dei tempi di sviluppo di una forza d'urto nucleare cinese e l'incertezza delle prospettive della conclusione di un accordo tra Stati Uniti e Urss sulla rinuncia alla creazione di sistemi di difesa antimissilistici contrapposti hanno indotto numerosi osservatori a prevedere che l'Amministrazione americana comincerà entro breve ad aumentare le spese per lo sviluppo dei mezzi di difesa strategica del Paese. Si prevede pertanto che il bilancio militare americano continuerà ad ampliarsi anche se le spese per la guerra nel Vietnam dovessero rimanere stazionarie o cominciassero a decrescere.

Gli stanziamenti federali americani per le forze strategiche, fra cui quelli relativi ai missili difensivi ed offensivi, agli aerei ed a tutti i tipi di apparecchiature elettroniche, hanno registrato negli ultimi anni una notevole flessione, passando dagli 11,2 miliardi di dollari dell'esercizio fiscale 1963 — ossia quasi il 25 per cento del bilancio militare federale — ai 7,1 miliardi di dollari dell'esercizio 1967, che rappresentano meno del 10 per cento del bilancio della difesa.

D'ora in avanti, però, gli stanziamenti per le forze strategiche saliranno, e probabilmente ad un ritmo piuttosto rapido. La misura dell'aumento dipenderà da molti fattori, e in particolare dalle valutazioni sullo sviluppo degli arsenali nucleari sovietico e cinese elaborate dai servizi segreti. In ogni caso, si ritiene che nel 1970 gli stanziamenti annuali per le forze strategiche saliranno ad oltre 14 miliardi di dollari, risultando così raddoppiati rispetto al 1967. *(Ag. Italia)*

La Corea del Sud manda altri 17 mila soldati

Washington, 3 agosto.

La missione che gli inviati della Casa Bianca, William Clifford e Maxwell Taylor, stanno svolgendo nei Paesi asiatici impegnati nel Vietnam al fianco degli Stati Uniti, ha avuto un primo concreto successo a Seul.

I colloqui hanno portato all'impegno sud-coreano di inviare altri 17 mila uomini nel Vietnam alla condizione che essi saranno impiegati esclusivamente nei servizi logistici. Collaborazione quanto mai utile egualmente, in quanto permetterà di trasferire ai settori di combattimento altrettanti soldati americani oggi nelle retrovie.

Un annuncio ufficiale

Esploderà nel '68 la prima H francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 agosto.

Il bollettino di informazioni delle Forze Armate ha pubblicato oggi una dichiarazione del ministro della Difesa, Pierre Messmer, secondo la quale la prima bomba «H» francese sarà fatta esplodere nel 1968 e avrà la potenza di 500 chilotoni (500 mila tonnellate di tritolo). Ricordando le tre tappe di sviluppo della forza nucleare strategica, il ministro ha detto che i 62 bombardieri *Mirage IV*, previsti per la prima di quelle tappe, sono entrati ormai in servizio.

La seconda generazione della forza nucleare francese è costituita dai missili «S.S.B.S.», concentrati in *silos* a trenta metri di profondità in un altopiano dell'Alta Provenza. Venticinque di questi ordigni a ogiva nucleare entreranno in posizione di sparo a partire dal 1969.

Per la terza generazione, il vettore è il sottomarino nucleare «S.N.L.E.». Si tratta di sommergibili di 7500 tonnellate che portano sedici missili mare-terra a testa termonucleare. Il primo di essi, il *Redoutable*, è stato varato il 29 marzo scorso e sarà operativo nel 1970. La sua arma sarà la bomba H, la cui messa a punto prosegue parallelamente a quella degli altri missili.

La prima esplosione è prevista, s'è detto, nel 1968. Per realizzare la bomba H (che la Cina possiede già) è necessario l'uranio 235 arricchito, che viene prodotto in Francia soltanto da qualche mese nello stabilimento militare di Pierrelatte: con i suoi 500 chilotoni sarà la più potente arma della *force de frappe*. Almeno tre sottomarini nucleari costituiranno la terza generazione, con un insieme di quarantotto missili; però, oltre il *Redoutable*, gli altri due saranno pronti rispettivamente soltanto nel 1972 e '74.

Concludendo la sua dichiarazione, il ministro ha affermato che l'armamento nucleare è meno costoso che l'armamento classico.

a. v.

Preti: resta immutato il prezzo dei tabacchi

Il ministro delle Finanze precisa: vi sono state delle proposte per aumentare le sigarette, ma mi sono opposto
Un rincaro significherebbe dar sviluppo al contrabbando

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, ha oggi smentito in termini recisi che siano previsti aumenti ai prezzi delle sigarette e dei tabacchi. Le voci si erano diffuse dopo il rincaro delle tariffe postali, del prezzo dei giornali e in seguito alle progettate maggiorazioni dei biglietti ferroviari.

Preti ci ha dichiarato: «*C'erano delle proposte per aumentare le sigarette, ma le ho bocciate perché un rincaro svilupperebbe il contrabbando*». Le richieste mirerano ad una riduzione del *deficit* dei monopoli di Stato, previsto per il 1967 in sei miliardi e mezzo contro i cinque registrati alla fine dell'esercizio 1966.

L'anno scorso la guardia di finanza, nelle varie operazioni anti-contrabbando, ha sequestrato oltre 381 tonnellate di sigarette, accertando l'immissione sul mercato clandestino di 133 tonnellate. I tributi evasi dai contrabbandieri sono ammontati a sette miliardi e mezzo di lire; le somme sottratte all'erario attraverso il contrabbando non represso sono valutate intorno ai cinquanta miliardi di lire ogni anno.

Negli ambienti ministeriali si fa notare come un aumento dei prezzi dei tabacchi si risolverebbe in una nuova pressione fiscale che colpirebbe soprattutto i ceti popolari.

l. f.

La commissione antimafia presenterà in autunno la relazione alla Camera

Roma, 3 agosto.

Il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia sen. Donato Pafundi, ha fatto oggi una dichiarazione sui lavori svolti dal comitato.

«Al termine dell'attuale periodo di intensa attività — dice il sen. Pafundi — reputo utile rendere edotta la pubblica opinione che i lavori della commissione, tra qualche giorno, saranno sospesi per le ferie estive, e riprenderanno a settembre. Si procede intanto alla redazione delle relazioni conclusive per i singoli settori: nei prossimi mesi si provvederà alla relazione generale da presentare al Parlamento».

«Il comitato per gli enti locali — prosegue Pafundi — terrà ancora una riunione prima delle ferie e poi anch'esso procederà alla sintesi conclusiva dei suoi studi».

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

L'importanza delle comunicazioni aeree

Chiudere l'aeroporto di Caselle è come bloccare una grande città

Per lavori di rimodernamento della pista: da domenica al 31 agosto i voli internazionali sono dirottati a Milano; la stazione sarà anche isolata dall'Italia per quattro giorni - I tecnici spiegano perché le opere si devono fare in questo mese - E' indispensabile evitare il grave disagio per il futuro: occorre costruire una seconda pista

SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DI CASELLE

ANNI	Numero di aerei	Passeggeri	Posta (in chili)	Merci (in chili)
1962	10.502	123.076	85.595	2.882.679
1963	7.299	81.434	87.832	2.145.544
1964	9.977	127.196	357.876	3.753.511
1965	9.343	139.488	1.536.883	3.722.295
1966	13.851	150.303	1.705.876	3.826.884

Abbiamo scritto i giorni scorsi — lamentando — che, per i lavori di rifacimento della pista, l'attività di Caselle sarà assai ridotta in questo mese e, quel che è peggio, non vi saranno voli per quattro giorni (21-24 agosto). Ci siamo lamentati di questa situazione perché diamo la massima importanza al problema aereo.

Come abbiamo sempre dato la massima importanza al problema delle strade e delle ferrovie. E' una vecchia storia: un po' per la sua posizione geografica, un po' per altri motivi, per troppo tempo Torino ha contato poco come centro ferroviario e stradale. Se la situazione è migliorata (autostrade, trafori) lo si deve soprattutto all'iniziativa della città e agli sforzi della Provincia. Una appassionata lotta di anni per rompere un isolamento che ci avrebbe soffocati.

Ma i soli collegamenti stradali e ferroviari non bastano più. Una grande città decade se non ha vie sempre efficienti. Pensiamo al traffico aereo di New York, Mosca, Parigi, Londra; in Italia, di Roma e Milano: in tutte le metropoli l'«air terminal» ha ormai la stessa importanza della stazione ferroviaria. Se l'aeroporto è bloccato anche un solo giorno, la città è tagliata fuori dal mondo.

Si dirà che le cose a Torino non sono ancora a questo punto, che Caselle non ha il va e vieni di altri aeroporti italiani. E' vero, correremmo tutto sarebbe diverso se la città fosse stata meno trascurata, se disponesse di più voli, di più linee. A Torino non vi sarebbe un'auto ogni quattro abitanti se le strade fossero ancora quelle dell'inizio del secolo. E non si può pretendere che i torinesi abbiano spirito aviatorio se non hanno la possibilità di volare.

Insistiamo, dunque, su questo punto: l'aeroporto è indispensabile a una città che non voglia restare seconda alle altre. La sua attività deve essere potenziata e — per contro — ogni rallentamento, qualsiasi deficienza arrecano un grave danno.

I lavori a Caselle si devono fare proprio in periodo di turismo ed è inevitabile sospendere i voli per quattro giorni? Lo domandiamo all'ing. Marra, direttore della «Sagat», la società che gestisce l'aeroporto.

Risponde che si è scelto agosto per più motivi. Perché il conglomerato bituminoso deve essere colato sulla pista a una temperatura non inferiore a 140 gradi e la superficie da rivestire deve essere completamente asciutta. Perché in questo mese vi è minor traffico di passeggeri e di merci, e ciò è dovuto alla chiusura delle maggiori aziende. Inoltre, la fermata per ferie della Fiat Aviazione e la sospensione dei voli di collaudo degli aviogetti hanno contato anch'esse nella scelta dell'epoca dell'esecuzione dei lavori.

Dice ancora l'ing. Marra: *«Per questi lavori il periodo estivo è preferibile a quello invernale anche perché è indispensabile un'ottima visibilità. Autocarri e trattori sulla pista causano riflessioni del fascio di radio-onde che guida gli aerei nell'atterraggio, per cui nella stagione in cui vi è caligine o nebbia i piloti degli aerei in arrivo a Caselle potrebbero trovare difficoltà nella fase più delicata del volo, che è appunto l'atterraggio».*

Riguardo alla chiusura di quattro giorni, il direttore della «Sagat» afferma che questo è il tempo minore possibile, ricorda che altri campi d'aviazione, come quello di Rimini e di Villafranca Veronese, sono rimasti inutilizzabili cinque mesi causa i lavori di rifacimento della pista.

«Ci si chiede se la chiusura era inevitabile, se non esisteva un'altra soluzione — dice l'ing. Marra. — *Un rimedio c'è, più che un rimedio è una necessità per Torino. L'aeroporto di Caselle, così com'è ora, ha fatto il suo tempo ed è indispensabile che la città, se non vuole rinunciare a restare indietro in questo settore, decida di apportarvi profonde modifiche: anzitutto occorrono una seconda pista e una nuova aerostazione».*

Il progetto di massima per la seconda pista — realizzato dall'ing. Marra — è già pronto e verrà presentato al Comune, che lo invierà al competente ministero. Lunga cinque chilometri e quasi perpendicolare all'attuale, la nuova pista potrà servire ai più grandi e veloci aerei della prossima costruzione.

Per la realizzazione di quest'opera, compresa una nuova aerostazione più funzionale, occorrerebbero sette, otto miliardi. In «termini aeronautici» questa non è una cifra eccessiva: si pensi che un quadrigetto «DC 8» come quelli dell'Alitalia costa non meno di cinque miliardi. Comunque, sarebbero soldi spesi per il progresso e lo sviluppo di Torino.

In 10ª pagina:
La stagione della caccia in provincia di Torino
In 13ª pag.: Altre notizie

Si difende: «Mi piacciono le armi, sono un collezionista»

Nell'auto, in casa e nella rimessa d'un operaio: 8 pistole e 800 colpi

E' un caposquadra della Fiat Mirafiori: arrestato - Una rivoltella con proiettile in canna trovata nell'auto in sosta davanti alla fabbrica - Sequestrati anche pugnali e foto pornografiche - Si vantava con le prostitute: "Sono armato"

Ernesto Giubini, 36 anni, viene portato in carcere

La passione per le armi ha portato in carcere un caposquadra della Fiat Mirafiori. E' Ernesto Giubini, 36 anni, via Monastir 12. Nella sua casa, nel garage e nell'auto la polizia ha trovato alcune armi da fuoco e da taglio, centinaia di proiettili. *«Sono un collezionista»*, si è difeso. Ma è stato arrestato perché le pistole che aveva (cinque) e la perfetta efficienza) non risultavano denunciate.

Il Giubini, immigrato da Belluno, è entrato alla Fiat nel '49 e qualche anno fa è stato promosso caposquadra all'officina 53. Da sedici anni convive con una donna che ha vent'anni più di lui ed è insegnante di pianoforte. Frequenta le prostitute della zona di Mirafiori, che lo conoscono come «quello della pistola». Parecchie ragazze si erano accorte che il Giubini aveva un rigonfiamento alla giacca, all'altezza del cuore, e lui non aveva fatto mistero, anzi si era vantato: *«E' una rivoltella»*.

La notizia che il caposquadra Giubini girava armato è giunta alla polizia di Mirafiori: il maresciallo Italiano e la guardia Mastellaro hanno iniziato le indagini. Hanno trovato conferma e ieri mattina sono andati all'officina 53, hanno fermato il Giubini sul lavoro. Era disarmato, ma nella sua «850» parcheggiata nei pressi della fabbrica i poliziotti hanno trovato una «Browning 6,35» con un proiettile in canna e cinque nel caricatore. Vi erano inoltre due pugnali e una quantità di fotografie e di pubblicazioni pornografiche.

Perquisito l'alloggio di via Monastir e l'autorimessa, si sono scoperte altre sette pistole, vi era anche una «tamburo» calibro 9: arma da guerra. La sorpresa non era finita: qua e là erano stati trovati una ventina di pugnali, coltelli e sciabole. In un cassetto vi erano oltre 800 pallottole.

Il Giubini ha detto: *«Tengo le armi sia taglio appeso ai muri per ornamento»*. «E che cosa se ne fa delle pistole?» gli hanno chiesto. Ha risposto di essere un collezionista. Gli hanno domandato dove aveva preso le armi. Ha tergiversato, si è contraddetto, poi ha dichiarato di averne trovate le pistole, otto anni fa, in una baita sul colle Visentin, presso Belluno. Alcune delle armi bianche — come un pugnale dalla lama lunga 15 centimetri — le aveva fabbricate lui stesso nel proprio garage.

Alla domanda perché teneva pistole e coltelli in macchina e perché — fuori dalla fabbrica — portasse la rivoltella nella fondina sotto la giacca, ha dato risposte non convincenti. E' stato arrestato per porto e detenzione abusiva di armi. La Squadra Mobile continua le indagini per scoprire se il Giubini è soltanto un «collezionista», come egli afferma, o se non è invece un trafficante d'armi. La polizia vuole accertare qual è la provenienza delle pistole, poiché non è troppo convinta che il Giubini le abbia trovate in una baita.

Altri interrogativi: perché tanti proiettili e perché le rivoltelle erano tenute in perfetta efficienza?

— La squadra del buon costume ha denunciato a piede libero per detenzione di foto e film pornografici Oreste Germanetti, 44 anni, corso Belgio 19. Il Germanetti commercia in cose d'arte; alcuni mesi fa fu derubato, nel suo studio di via Cavour 22, di quadri d'autore per parecchi milioni. Le tele furono poi ritrovate dalla squadra mobile e restituite al proprietario.

Giorni or sono il dott. D'Agostino, della Mobile, svolgendo un'indagine fra giovani donne trovate in possesso di foto immorali, veniva a sapere che film pornografici e riviste di nudi si trovavano nell'abitazione del Germanetti. Due pattuglie perquisivano la casa di corso Belgio e lo studio di via Cavour. Molto materiale veniva sequestrato. Si accertava inoltre che il Germanetti faceva commercio di questi oggetti, veniva perciò denunciato.

Concordato per il fallimento della società Fratelli Cena

Un passivo di 328 milioni

Il Tribunale ha accolto ieri la domanda di concordato presentata dalla società «Fratelli Cena», di Gioacchino e Giuseppe Cena. Sta così per concludersi una vicenda iniziatasi nel giugno del '64 quando, su istanza dei soci, fu dichiarato il fallimento dell'azienda.

La «Fratelli Cena» era tra le più note imprese edili del Piemonte ed aveva realizzato importanti opere tra le quali la stazione di Porta Susa, gli acquedotti di Cumiana e di Chieri, la caserma dei carabinieri di Viale e la diga sul fiume Sesia. La crisi del settore, che raggiunse il culmine tra anni fa, mise l'impresa in condizioni di non poter più fronteggiare gli impegni verso i suoi 309 creditori.

Il curatore del fallimento, dott. Avetta, nel corso delle operazioni di verifica, accertò un passivo di 328 milioni circa, di cui 194 ai creditori chirografari e il resto ai creditori privilegiati. Fu esclusa comunque ogni responsabilità penale dei falliti. Per tale ragione il comitato dei creditori e il giudice delegato, dott. Pregno, hanno ritenuto di prendere in considerazione l'istanza di concordato, che garantisce il pagamento del 100 per 100 ai creditori privilegiati e del 15 per cento ai chirografari.

L'udienza è fissata per il 4 settembre. Perché il concordato si realizzi, è necessario che aderiscano alla proposta la metà dei creditori per almeno i due terzi del passivo.

La Curia si organizza per difendere la fede

Il nuovo ordinamento comunicato dal Cardinale - Parrocchie industriali e montane

Il cardinale Pellegrino ha comunicato ai parroci la nuova ripartizione in 24 zone dell'arcidiocesi di Torino. Si tratta di un provvedimento elaborato in 7 mesi di indagini da un'apposita commissione presieduta dal canonico mons. Bottino. Esso per favorire il contatto tra il capo della diocesi e le singole comunità; adeguare la missione pastorale alle necessità e alle caratteristiche delle diverse zone.

Le 98 parrocchie della città sono state ripartite in 9 zone: Centro storico, collinare, Vanchiglia, Milano, Madonna di Campagna, Francia, Crocetta, S. Rita e Mirafiori.

Esistono inoltre altri quattro raggruppamenti:

Cintura industriale con le zone: Moncalieri, Rivoli, Settimo, Orbassano, Venaria. Osserva il cardinale: *«La cintura presenta problemi di sviluppo a breve e a lungo scadenza; comprende rimane il aspetto agricolo, Chieri ci avvia ad una rapida industrializzazione».*

Raggruppamento montano, con 4 zone: Chivasso, Lanzo, Ciriè, Cuorgnè; centomila abitanti. *«E' in via di profonda trasformazione sia per il turismo di massa sia per una progressiva industrializzazione».*

Altipiano con 3 zone: Carmagnola, Bra, Vigone. *«Forte sviluppo economico, riserve vive di fede e religiosità».*

In ogni zona un sacerdote sarà incaricato di mantenere i collegamenti con l'arcivescovo e di coordinare l'azione pastorale nel dipartimento. Parroci, vice-parroci, coadiutori eleggeranno il proprio rappresentante entro il 15 settembre con un referendum.

Duemila persone in allarme alla Madonna di Campagna

Minaccia di lanciarsi dal quinto piano perché non può fuggire con l'innamorato

La famiglia contrasta il suo amore, perché il «fidanzato» è sposato, padre d'un bimbo - La ragazza, vent'anni, si barrica nell'alloggio; arrivano i pompieri con i teli di salvataggio - Ma a un certo punto la giovane è scomparsa: forse scappata per le scale approfittando della confusione

Salvatrice Giallombardo

Una ragazza di 20 anni si è chiusa nell'alloggio al quinto piano di via Monte 16, minacciando di gettarsi dalla finestra. La madre, terrorizzata, è scesa da un vicino, e ha telefonato alla polizia e ai vigili del fuoco. Sono accorsi tre carri di pompieri, una scala Porta, due autoradio: le sirene hanno richiamato una folla di curiosi, oltre duemila persone che si sono radunate in strada, mentre nel cortile si stendevano i teli di salvataggio.

Dopo un po', visto che la giovane non si affacciava, un vigile si è arrampicato dall'esterno fino alla finestra ed è entrato nell'appartamento. Era deserto. La ragazza se n'era andata passando per le scale senza che nessuno la notasse. Ai genitori non è rimasto che denunciarne la scomparsa.

Si chiama Salvatrice Giallombardo, è la quinta figlia di un operaio Fiat, Francesco, immigrato sette anni fa da Termini Imerese. Gli altri figli sono Cosimo, Pietro, Rita e Riccardo. Pietro si è sposato sabato con Maria Bellavilla, anche lei di Termini Imerese. Salvatrice è innamorata da molti anni del fratello di questa ragazza, Salvatore, 30 anni. Un amore contrastato perché costui non ha un lavoro sicuro.

Per impedire che i due giovani continuassero a vedersi, tre anni fa i Giallombardo hanno mandato la figlia a Termini. Salvatore l'ha seguita e, per dispetto, si è fidanzato con un'altra ragazza, Rosalia Palmisano, di 16 anni. Poi è partito per il servizio militare. Al ritorno l'ha sposata e ha avuto un bimbo.

Quando Salvatrice ha avuto la notizia ha pianto per una settimana, non voleva più uscire di casa. I fratelli hanno cercato di distrarla. L'anno scorso ha conosciuto un capellone, Corrado di 19 anni. Le è sembrato di innamorarsi, ma dopo pochi mesi hanno cominciato a litigare: lui le rimproverava di pensare soltanto all'ex fidanzato; lei, per la rabbia, una volta si è tagliata le vene dei polsi, un'altra ha tentato di avvelenarsi.

E' tornata tranquilla rivedendo Salvatore. Lasciata la moglie per «divergenze di carattere», il giovane è tornato alla vita di un tempo. Il mese scorso i due fuggono insieme, li ritrovano otto giorni dopo in Riviera. I genitori mandano la ragazza in collegio: lei torna a casa e promette alla madre di sposare l'altro spasimante, il capellone Corrado.

Invece si prepara per una nuova fuga. Ieri pomeriggio la madre sorprende Salvatrice nella sua stanza mentre riempie una valigia di biancheria. La rimprovera. La ragazza comincia a piangere, poi ha una crisi di nervi. Spinge la donna fuori dall'alloggio e chiude la porta a chiave, comincia a gridare: «Mi uccido, mi butto dalla finestra».

Ora che è scomparsa, i genitori temono un gesto disperato: «Dove può essere andata?». La polizia ha trovato, tra la folla davanti alla casa, Salvatore Bellavilla: «Io non so niente — ha detto — passavo per caso».

Un pompiere sta per entrare nell'alloggio del 5° piano: la folla lo segue trepidando

Le grandi vacanze

La fine settimana coincide con la chiusura delle fabbriche e degli uffici - Gli acquazzoni fanno scendere la temperatura massima a 29 gradi

Certe volte i meteorologi sono di parola: avevano promesso per ieri una temperatura più sopportabile di quella che mercoledì ha fatto sudare tutti i cittadini rimasti a Torino, e infatti la massima è scesa da circa 32 gradi a 29 gradi.

Il lieve beneficio è derivato dai violenti temporali sulle vallate alpine. Anche nella città, questa notte, è rovesciato un breve ma intenso acquazzone.

Il tempo, secondo gli esperti, dovrebbe diventare meno instabile fra oggi e domani. Insomma, il *week end* godrebbe di un cielo quasi sereno. Dal sì spera (ma sia, per favorire le partenze di chi, dopo aver sofferto la canicola in città, conta di trovare bel tempo al mare o in montagna.

Le scuole sono finalmente chiuse. Fabbriche, uffici, laboratori, negozi si preparano alla pausa estiva della loro attività: lunedì Torino sarà irriconoscibile. L'esodo delle «grandi vacanze» avrà inizio fin da stasera e si prolungherà per tutta la nottata salvo riprendere, più intenso, all'alba di sabato e raggiungere le massime punte dell'anno nel pomeriggio. Giornali, radio, televisione continuano ad esortare: *«Meno velocità, più sicurezza», «Più velocità più pericolo»*. Ma le cronache riportano ogni giorno notizie di incidenti gravissimi.

Sia per cominciare il periodo del riposo, della quiete: lo abbiamo sognato tutto l'anno e passerà in un lampo. Cerchiamo di mettere, tra il bagaglio delle ferie, la prudenza, la pazienza, la pratica della tolleranza. Meglio arrivare un quarto d'ora in ritardo che non arrivare mai.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 29,0
MINIMA	+ 20,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +25,5; pressione 737,5; umidità 57%. Cielo nuvoloso. Previsioni: possibilità di temporali, temperatura invariata. Temp. a Caselle: mass. +28,4, minima +19,8, media +23,7.

Nella notte i suini davanti alla Banca

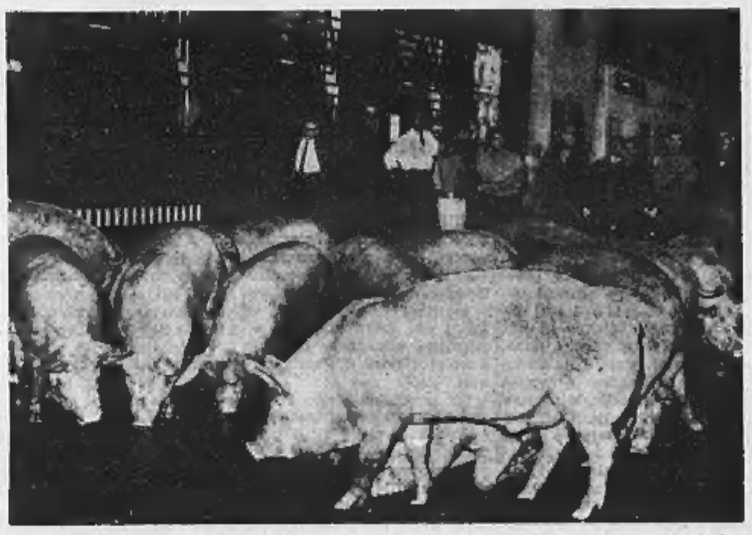
In corso San Maurizio - L'autocarro che li trasportava si è rovesciato abbattendo un albero - Il branco si è sparso per il viale a grufolare tra le fronde

Carosello di maiali questa notte in corso S. Maurizio angolo via Vanchiglia. E' accaduto verso l'una, a causa del ribaltamento del rimorchio di un autotreno che trasportava un centinaio di suini da Cremona a Moretta.

Guidato dal comproprietario Chiaffredo Carle, 38 anni, da Villafranca, il veicolo percorreva il corso in direzione del lungopò. Quando è arrivato all'incrocio con via Vanchiglia, il Carle ha visto il semaforo volgere al rosso ed ha frenato. Ma l'arresto è stato troppo brusco, il rimorchio ha sbandato rovesciandosi sulla banchina del controviale.

Nel mezzo vi erano una cinquantina di maiali. Alcuni sono rotolati fuori al momento del ribaltamento. Gli altri se la sono svignata attraverso la breccia apertasi nell'urto contro un albero, che è stato divelto. Illesi ma impauriti, gli animali si sono lanciati per il corso. Ma non sono andati lontano.

Il camionista e alcuni volonterosi, passanti e automobilisti in transito, li hanno inseguiti costringendoli a tornare presso il camion, dove sono restati grufolando tra le fronde dell'albero abbattuto. Il traffico è rimasto sospeso per oltre un'ora.


Una parte dei maiali in via Vanchiglia: inconsueto spettacolo per i nottambuli

Specchio dei tempi

Questa storia deve finire (siamo sicuri che finirà subito) - Un gesto fraterno di un radioamatore di Ivrea - Le figlie del generale Maggiotto: «Siamo molto povere ed i nostri avversari molto potenti...» - Padre Orfeo, lui lo sa

Un lettore ci scrive:

«Mi spiace di doverti disturbare, ma l'argomento che ti sottopongo è molto grave per due vecchi coniugi. Si tratta del signor Ferrero Giovanni di anni 77 e di sua moglie: abitano in corso Giulio Cesare 53 in un "quasi" alloggio al piano terreno che dà nel bortile.

«Lui è un vecchio lavoratore Lancia e fino al 10 marzo scorso i due coniugi vivevano con la pensione di L. 35.000 mensili. Da allora gli sono stati sospesi i mandati di pagamento. L'impiegato dell'ufficio reclami della Previdenza Sociale, ogni volta che il Ferrero si presenta a reclamare i suoi diritti, gli risponde che il suo libretto pensione è stato ricostituito e che tra 15 giorni riceverà il mandato di pagamento.

«Questa storia è dal mese di aprile che va avanti, e non se ne vede il termine. Ma intanto i due, che sono gente per bene, sono senza soldi, e non osano chiedere e ti assicuro non sono più in grado di aspettare i comodi della Previdenza. Ecco perché mi rivolgo rispettosamente a te, pregandoti di cuore di intervenire d'urgenza presso la Previdenza Sociale per porre termine alla disperazione ed alla fame.

«In ti ringrazio tanto da parte dei signori Ferrero, e ti chiedo scusa e ringrazio per la tua grande opera di bene. Hanno gli stessi diritti di un tuo vecchio lettore».

Carlo Canaglia

Un lettore ci scrive da Verona:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, fammi il favore di mettere in luce un gesto tanto fraterno e cristiano compiuto da un radioamatore di Ivrea.

«Ho mio fratello e mia cognata a Caracas (Venezuela) e dopo i terremoti di questi giorni due miei cablogrammi erano rimasti senza risposta. Ho passato tre giorni veramente tristi. Lo puoi capire.

«Stamane un radioamatore di Ivrea, il signor Aldo Benedino, da me sconosciuto, mi ha fatto giungere un espresso annunciandomi di aver captato la notizia che i miei cari sono sani e salvi. Sono rimasto profondamente commosso e grato di tanta bontà.

«Ti prego caro *"Specchio dei tempi"* non scrivere solamente cose penose o di critica, fa sapere agli italiani che ci sono ancora dei buoni, dei veri fratelli, in Italia, come il signor Benedino. Erano tre giorni che attendevo notizie. Mio fratello è console generale d'Italia a Caracas ma anche lui e sua moglie non sono invulnerabili».

Padre William Furlan Carioni C. O.

Due lettrici ci scrivono da Roma:

«Abbiamo letto nella tua rubrica una lettera del 25 luglio che riguarda il *"silenzio fuori ordinanza"*, opera di nostro padre, il valoroso generale Giovanni Maggiotto, che per suo espresso desiderio è stato sepolto tra i suoi Bersaglieri in Tripolitania.

«Prima dell'ottobre dell'anno scorso non ci conoscevamo, ma ci siamo sentite legate a te, come ad un vero e sincero amico, da quanto ti sei fatto portavoce delle proteste di moltissimi italiani ed hai iniziato la campagna in difesa del *"silenzio fuori ordinanza"*, composto da nostro padre in onore dei suoi prodi bersaglieri che egli adorava e che fino a due anni fa veniva suonato soltanto per commemorare i Caduti di tutte le guerre.

«Purtroppo, senza preoccuparci di richiedere la nostra autorizzazione, che avremmo in ogni modo assolutamente negato, abusivamente questa musica sacra è stata trascritta e diffusa come ballabile per i night-clubs e ritrovi mondani.

«Per fare cessare definitivamente questa profanazione, per quanto oggi ridotta in misura abbastanza notevole dal buon senso dei dirigenti dello spettacolo, abbiamo dovuto rivolgerci ad un legale. Nostro padre ci ha lasciato in eredità unicamente la dignità e la fierezza del suo nome: siamo molto povere mentre i nostri avversari sono molto potenti. Pertanto, caro *"Specchio dei tempi"*, ti preghiamo di renderti interprete del nostro appello alla grande solidarietà umana, per essere aiutate in questo grave e difficile momento. Grazie di cuore, con il nostro affetto e riconoscenza».

Vivetta e Venezia Maggiotto
(via degli Scipioni 11 - 00184 - Roma)

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Il vostro bel giornale entra ogni giorno in casa nostra da moltissimi anni, anzi due volte al giorno *"La Stampa"* e *"Stampa Sera"*.

«Seguo con le lacrime agli occhi il bene che con infinito altruismo voi fate. Ogni ho letto con commozione l'articolo "Un ricordo in Italia di Padre Mantovani". Perdonatemi se vi incomodo, consegnando, tramite vostro, il piccolissima cifra, all'erede spirituale del grande Padre Mantovani, Padre Giuseppe Baracca. E che Gesù lo benedisca nella grande opera.

«Il buon Padre Orfeo sa lui perché mando questo e quanto gli sono grata. Vi ringrazio tanto e che Gesù vi benedica».

Maria Rosario

Un po' di latte materno per salvare una neonata

Il dramma alla clinica del Maria Vittoria - Appello angosciato a «Specchio dei tempi»

Due giovani coniugi ripongono in un angosciato appello a *"Specchio dei tempi"* l'unica speranza di salvare la vita della loro creatura, che la mamma non può allattare e che non tollera l'alimentazione artificiale.

Salvatore Colfura, di 34 anni, impiegato alla Fiat-Spa, e la moglie Caterina Fasari, trentaduenne, avevano già una bambina, Alessandra, di otto anni. L'11 luglio la signora ha dato alla luce, all'ospedale Maria Vittoria, la secondogenita, Silvia. E' stato un parto difficile.

La piccina è nata con un mese di anticipo, pesava 2400 grammi. Nei primi due giorni, la mamma ha potuto nutrirla con il suo latte, poi le è mancato. I medici sono ricorsi all'alimentazione artificiale: la bimba non la sopportava, deperiva giorno per giorno. I genitori sono finora riusciti a procurarle — rivolgendosi a vicine di casa e con l'appoggio del sanitari e delle suore del reparto pediatrico del Maria Vittoria, dove Silvia è ricoverata — piccolissima dosi di latte umano.

Ne occorrerebbero 400 grammi quotidiani, suddivisi in otto poppate: molto di più di quanto la bimba ne abbia ricevuto finora. Il suo organismo — già indebolito dalla nascita prematura — declina rapidamente, il peso si è ridotto a 2160 grammi.

Drammi analoghi sono purtroppo frequenti, qualcuno è stato risolto da *"Specchio dei tempi"*, grazie alla solidarietà di lettrici che si offrivano di dare parte del loro latte alle creature da salvare. I coniugi Colfura — che abitano in corso Grosseto 255 — sperano che anche in questo caso qualche nutrice li sollevi dall'angoscia, mettendosi in contatto con il reparto pediatrico dell'ospedale, rivolgendosi a *«La Stampa»* e telefonando al 25.50.25, numero della loro abitazione.

UN GRANDE CONVEGNO DI CRITICI A PARIGI

Cinema e letteratura

Parigi, 3 agosto.

Gide, Mauriac, Malraux fra i contemporanei; Stendhal, Balzac, Flaubert per l'Ottocento, Diderot, Sade e l'abbé Prévost per il Settecento, Madame de La Fayette per il Classicismo: in questi ultimi anni l'opera narrativa degli scrittori francesi a tal punto è stata utilizzata dal cinematografo, che una discussione sui rapporti passati e sull'avvenire prossimo di due espressioni artistiche tanto complementari non poteva non suscitare il consenso degli specialisti e la curiosità di un vasto pubblico.

Proprio sul consenso degli specialisti e sulla curiosità del pubblico contavano i dirigenti della «Association internationale des études françaises» proponendo una simile discussione a tema del loro congresso annuale. La previsione era tanto facile quanto sicuro il successo. Non si parla in questi giorni di adattare per lo schermo *L'Esprit des Lois* di Montesquieu?

Per disciplinare questo sfruttamento della letteratura francese da parte del cinematografo di ogni paese e di tutte le tendenze era gran tempo che si muovesse tutto lo stato maggiore della Sorbona, che il Collège de France rimandasse di qualche giorno la chiusura delle sue aule, che dall'America e dal Giappone gli specialisti convenissero in una Parigi torrida e deserta.

Per nulla specialista dell'argomento, da un posto ben defilato osservavo i colleghi accalorarsi attorno alla preistoria del cinematografo e sentivo dire che il primo cineasta fu Virgilio, il suo grande emulo Tacito. Il caldo mi faceva sospirare le montagne piemontesi e, tra i sospiri, mi colpivano le osservazioni di chi ammirava in *La Chevelure* di Baudelaire una serie di sequenze di alto valore cinematografico. Registravo, pure, l'elogio di Flaubert che ne *La Tentation de Saint Antoine* avrebbe anticipato le più riuscite arditezze dei cineasti contemporanei.

In ogni relazione erano pronunziati i nomi di De Sica e di Fellini, anche quelli di Rossellini e di Antonioni. Come italiano, mi compiacevo di questa ennesima testimonianza dei successi del nostro cinematografo. Ma come seguire il pur qualificato collega di Aberdeen quando, con l'appoggio di una sequenza scelta accuratamente, tentava di provare che una delle maggiori tinte di *Umberto D.* si trova in una pagina di *Un coeur simple* di Flaubert? Nella sala attorniato sapevo esserci almeno un competente che avrebbe potuto smentire il prof. Lockerbie e dimostrare quali fossero gli autentici propositi del regista italiano quando volle utilizzare per lo schermo le sembianze e, forse, anche qualche mania caratteristica di un nostro illustre glottologo.

Per altro, mi pareva impossibile accettare che il neo-realismo del cinematografo italiano mutuasse dal realismo francese i suoi grandi principi, certamente non approfonditi dai nostri registi. I quali non avevano per nulla bisogno di varcare le Alpi e diventare specialisti di letteratura francese per creare *Ladri di biciclette* o *La strada* quando, forniti del necessario talento, bastava guardarsi attorno e leggere Verga e Pirandello, se proprio ci si voleva legare ad una tradizione letteraria. Purtroppo, quello che per noi è a portata di mano, per altri è inaccessibile. Per un professore di letteratura francese dell'Università di Aberdeen, sfortunatamente, né Verga né il nostro Mezzogiorno sono a portata di mano, mentre Flaubert è un autore maggiore della sua biblioteca. Di qui i giochi della fantasia e le scoperte aberranti.

Guardavo in giro i colleghi finalmente domati dalla calura meridiana e mi domandavo: se mai fossero qui presenti De Sica e Fellini, anche il tanto lodato Antonioni, che cosa penserebbero i nostri registi delle chiose erudite, delle vantate scoperte, di tante fonti rivelate e di tutti i risultati severamente criticati?

Assenti i registi, trascurate le fantasticherie di chi applica i metodi di investigazione letteraria ad un'arte che pretende, a buon diritto, strumenti critici adeguati, le discussioni sui rapporti tra la letteratura francese e il cinematografo sono diventate concrete appena gli storici si sono impegnati a fare soltanto il loro mestiere.

Il prof. Hassan El Nouty di Los Angeles ha convinto, quando ha dimostrato come durante i decenni romantici esigenze sociali e culturali ben puntualizzate abbiano fatto sentire la necessità di meglio riprodurre la realtà onde soddisfare il bisogno di sensazioni prodotte da una più intensa affettività. Allora si realizzò quella trasformazione del teatro che Théophile Gautier identificò con la nuova fortuna degli *spectacles oculaires*. Pertanto, non nel romanzo balzacchiano e flaubertiano s'inscrive la preistoria del cinematografo, meno che mai negli *spectacles à machine* degli scenografi barocchi, come suggeriva il Rousset, ma precisamente nelle reazioni ottocentesche al teatro classico, nei numerosi tentativi di trasformare un mondo in un racconto, secondo volkero la pantomima, i *tableaux animés*, i diorami, anche il *théâtre des funambules*. La prospettiva cinematografica nasce nel preciso momento storico in cui lo spettacolo che, prima, era soltanto un decoro della parola, finalmente riesce a sostituire del tutto la parola.

Quando il cinematografo cessa di essere muto, allora esso perde una sua particolare funzione storica. Funzione storica ben compresa dai surrealisti che sempre considerarono il cinematografo parlato una loro sconfitta, una sconfitta di cui non si seppero mai consolare. Quale vasto campo di indagini attende gli studiosi che vorranno approfondire i rapporti tra surrealismo e cinematografo!

A questo proposito Alain Virmaux ha avuto il merito di segnalare quante sconosciute sceneggiature siano state preparate da André Breton e dai suoi amici, anche da Artaud e da Supervielle allo scopo, non già di servire il cinematografo, ma di servirsi di esso per meglio realizzare una ben meditata poetica. Sono tentativi ancora dispersi in troppe riviste d'avanguardia, che soltanto Cocteau ha degnamente pubblicato, che pochi hanno letto, ma dove molta parte della più nuova letteratura è ancora nascosta. La rivelazione non ha sorpreso gli specialisti, ha animato non pochi indifferenti, ha giustificato le testimonianze finali di Robert Guiette.

Il filologo di Gand non ha mai dimenticato che la letteratura francese è ricca di ben dieci secoli. Bilanciato tra il suo amore per i secoli medievali e la poesia contemporanea, per una volta è stato vinto dai ricordi e, nell'attenzione generale, ha raccontato la sua amicizia con i surrealisti. Per anni sono andati al cinematografo insieme: l'erudito forniva pezze d'appoggio ai poeti; i poeti incantavano l'erudito con i loro fuochi d'artificio. Di tante stranezze e di qualche profondo insegnamento Robert Guiette ha fatto personale tesoro. Ma di una osservazione ha voluto nostalgicamente ricordarsi per concludere le discussioni di tutta una giornata. Henri Michaux un giorno gli fece osservare che esistono due spettacoli cinematografici. C'è il cinematografo per gli imbecilli e c'è il cinematografo per quelli che sanno guardare.

Sull'onda dei ricordi di gioventù, un medievalista ha parafrasato un poeta per auspicare, con il consenso di filologi e di storici convertiti per un giorno alla decima musa, che lo studio della letteratura in genere e, in particolare, della letteratura francese serva a trasformare il cinematografo in uno spettacolo destinato ai molti che avranno imparato a guardare.

Franco Simone

PERCHE' L'ALGERIA SEGUE LA POLITICA PIU' ESTREMISTA?

Il bellicismo serve a Boumedienne per affrontare le battaglie interne

Anche nella conferenza panaraba di Kartum, la delegazione algerina è la più intransigente: condanna le aperture verso Israele, i cedimenti dei «reazionari» verso l'Occidente, la debolezza egiziana, la prudenza russa - Ma il dittatore è troppo buon soldato per pensare seriamente ad una rivincita impossibile - L'estremismo gli è utile per rafforzare la sua popolarità in patria e il suo prestigio tra le folle arabe - Sembra, tuttavia, che egli si giovi anche dello «stato di guerra» per imporre l'unica battaglia veramente utile al paese: contro l'inerzia, la miseria e l'analfabetismo

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 3 agosto.

Le prime e scarse notizie sulla riunione dei ministri degli Esteri arabi a Kartum rinfocolano il furore degli algerini. Il disaccordo sembra più profondo che mai. Il tunisino Mongi Slim, che già aveva invitato i «fratelli» a non comportarsi come Don Ferrante davanti alla peste continuando ad ignorare la realtà di Israele, ha chiesto addirittura che non venisse ammesso ai lavori il capo dell'Organizzazione Liberazione Palestina, Ahmed Shukeiry, accusandolo di comportarsi da irresponsabile. Il marocchino El Iraqi ha detto che insistere nel blocco del petrolio equivale ad alimentarsi un cancro in seno. Libici, sauditi, kuwaitiani hanno ammesso più o meno esplicitamente di non potere andare avanti senza riaprire i rubinetti dei pozzi e riprendere le esportazioni sui mercati occidentali.

Passi per questi cinque Paesi che comunemente, anche se non ufficialmente, sono definiti «reazionari» ad Algeri o al Cairo o a Bagdad; passi anche per il povero Hussein che ha mezza Giordania occupata dal nemico. Il guaio è che argomenti identici sono avanzati dall'Irak «progressista», al quale il blocco costa circa seicento milioni di lire al giorno; «Se non ricominciamo a vendere — ha chiesto il suo rappresentante al convegno di Kartum — come facciamo a procurarci i mezzi per lottare contro il Sionismo?». A favore dell'embargo sul petrolio, che di conseguenza sta probabilmente volgendo al termine, è rimasta la sola Siria, e per il semplice fatto che non ne produce.

Il gruppo dei «progressisti» o «rivoluzionari» sembra dunque ridotto a tre soli Paesi: Siria, Egitto ed Algeria. Ma la Siria è lontana, conta poco, ridotta com'è oggi a dipendere in tutti i campi dall'aiuto sovietico. E quanto all'Egitto, l'opinione è qui più pessimista che mai: la chiusura del Canale di Suez non durerà a lungo, sia perchè costa troppo a Nasser, sia perchè non è gradita all'Unione Sovietica per motivi economici (milleottocento navi mercantili si servono ogni anno di questa via d'acqua) e militari (con le sue navi da guerra oggi all'ancora nei porti della Rau).

L'unica «capitale dell'oltranzismo» appare ormai Algeri: che non confina direttamente col nemico e non ha problemi di petrolio (la sua produzione va tutta alla Aloaraba Francia) o di canali internazionali. Partendo per Kartum, il suo giovane ministro degli Esteri, Boutefika, aveva cercato di mostrarsi ragionevole col dichiararsi consapevole delle maggiori difficoltà degli altri paesi arabi e con l'auspicare il raggiungimento di una certa unità. A quarantotto ore di distanza, alla moderazione sta già succedendo negli ambienti politici algerini il risentimento: l'unità sarà ampiamente riaffermata nel comunicato finale di Kartum, verrà scarsamente attestata dai fatti concreti.

Difficilmente, si dice stasera, il presidente algerino prenderà parte al vertice dei capi di Stato che il 20 agosto, sempre nella capitale sudanese, dovrebbe seguire a quello attuale dei ministri degli Esteri. Boumedienne vi comparirebbe da isolato, come l'unico estremista in mezzo ai vecchi «reazionari» o ai «rivoluzionari» alla Nasser o all'Atassi, costretti a tenere conto dell'amara realtà della situazione. Ed questo a dipingere il capo dell'Algeria come un forsennato, il passo è breve: ma non sarebbe giusto.

Il colonnello Huari Boumedienne è tutto tranne che un estremista rivoluzionario, ed il suo timore — che spesso sembra tradursi in un vero complesso — è quello di essere identificato come uomo di destra. Il 19 giugno del 1965, alla testa dell'unico organismo efficiente (allora come oggi), l'esercito, aveva defenestrato Ben Bella che «si credeva il Messia», che alternando «Capitale» e «Corano» dava al paese molte parole, pochi fatti, senza riuscire a porre fine alla generale confusione. Il suo colpo di Stato era stato visto e giudicato nel peggiore dei modi dalle sinistre, in casa e fuori.

Questo soldato quarantenne, piccolo, duro, ascetico, ha mostrato di disdegnare la facile popolarità dei capi arabi: ha parlato, ha scritto, si è mostrato in pubblico il meno possibile. Ha cercato di fare da mediatore tra una sinistra che controlla un'organizzazione sindacale forte come l'Uga, ed una destra dalla quale vengono i suoi più stretti collaboratori, da Cherif Belkacem a Belaid Abdel Salam. Con severità, ma non con imposizioni dittatoriali, ha cercato soprattutto di lavorare e far lavorare alla soluzione dei drammatici problemi del paese: analfabetismo, disoccupazione, miseria.

Per due anni, il capo ed il suo popolo sono sembrati ignorarsi. Il grido di «viva Boumedienne» si è levato per la prima volta da una folla la sera del 9 giugno: dopo quattro giorni di menzogne propagandistiche, la verità sulle vicende belliche del Sinai si era fatta luce, e la gente algerina manifestava contro tutto e tutti, contro gli israeliani e gli occidentali, contro gli egiziani e contro i sovietici, scoprina l'ovvia solo per l'uomo che simboleggiava la rivoluzione eroica e vittoriosa della nazione algerina. Probabilmente il Colonnello stesso ne è rimasto sorpreso, e due giorni dopo — per la prima volta dall'avvento al potere — si è deciso a parlare alla folla dichiarando: «Noi non accettiamo l'armistizio».

La formula suona, indubbiamente, donchisciottesca, ma è abile: è ostile agli israeliani ed ai loro alleati, non è anche spregiativa per chi l'armistizio ha accettato (Egitto) o praticamente imposto (Urss). Sul piano militare non significa niente: Boumedienne è troppo buon soldato per non rendersi conto che ci vorranno anni e molti mutamenti prima che il mondo arabo sia pronto a tentare una rivincita. E sul terreno diplomatico, proprio la sua generica, indifferenziata ostilità, consente la più ampia libertà di manovra in ogni direzione.

Dal punto di vista interno algerino, l'elemento più importante è costituito dal rafforzamento del prestigio del presidente; ed è impressione di molti che egli intenda servirsene per tutt'altra guerra di quella impossibile che va proclamando ad oltranza ad uso esterno. Merita di essere letto attentamente il suo ultimo messaggio per il quinto anniversario dell'indipendenza: si parla di «lezione», si invita «a contare su noi stessi come ai tempi della guerra di liberazione, a lavorare ed a produrre di più, ad eliminare l'ignoranza, a diffondere la cultura».

Questa è la vera battaglia, il compito urgente, che deve affrontare il mondo arabo per ritrovare se stesso, riaffermando antichi e nuovi valori. Certo, richiede più coraggio delle fanfaronate e dei conati bellicosi: e perciò nessuno più degli algerini appare adatto a battere la via del vero progresso. Questo almeno sperano nella capitale di Boumedienne molti osservatori stranieri, ai quali la forsennata demagogia di troppi capi non fa dimenticare il rispetto e la comprensione che sono dovuti per il difficile travaglio dei popoli arabi.

Giovanni Giovannini

Capucine in via Condotti

L'ex indossatrice francese, ora diventata attrice cinematografica, ieri a passeggio nel centro a Roma. Capucine sta trascorrendo le sue vacanze in Italia (Tel. A.P.)

Corona di diamanti rubata a Gerusalemme nella chiesa del S. Sepolcro

Gerusalemme, 3 agosto.

Una corona d'oro e di diamanti è stata rubata la scorsa notte nella chiesa del Santo Sepolcro, nella città vecchia di Gerusalemme.

Oltre a questa corona, che si trovava su una statua della Vergine, sono stati rubati anche alcuni «ex voto» posti accanto alla statua.

I ladri, secondo le prime risultanze dell'inchiesta della polizia, sono penetrati nel luogo santo attraverso un piccolo ingresso secondario. La chiesa viene chiusa ogni sera alle otto e durante la notte è custodita da sorveglianti.

La guerra di Israele narrata da due *reporters* eccezionali: il figlio e il nipote di Churchill

Panorama

Questa settimana in PANORAMA la prima puntata di un resoconto "unico", dovuto alla penna di una coppia di giornalisti eccezionali: Randolph e Winston Churchill, il figlio e il nipote del grande Winston. Insieme hanno scritto il libro più completo e documentato sulla "guerra dei sei giorni". PANORAMA lo pubblica per voi.

Winston, seguendo le orme del nonno, ha seguito i combattimenti come corrispondente di guerra: la sua viva narrazione giunge direttamente dal campo di battaglia. Randolph l'ha integrata con una analisi autorevole della lotta politica e diplomatica che ha preceduto e seguito il trionfo dell'esercito di Israele. Winston ha potuto ottenere dagli uomini chiave delle forze armate israeliane particolari inediti sui piani di battaglia e sulle strategie "di inganno" che furono usate con successo. Randolph, che ha seguito da vicino le manovre diplomatiche, è in grado di fare importanti rivelazioni: "Tutto cominciò con una bugia russa all'Egitto...".
E' lo studio più particolareggiato della crisi che portò al conflitto e della geniale strategia che lo risolse.

Sulla linea dei grandi settimanali stranieri come Time, Newsweek, L'Express, Der Spiegel, PANORAMA è fatto per l'uomo moderno che ha poco tempo a disposizione e ha bisogno di essere aggiornato su tutto quanto accade di importante nel mondo. PANORAMA tratta in rapida sintesi tutti gli avvenimenti di ogni settore di attività, quelli della politica come quelli della scienza, quelli della cronaca come quelli della moda. PANORAMA consente, con una lettura veloce, di essere informati in modo chiaro e completo non solo sui fatti in sè, ma anche sulle cause che li hanno determinati.

Panorama

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Vana lotta di sette suore a Diano Marina contro i ladri che svaligiano la pensione

I malviventi penetrati nell'edificio si sono impossessati di tre milioni incassati dai clienti del pensionato - Scoperti dalle religiose, sono riusciti a fuggire dopo averle colpite a pugni

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 3 agosto.

Due giovani ladri scoperti dalle suore mentre stavano rubando in un istituto di Diano Marina hanno ingaggiato con le religiose una furiosa lotta riuscendo a fuggire con un bottino di 3 milioni e vari libretti di banca.

L'episodio brigantesco è avvenuto oggi pomeriggio verso le 17,30 nel pensionato della Santissima Annunziata di via Nizza nell'ora in cui gli ospiti non sono ancora rientrati dal mare e le sette suore addette alla pensione si recano nella vicina chiesa per le funzioni serali.

I due giovani — che evidentemente avevano studiato a lungo il piano criminoso — sono entrati nella pensione e saliti all'ultimo piano hanno cominciato a frugare in ogni armadio e cassetto, fino a che non hanno trovato il denaro, che le suore avevano incassato per il saldo del conto dai clienti partiti alla fine di luglio, oltre tre milioni.

Il loro ingresso nella pensione era però stato notato da una signorina che era corsa ad avvertire le religiose. Subito la madre superiora, suor Maria Lucia, seguita dalle consorelle ritornava alla pensione e cominciava ad ispezionare le camere.

«Quando la pensionante mi ha detto di aver visto due sconosciuti — ha raccontato la suora — *ho subito le scale senza pensare che potesse trattarsi di delinquenti. Dopo qualche ricerca li ho scovati in una stanza, ed istintivamente ho chiesto loro che cosa volessero. Mi hanno risposto ma non ho capito altro ho chiuso la porta della camera, non però a chiave e mi sono precipitata al piano terreno per dare l'allarme».*

Scoperti dalla suora i due banditi che già avevano messo le mani sul denaro sono usciti dalla stanza urlando violentemente la superiora che gridava disperatamente «al ladro» e hanno cominciato a scendere velocemente le scale.

Le altre sei suore sentendo le invocazioni di aiuto hanno cercato di fermare i malviventi che sono riusciti a divincolarsi dopo avere colpito a pugni le religiose che tentavano invano di fermarli.

I carabinieri hanno effettuato diverse battute, facendo ricerche tra i turisti italiani e stranieri che si trovano ora nella zona. Infruttuosi finora sono stati alcuni posti di blocco sulle strade della zona di Imperia.

b. g.

Inutili ricerche a Firenze del folle che fa saltare le auto di notte col tritolo

Firenze, 3 agosto.

Nessuna traccia, finora, del folle dinamitardo, che fa saltare col tritolo le auto di notte e che tiene in apprensione gli automobilisti soliti a lasciar le proprie vetture parcheggiate davanti a casa.

Le ricerche, per il momento, sono accentrate su un particolare ambiente: quello cioè, delle persone note per il loro spirito vandalico dovuto a squilibrio mentale. Non si esclude che autore della distruzione delle automobili possa essere lo stesso individuo, rimasto sconosciuto, che tempo fa per sfogare i suoi bestiali istinti di violenza, uccise un certo numero di cani e gatti. Non si esclude che altri attentati possano essere compiuti a che bombe, o «bottiglie Molotov» vengano ancora usate contro automezzi lasciati incustoditi durante la notte.

Si pensa anche che il folle maniaco sia rimasto a corto di materiale esplosivo dato che per la prima volta, invece di rudimentali bombe, è stata adoperata una «bottiglia Molotov» piena di benzina o di altro liquido infiammabile, gettata nell'interno della 850 «Bertone» di proprietà del signor Annunziato Triolo, dopo aver tagliato la «capote».

Le azioni del «dinamitardo» sono facilitate anche dalla scarsa illuminazione delle vie di periferia: le otto auto distrutte, oltre ad essere tutte di grossa cilindrata o fuori serie e quelle danneggiate con acidi corrosivi, erano infatti parcheggiate in strade male insufficientemente illuminate.

(Ansa)

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Pellerossa, addio

Patetico reportage su un popolo che sta morendo «Lei non si preoccupi»: una vivace rivista estiva

Per tutti noi i pellirosse sono stati i mitici compagni dell'infanzia, gli eroi «negativi», gli avversari implacabili, insidiosi, infidi del generoso cavaliere della prateria dal grande cappello nero e dalle due pistole che non sbagliavano mai...

Gli indiani erano quelli che si dipingevano a strisce sinistre i guizzanti corpi atletici e seminudi, che gridavano selvaggiamente «ughi», che assalivano con nugoli di frecce e boriate di urla selvagge le carovane degli intrepidi pionieri; gli indiani erano quelli che comparivano dall'alto delle rocce chiudendo in una morsa la colonna di soldati stanchi per la lunga marcia nel deserto e che dopo aver fatto un massacro generale scotennavano orribilmente i cadaveri, adornando degli scalpi le lance; gli indiani, infine, erano anche quelli che morivano come le mosche, a centinaia, a migliaia sotto il fuoco degli uomini bianchi che nelle ultime pagine dei romanzi o negli ultimi metri di pellicola erano, in ogni caso, i trionfatori.

Poi, si capisce, i miti dell'infanzia si sono ridimensionati. A poco a poco abbiamo appreso e capito che i pellirosse non erano dei mostri e che i bianchi non erano dei santi. Ad un certo momento le nostre simpatie sono andate agli indiani che dopo tutto difendevano accanitamente le loro terre da bande di avventurieri, di banditi, di profittatori, di biscazzieri, di ruffiani, di spacciatori di whisky velenoso. Ma ormai l'infanzia era finita da un pezzo e i pellirosse, nella nostra storia privata, erano rimasti là, personaggi paurosi e giganteschi che dalle pagine dei libri e dallo schermo erano scesi a partecipare alle guerre che, finita la scuola, combattevamo nei cortili o nei prati dell'estrema periferia.

E adesso? Dove sono finiti, cosa fanno, che aspetto hanno gli indiani di oggi? Ahimè, ce l'ha raccontato ieri, in un ottimo ma sconfortante *reportage*, Enzo Biagi. Diciamo sconfortante perché ha dato una fiera mazzata ai nostri romanzeschi, retorici e patetici ricordi. Oggi — e lo abbiamo visti — i pellirosse sono gli americani più poveri, più disorganizzati, più rassegnati, più tagliati fuori dal progresso e dal benessere. E' un popolo che muore e che non riesce ad evitare la fine: il bianco, dopo averlo distrutto, lo tollera e lo definisce «pittoresco».

Biagi ha colto assai bene questo senso di miseria al confronto della grandezza passate. Chi faceva da guida era un capo indiano: ma niente fasto di piume, niente ascia di guerra, niente bicipiti duri come pietra: era un ometto d'età, non troppo robusto, con spessi occhiali e un accentuato tic nervoso che dava al suo volto già dimesso un'espressione molto diversa dalla maschera grassente e impassibile che la tradizione ha assegnato a Nuvola Rossa e a Toro Seduto.

* *

Una serata gradevole. Vivace, frizzante, fitta di trovatine la rivista «Lei non si preoccupi» con il maestro Simonetti, la Biagini e una schiera di ospiti d'onore ben inseriti nello spettacolo: un esempio di valido varietà estivo, che sarebbe ancor più valido se agli autori fosse concesso un minimo di libertà per uscire dalle solite freddure.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con la replica del programma «Ritratti di città» di Enrico Gras e Mario Craveri, trasmesso lo scorso anno sul secondo canale: rivedremo il documentario sulla situazione economica e sociale di Oristano in Sardegna. Seguirà un telefilm della serie «Il barone».

Più sostanzioso si presenta il secondo canale con un nuovo racconto del ciclo «Il triangolo rosso» dove, com'è noto, i protagonisti fissi sono un tenente e due brigadieri della Polizia Stradale.

Alle 21 circa andrà in onda la rubrica di attualità culturale «Zoom».

* *

Si è conclusa la lavorazione della puntata dedicata a Giovanni Verga inclusa ne «I novellieri» di Daniele D'Anza e Belisario Randone. La puntata comprende cinque famose novelle: *Jeli il pastore, Caccia al lupo, Don Candeloro e C., Il lettighiere del re* e *Mazzarò*.

u. bz.

La Vitti torna sulle scene insieme con Alberto Lionello?

Monica Vitti sta per girare un film sul delitto d'onore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

Le donne italiane, in cinema, hanno trovato il loro paladino. Mario Monicelli — regista de «*I soliti ignoti*», «*La grande guerra*», «*Casanova 70*», «*L'armata Brancaleone*» — inizierà l'11 agosto un film, «*La ragazza con la pistola*», che ha per protagonista un personaggio femminile finalmente diverso da quella tipologia di adultere, ragazze facili e mogli noiose quanto virtuose che negli ultimi anni il nostro cinema ha mostrato di preferire.

Monica Vitti — principale interprete del film a fianco di Nino Manfredi, Stanley Baker e Michael Crawford — impersonerà una ragazza siciliana rapita e poi abbandonata, che la sua famiglia spinge in Inghilterra, dove il seduttore è fuggito, a fare vendetta. Ella ha con sé una pistola ed i soldi per il biglietto d'andata (al ritorno penserà la polizia).

Una volta a contatto con una civiltà più evoluta, la ragazza si emancipa dalla mentalità paesana, assimila nuovi valori di vita e rinuncia a «lavare l'onta col sangue». Per questo, il suo seduttore la considera una donna di malaffare che ha perso ogni dignità. Ma lei rimane in Inghilterra e diventa una modella *à la page*, spregiudicata e stravagante.

La storia del delitto d'onore — secondo un modo proprio a Monicelli di vedere le cose — è stata sdrammatizzata, volta in farsa cogliendone gli aspetti comici ed ironici. «*Il film* — dice il regista — *è un omaggio alla donna italiana. Oggi ella è innegabilmente più duttile, coraggiosa ed aperta dell'uomo. Anche attraverso la sua spregiudicatezza e le sue ribellioni passa il rinnovamento delle strutture della nostra società*».

Dopo questo film, che sarà realizzato prevalentemente in Inghilterra (mentre la parte siciliana sarà ambientata nelle Puglie) Monica Vitti avrebbe intenzione di tornare in teatro. Si parla di una «ditta» Monica Vitti-Alberto Lionello, il cui debutto sarebbe già stato fissato per il 2 gennaio a Roma. L'attrice ha detto di provare molta nostalgia per il palcoscenico.

l. m.

Incassi in aumento per il teatro di prosa

Nell'ultima stagione l'incremento è stato del 4,65 per cento - Allestiti 208 lavori, di cui 142 di autori italiani

Roma, 3 agosto.

Gli incassi dei teatri di prosa nazionali sono aumentati nella stagione 1966-'67, conclusasi di recente, prima cioè dell'attività estiva delle compagnie, del 4,65 per cento rispetto a quelli della stagione precedente. Ciò conferma che il pubblico sta gradatamente facendo ritorno al teatro dopo la famosa crisi degli anni passati. Infatti, l'introito globale della prosa è stato di 3 miliardi 145 milioni 459 mila 743 lire, contro i 3 miliardi 5 milioni 694 mila lire della stagione 1965-'66, con un aumento di oltre 139 milioni.

Sono state effettuate in complesso 7.728 recite, contro le 6.836 della stagione precedente, con una differenza in più di 892 rappresentazioni. In massima parte, le recite hanno impegnato le compagnie nazionali: ne sono state effettuate 4.727. Sono diminuite, però, rispetto alla stagione 1965-'66.

Risultano circa 500 recite italiane in meno, mentre sono notevolmente aumentate quelle straniere che sono passate da 1.611 a 3.001. In complesso sono state rappresentate, nel corso della passata stagione, 142 opere italiane, contro le 124 precedenti; sono stati messi in scena, inoltre, 66 lavori stranieri, contro i 40 precedenti. In totale sono state portate sulle scene nazionali 208 opere, con un aumento di 12 lavori, tra italiani e stranieri, rispetto alla stagione precedente.

(Agenzia Italia)

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: «Palestra d'estate», a cura di Roberto Brivio: «La piccola zebra», avventure nella foresta africana.
19,45: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Oristano, per la serie «Ritratto di città».
21,55: «L'altra faccia della medaglia», per la serie «Il barone».
22,45: Quindici minuti con Mario Zelinotti.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Corte d'Assise», terzo episodio della serie «Triangolo rosso» con Jacques Serras.
22 —: Zoom, settimanale d'attualità culturale.
23 —: Corsa tris di galoppo, da Livorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,50: Piccola antologia dell'umorismo; 21,15: Tv sport; 22: La leggenda di Mnadu, documentario; 22,35: Il rimorso di Simon Gray, telefilm.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,10: Musica sinf; 7,43: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 11: Cronache di ogni giorno; 11,05: Le ore della musica; 12: Trasmissioni radio; 12,53: Sì e no.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Punto e virgola; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,40: Pensaci Sebastiano; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: «Rocambole» di Ponson du Terrail; 17,30: Momento napoletano; 18,15: Per voi giovani; 19,20: Luna-park; 19,55: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet; 21,45: Divertimento musicale; 22: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale radio; 7,15: L'hobby del giorno; 7,30: Giornale radio; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,30: Giornale radio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,30: Giornale radio; 10: Jazz in duetto; 10,15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10,30: Giornale radio; 11,35: Conversazione; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13,20: Giornale radio; 13,45: Telecobiettivo; 14: Jukebox; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi cantanti lirici; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Transistor sulla spiaggia; 19,30: Radiosera; 20,50: Carlo Zoffoli e il suo complesso; 21: Cantando in jazz; 21,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche di Mario Clementi e Modesto Mussorgski; 10,40: Musiche di Henry Dupare; 11: Musiche di Enzo De Bellis; 11,10: Musiche di Berlioz e Holst; 12,20: Musiche di Peter Mieg; 12,40: Concerto sinfonico; 14,30: Concerto operistico; 15,05: Musiche di Giorgio Federico Ghedini; 15,20: Musiche di A. Scriabin; 16,15: Musiche di Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Musiche di W. A. Mozart; 18,15: Musiche di Gabriel Fauré; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Giornale e satira nella poesia d'oggi; 19,15: Concerto di ogni sera; 22: Il Giornale del Terzo; 22,40: Fatti e idee della musica; 22,50: Poesia nel mondo.

L'amico della Milo spiega perché picchiò Moris Ergas

In un'intervista ad un settimanale milanese - «L'avevo avvicinato solo per cercare di spiegare la mia posizione»

Milano, 3 agosto.

«Non rinuncerò mai a mia figlia. Non permetterò a nessuno di togliermela. A costo di scappare, di lasciare l'Italia, di smettere di fare l'attrice, di vivere nascosta, di chiedere l'elemosina. E se nonostante tutto me la dovessero togliere, mi uccido». Così esordisce Sandra Milo in una intervista che compare sul prossimo numero di *Novella 2000*. Lo stesso settimanale pubblica in altra pagina una intervista con Ottavio De Lollis, il giovane accompagnatore della Milo che nei giorni scorsi prese a pugni Moris Ergas.

L'attrice ritorna nuovamente sulla questione della paternità della figlia Deborah. *«Moris Ergas non è il padre di Deborah. Mi sono decisa a scrivere a Ergas la famosa lettera, quando ho capito che non potevo rischiare che mia figlia venisse affidata a un estraneo».*

Per quanto riguarda Ottavio De Lollis, Sandra Milo afferma di non sapere perché il giovane abbia preso a pugni Moris Ergas. *«Deve chiedere a De Lollis perché l'ha fatto* — dice —. *Io non ero a Roma».*

Ed è appunto l'interessato, De Lollis, nella successiva intervista a proposito l'episodio. *«Desideravo parlargli* — dice il giovane —. *Sandra era sull'orlo di un esaurimento nervoso, disperata all'idea di perdere sua figlia. Volevo spiegare a Ergas la verità sui nostri rapporti, dirgli di lasciare in pace Sandra. Ed è come succede, in questi casi: né io né lui eravamo molto calmi. Una parola ha tirato l'altra e sono volati i pugni».*

«Da molto tempo desideravo parlare con Ergas — prosegue — *discutere con lui da uomo a uomo sulla mia precisa posizione nei confronti di Sandra Milo: precisamente dalla famosa notte del Pincio. Credo che mi facesse piacere passare per il ragazzino vigliacco, che se la dà a gambe impaurito?»*

(Ansa)

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti saione La Stampa *via Roma, 80 - telefono 57.51.13*

Al Bagatella, Cavoretto 2, t. 678.878: I Sambilici. Locale freschissimo.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrii c. Tony Franz. Biechenduall Lutrarien ore 21 orch. Ralph e I Copertoni.
Chalet: ore 21 Luciano Zini.
Club 84: 21 Roby e I Gentlemen.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: I Melodici.

San Giorgio - Valentina - Ristorante Dancing - Tony Sheila ed I Jo. West End Clubs Red Hot Band.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo (Mancalieri 422): 21.
Villa Gay Dissidenza (Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

CHATHAM
NIGHT CLUB
Orchestra RENZO DI JABIO
Attrazioni Internazionali
LOCALE FRESCHISSIMO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9.30 - 12.30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, I. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La morte non conta i dollari» M. Damon, Forsyth, Gliti, col.
Corso (locale refrigerato): «Colpo doppio del camaleonte d'oro» Mark Damon, Magda Konopka, colori.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal: chiuso per ferie.
Lux: chiusura estiva.
Nazionale: domani «Il magnifico texano» technicolor, scope, G. Saxon.
Repos: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «Gigi» Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jourdan, scope, colori. (inizio film: 14 - 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Il fantasma di sta» V. Miles, G. Gordon, Jill Townsend, technicolor.

Alfieri: «La settima alba» William Holden, Capucine, technicolor.
Ariston: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift. V. 16.
Arlecchino: chiuso per ferie.
Augustus: chiusura estiva.
Capitol: chiusura estiva.
Metropol: chiuso per ferie.
Torino (aria condiz.): «Il lago di Satana» Barbara Steele, John Karlsen, scope, colori. Viet. min. 18. Ap. 10.

Alessandra: «Splendore sull'erba» tec., Natalie Wood, Warren Beatty.
Faro: «Splendore sull'erba» technicolor, Natalie Wood, Warren Beatty.
Fiamma: «Il rischio al naso» techn., Ugo Tognazzi, T. Louise. Viet. 14.
Gioiello: «I 3 avventurieri» Alain Delon, Lino Ventura, colori, scope.
Hollywood: «Joe l'implacabile» Rik Van Nutter, techn., sc., segue «Tom e Jerry» col. Ap. 15. Uit. 22,30.
La Perla (aria cond.): «Tecnica per un massacro» E. Cobes, Maher, col.
Massimo: «Ad un passo dall'inferno» technicolor, M. Thompson.
Orfeo: chiusura estiva.
Principe (aria cond.): «Missione suicidio» Tony Curtis, M. Murphy, col.
Statuto: «Vera Cruz» technicolor, scope, Gary Cooper, Burt Lancaster.

Adriano: «Psico» Janet Leigh, Anthony Perkins.
Alpi: «Il promontorio della paura» Gregory Peck, P. Bergan. Viet. 18.
Regina: «Calibro 38» Robert Hoseln, C. Coster, techn. Vietato 14.

Centrale: chiuso. Domani «Tre sul divano» J. Lewis, J. Leigh, techn.
Milano: «Le avventure di Scaramouche» colori e «Gli imbroglioni» F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura 10.
Olimpia: domani riapertura locale nuovo «Le lunghe navi».
Pax: «Winchester 73».
P. Nuova: «Una pistola per Ringo» col., M. Wood «James Tont operazione U.N.O.» col., Suzzanca. Ap. 10.

Esperia: domani «Il segreto di Ringo» tec. sc. J. Harrison, E. Sanchez.
Giardino: domani «Un avventuriero a Tahiti» technicolor, scope, Jean Paul Belmondo, Stefania Sandrelli.
Mirafiori (aria cond.): «Agente tigre sfida internale» R. Hanin, Minasselli.
Vittoglio: «OSS 117 a Tokio si muore» tech., sc., F. Stafford, M. Vlady.

Ambassade: «Il piacere e l'amore» sc., fac., C. Spaak, J. Fonda. Vietato 18.
Araldo: «Matrimonio alla francese» con Jean Gabin.
Eliseo: «L'albero della vita» techn., scope, Elizabeth Taylor, M. Clift.
S. Paolo: «1000 dollari sul nero» tec., sc., A. Steffen, E. Blanc. V. 14.

Artisti: «Ercole contro Moloch» scope, technicolor, Gordon Scott.
Belsito: «Per qualche dollaro in più» technicolor, scope.
Corallo: «Queste ragazze è di tutto» Natalie Wood, colori. Vietato 14.
Eldorado: «Lover Girls» Georgia Moll, Paul Muller, technicolor.

ECHI DI CRONACA

Sist - Mondiali dattilografia
Nei mondiali di dattilografia su macchina meccanica, svoltisi a Berna, la ventenne Rosita Maria di è classificata 15ª assoluta, mentre la diciassettenne Mirgliano Michela riportava il 2º posto categoria juniores. Sist, via Pò 2, telefono 547.573.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizi celere diurno e serale.

Istituto Bertola
Dal 21 corrente riapertura corsi riparazione ed integrativi per passaggio istituti tecnico industriale. Bertola - Via Po 8, telefono 542.549.

Mare, monti, sport
Per le vostre vacanze da Melani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno sole
Chiamate 60.466 - 651.857. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dal fabbrico, Via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI al CORSO SCACCOMATTO all'INTERPOL!

IL CAPOLAVORO DEL CRIMINE CHE DEMOLISCE IL MITO DELLA CASSAFORTE PIU' SICURA D'EUROPA

COLPO DOPPIO del Camaleonte d'oro

MARK DAMON - MAGDA KONOPKA LIZ BARRETT
ALAN COLLINS - DANIELE VARGAS - POLDO BENDANDI
UMBERTO D'ORSI - UGO FANGAREGGI - GIAMPIERO LITTERA

EASTMANCOLOR regia di GEORGE FINLEY una produzione G.V. s.r.l. - S.E.C. FILM s.r.l.

ARISTON OGGI

Elizabeth TAYLOR Montgomery CLIFT Katharine HEPBURN

IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA

Tennessee WILLIAMS Joseph L. MANKIEWICZ Sam SPIEGEL

VIETATO MINORI 18 ANNI

OGGI AL CINEMA **ASTRA**

MAI NESSUN FILM POTRA' RAGGIUNGERE LA VIOLENZA E LA DRAMMATICITA' DI QUESTO INIMITABILE CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA

FRANK SINATRA KIM NOVAK

L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO

in via di sviluppo CINEMASCOPE

OGGI al NUOVO ROMANO

IL PIU' DELIZIOSO DIVERTIMENTO DI TUTTI I TEMPI!

METRO GOLDWYN MAYER presenta un produzione ARTHUR FREED

IL FILM DEI 9 OSCAR

GIGI

LESLIE CARON
MAURICE CHEVALIER · LOUIS JOURDAN
HERMIONE GINGOLD · EVA GABOR
JACQUES BERGERAC · ISABEL JEANS

Sceneggiatura tratta da ALAN JAY LERNER · musiche di FREDERICK LOEWE · [illegible] · diretto da VINCENTE MINNELLI

Distribuzione METROCOLOR

ALFIERI
LA SETTIMA ALBA
WILLIAM HOLDEN - CAPUCINE
COLORI

Una compagnia a New York con sole attori e registi negri

New York, 3 agosto.

Comincerà ad operare in autunno, a New York, una nuova compagnia teatrale, col compito specifico di valorizzare gli attori, gli autori, i registi e i tecnici negri. Si chiamerà «Negro Ensemble Company», e sarà diretta da due importanti attori negri, Robert Hooks e Douglas Turner Ward, con Gerald Krone come direttore amministrativo. La compagnia è sostenuta da una concessione di 434 mila dollari della Fondazione Ford.

(Ansa)

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Commerciali, Indagini, Infortuni. Bollo automezzi. Pal. Simonetta 107, tel. 511.004

OGGI all'ASTOR IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA

ammazzare per sopravvivere sopravvivere per ammazzare

MARK DAMON. LA MORTE NON CONTA I DOLLARI

VIRGINIA GILEY · PAMELA TUDOR · ALAN COLLINS · GIOVANNI PAPPALARDO · PEDRO SANCHEZ
un film di STEPHEN FORSYTH · regia di GEORGE LINCOLN · Colore · Panavision · Produzione U.S.A.

ALEXANDRA OGGI **FARO**
L'indimenticabile capolavoro di ELIA KAZAN

SPLENDORE NELL'ERBA
TECHNICOLOR
NATALIE WOOD
WARREN BEATTY

STATUTO
Un film intramontabile!
GARY COOPER
BURT LANCASTER
VERA CRUZ
TECHNICOLOR
SUPERSCOPE

MASSIMO
Nel Vietnam in fiamme
KIVA LAWRENCE
RICHARD ARLEM
AD UN PASSO dall'INFERNO
TECHNICOLOR
TECHNISCOPE

OGGI VITTORIA OGGI
UN NUOVISSIMO FRIZZANTE «GIALLO-ROSA»

UN FILM DI WILLIAM CASTLE
IL FANTASMA CI STA
SID CAESAR · VERA MILES · BARRY GORDON · JOHN McGIVER · CASS DALEY · RICKY CORDELL
con JILL TOWNSEND · JOHN ASTIN
TECHNICOLOR

PRINCIPE OGGI
CRUDELE! SPIETATO! VIOLENTO!
MISSIONE SUICIDIO
con TONY CURTIS · MARY MURPHY
TECHNICOLOR

LA PERLA OGGI
IRRESISTIBILE PIU' CHE MAI
GERMAN COBOS
IN UNA NUOVA PERICOLOSA MISSIONE
TECNICA per un MASSACRO
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

ELISEO OGGI
ELIZABETH TAYLOR
PREMIO «OSCAR» 1967

L'ALBERO DELLA VITA
con MONTGOMERY CLIFT · EVA MARIE SAINT · LEE MARVIN · N. PATRICK
Diretto da E. DMYTRYK

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 8 angolo via Roma (ex 12,30-15; 18-20; fest. 10-12; t. 541.000

DA OGGI AL CINEMA **TORINO**
IL FILM
SEXY - ORROR
Se siete deboli di cuore non venite a vedere questo film

STEELE KARLSEN
IL LAGO DI SATANA
SCOPE :: COLORE
IL LOCALE E' REFRIGERATO
LUCAR FILM DISTRIBUZIONE

N. B. - L'accesso in sala è rigorosamente vietato ai minori di anni 18. Il personale del cinema si riserva il diritto in caso di dubbi anagrafici di richiedere i documenti d'identità

DEMOGRAFIA, «PILLOLA», ABORTO

Problemi della famiglia in Francia ed in Italia

La maggioranza dei francesi tende ad una lieve diminuzione nel numero dei figli - Pensa che la prima nascita debba avvenire due anni e mezzo dopo il matrimonio, e che convenga limitare l'intervallo tra un figlio e l'altro - E' favorevole alla pillola, sotto controllo medico - Sono dati interessanti anche per noi: l'evoluzione demografica francese tende a riprodursi dopo qualche tempo in Italia

La rivista *Population*, uscita or è qualche giorno, pubblica i risultati di un'interessante indagine campionaria condotta presso la popolazione francese per conoscerne l'opinione sui grandi problemi demografici dell'ora presente. Tale inchiesta costituisce la continuazione di precedenti sondaggi del 1947, 1950, 1959 e 1965; può essere, perciò, seguita anche l'evoluzione dell'opinione pubblica della nazione vicina durante il recente passato, oltre alle sue caratteristiche attuali.

La popolazione francese ha, da lungo tempo, abbandonato la pratica di una fecondità fisiologica incontrollata. Essa, ormai, pianifica la costituzione della famiglia sia attraverso una preventiva decisione sul numero dei figli che i coniugi desiderano avere, sia determinando le date di ogni nascita secondo intervalli prestabiliti. Ora, per il loro maggiore livello culturale e per la loro più elevata ricchezza, i francesi anticipano di alcuni anni l'atteggiamento degli italiani per quanto concerne l'evoluzione delle opinioni sui problemi demografici. E' perciò interessante, per noi, conoscere quanto pensa l'odierno francese appartenente alle varie categorie economiche e sociali, perché, tra qualche anno, nello stesso modo penserà pure l'italiano medio.

In Francia, da molti anni, l'atteggiamento nei riguardi della dimensione ideale della famiglia e della sua struttura dimostra una costanza sbalorditiva. In quest'ultima indagine, però, rispetto alle precedenti, si nota che coloro i quali pianificano la nascita di tre figli, stanno diminuendo rispetto a quelli che ne vogliono soltanto due (in termini statistici, il numero ideale dei figli desiderati passa da una media di 2,8 ad una media di 2,7). Inoltre, il numero di coloro che giudicano l'attuale natalità francese troppo elevata tende ad aumentare.

Questi due sintomi fanno pensare ai demografi che, in un prossimo futuro, si assisterà a una diminuzione della natalità francese, non affatto necessaria in un paese che ha più pane che bocche da sfamare e che ricorre all'emigrazione dall'estero per colmare i propri vuoti demografici. A quanto pare lo apprezzamento dei singoli individui sul numero ideale di figli che si devono mettere al mondo corrisponde, attraverso misteriose influenze della psicologia di massa, ad un modello collettivo preciso, al quale ciascuno tende più o meno oscuramente ad avvicinarsi, attraverso la propria condotta personale.

Quindi, se il modello collettivo — cioè il numero dei figli desiderati — tende a ridursi, è estremamente probabile che esso di fatto in un prossimo futuro si ridurrà e che i discendenti saranno minori di quelli odierni.

Un'altra tendenza avente basi fisiologiche quanto mai fondate si sta verificando: quella di ravvicinare maggiormente le nascite tra loro. Si dovrebbe aspettare più di quanto ora si aspetta per mettere al mondo il primo figlio (l'ideale desiderato è di due anni e mezzo dal matrimonio), mentre gli intervalli tra gli altri figli dovrebbero essere, in media, di due, tre anni. Inoltre, buona parte dei francesi ritiene che la donna non dovrebbe mettere al mondo figli dopo i trentacinque anni, per poterli aiutare nell'ingresso alla vita attiva prima che, per la madre, giunga la vecchiaia.

E' interessante una constatazione in apparenza strana: i francesi sono così abituati alla limitazione delle nascite con mezzi semplici e molto diffusi, che, per essi, controllarle significa soltanto usare i moderni raffinati metodi di Ogino, della temperatura al momento dell'ovulazione, delle pillole o simili. Gli altri mezzi sono così spontanei, così tradizionali, ormai, da non essere nemmeno considerati come sistemi per limitare la prole.

Comunque, due sono i risultati interessanti ottenuti dall'inchiesta in questo campo: in primo luogo, si ritiene che le donne francesi saranno disposte ad utilizzare largamente i contraccettivi orali (la pillola) quando essi saranno posti a loro disposizione, sì che, pure sotto questo aspetto, si profila una prossima riduzione della natalità. In secondo luogo, gran parte degli interrogati si dimostra favorevole all'abolizione di una legge del 1920 — simile ai famosi articoli del nostro Codice fascista —, rendendo libera la possibilità di far conoscere e di diffondere i mezzi utili per prevenire le nascite.

E' interessante, però, il fatto che l'opinione pubblica francese desidera un controllo medico sulla vendita dei prodotti contraccettivi e pensa che debba essere lo Stato a dover rimborsare la spesa delle visite mediche e dell'acquisto delle pillole; pensa inoltre che sia necessaria la creazione di dispensari e di consultori e che sia auspicabile l'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole.

Ma più importante di ogni altra è la convinzione che l'uso dei mezzi di controllo delle nascite servirà a frenare il dilagante fenomeno dei procurati aborti (altissimo, del resto, anche in Italia), i quali, secondo alcune forse eccessive valutazioni, toccherebbero, nella vicina Repubblica, la cifra di 800 mila all'anno. Alla legalizzazione dell'aborto in Francia, tuttavia, sembra esistere ancora molta contrarietà; favorevoli sono soltanto coloro che appartengono ai partiti di estrema sinistra.

Il confronto dell'indagine attuale con le precedenti dimostra un rapido cambiamento dell'opinione pubblica, diretto verso una maggiore liberalizzazione della pianificazione demografica della famiglia attraverso i sistemi più moderni. Se analogo dovesse essere il pensiero degli italiani, oggi o tra qualche anno, la strada imboccata anche dal nostro paese in questo campo dovrebbe dimostrarsi perfettamente giusta.

Diego de Castro

Si dimettono ad Alassio assessori e sindaco socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 3 agosto.

(a. g.) Il centro-sinistra al comune di Alassio è in crisi: il sindaco socialista e i tre assessori del psu hanno rassegnato le dimissioni, sembra per contrasti interni di partito. Se non si giungerà ad un accordo l'amministrazione sarà affidata al commissario prefettizio.

Il Consiglio comunale di Alassio è formato da 30 consiglieri: otto democristiani, sei socialisti, tre indipendenti, otto comunisti e cinque liberali. La maggioranza poteva contare su 16 seggi (8 della dc, 6 del psu e 2 indipendenti).

L'amministrazione è entrata in crisi alcuni giorni fa con le dimissioni dell'avv. Simone Siffredi, capo gruppo socialista per dissensi con la Giunta. Oggi anche il sindaco geom. Gino Ferrando e gli assessori avv. Francesco Gramata, dott. Francesco Lanfrè e signor Santino Galassi si sono dimessi ufficialmente.

Il Consiglio comunale si riunirà fra qualche giorno. All'ordine del giorno oltre alle dimissioni del sindaco e degli assessori vi saranno l'approvazione di alcuni lavori pubblici già finanziati e un'interpellanza dell'opposizione sull'aumento delle tasse di famiglia effettuato di recente.

La sonda americana Orbiter sta viaggiando verso la Luna

New York, 3 agosto.

L'Orbiter, che sabato prossimo entrerà nel campo di gravitazione lunare, si trova «in ottima forma». Lo hanno precisato stamane i tecnici del laboratorio di propulsione spaziale di Pasadena, in California, dopo aver compiuto una delicatissima correzione della traiettoria.

«La manovra è stata perfetta, per quanto ci è possibile affermare sulla base dei dati di laboratorio», ha detto un portavoce della Nasa.

(Ag. Italia)

Voci di un viaggio del Papa a Mosca

Il Patriarca di Costantinopoli avrebbe suggerito a Paolo VI di incontrarsi con il patriarca ortodosso Alessio - Per ora il Vaticano non conferma la visita

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 3 agosto.

Sono tornate a circolare voci secondo le quali Paolo VI potrebbe recarsi a Mosca per incontrarsi con il patriarca ortodosso Alessio. Sarebbe stato il patriarca di Costantinopoli, Athenagoras, a suggerire al Papa di incontrarsi a Mosca con il capo del più grande patriarcato ortodosso in quanto al numero di fedeli.

Sinora queste voci non hanno trovato alcuna conferma negli ambienti vaticani qualificati.

Stamane Paolo VI ha nominato il modenese mons. Mario Pio Gaspari sottosegretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Mons. Gaspari, che succede a mons. Agostino Casaroli, nominato segretario della stessa congregazione, ha 59 anni ed è stato ordinato sacerdote il 21 luglio del 1940.

Dopo essere stato per quattro anni cappellano militare nell'esercito e nella marina italiana durante la guerra, è entrato nella Segreteria di Stato. Ha prestato il suo servizio presso la Nunziatura apostolica a Caracas e presso quella di Rio de Janeiro. Attualmente seguiva presso la Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari le questioni attinenti l'America Latina.

Nell'allargare le sfere delle sue competenze, mons. Gaspari dovrà in particolar modo interessarsi del settore dell'Est europeo per proseguire l'azione diplomatica iniziata da mons. Casaroli.

Il Papa ha nominato capo del protocollo della Segreteria di Stato lo spagnolo monsignor Sotero Sanz Villalba, che succede nell'incarico a mons. Antonio Mauro nominato segretario della Congregazione dei religiosi.

f. p.

Scoperti dal Nucleo antisofisticazioni

Fabbricavano cioccolato col mangime per le mucche

Chiusa per un mese un'industria alimentare presso Padova - Denunciati i titolari - Sequestrati prodotti per ingrassare i vitelli - Altre frodi accertate a Napoli, Lucca e Palermo

Roma, 3 agosto.

Il Nas (Nucleo antisofisticazioni alimentari) di Padova, ha denunciato alla Pretura di Camposampiero (Padova) e al medico provinciale i titolari della fabbrica alimentare «I.s.m.a.» (Industria Surrogati Mostarde Affini). Si tratta di Giovanni Bustreo di 50 anni, e di Lidia Bustreo di 23 anni, abitanti a Villanova di Camposampiero; secondo l'accusa hanno «prodotto e posto in commercio notevoli quantitativi di surrogato di cioccolato per alimentazione umana con aggiunta di sostanze non consentite perché destinate ad uso zootecnico (mangime composto integrato e siero di latte in polvere spray)». Inoltre conservavano nei locali di lavorazione mangime composto integrato e siero di latte in polvere spray da destinare ad uso zootecnico.

Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati: 60 chilogrammi di siero di latte in polvere spray, mangime semplice di origine animale; 25 chili di mangime composto integrato per vitelli da ingrasso; 741 chilogrammi di surrogato di cioccolato prodotto con sostanze destinate ad uso zootecnico. Il medico provinciale di Padova ha ordinato l'immediata chiusura della ditta per 30 giorni.

La notizia è stata data dal ministero della Sanità. Un comunicato aggiunge che il Nucleo antisofisticazioni di Napoli ha denunciato alla Pretura di Santa Anastasia (Napoli), Michele Amodio, di 32 anni, di Gragnano (Napoli), titolare di un caseificio, perché «ritenuto responsabile di frode nell'esercizio del commercio per aver venduto formaggi e pasta filata con tenore di grasso, sulla sostanza secca, inferiore al minimo prescritto».

Il Nas ha anche denunciato alla Pretura di Nocera Inferiore e al medico provinciale di Salerno, Sebastiano Imperato, di 37 anni, di Tramonti (Salerno), titolare di un caseificio, perché «ritenuto responsabile dei seguenti reati: frode nell'esercizio del commercio per aver prodotto, posto in vendita e venduto burro diverso, per qualità, avente un tenore di grasso inferiore al minimo stabilito dalla legge; vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine; per aver prodotto, posto in vendita e venduto burro nelle condizioni sopra specificate; produzione e vendita di burro deficiente di materia grassa; aver destinato al consumo burro contenuto in involucri mancanti dei sigilli. Il campione di burro prelevato, all'analisi di laboratorio è risultato non regolamentare, perché si trattava di burro con un contenuto di sostanza grassa notevolmente inferiore al minimo legale (82%) e conseguente alto valore del contenuto in acqua, in confezione priva dei sigilli previsti».

Il Comunicato del ministero aggiunge che il Nucleo antisofisticazioni di Firenze ha denunciato alla Pretura di Viareggio e al medico provinciale di Lucca, Roberto Dini, di 57 anni, di Camaiore (Lucca), titolare del Centro di pastorizzazione del latte, in frazione Capezzano, «per aver prodotto e posto in vendita latte parzialmente scremato in confezioni mancanti di tale indicazione e di quella relativa alla percentuale massima di sostanza grassa contenuta nel prodotto e per avere inoltre offerto in vendita latte in contenitori su cui erano stampigliate la ragione sociale ed altre indicazioni diverse da quelle proprie. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 120 contenitori in "tetra pak"».

Il comando Nas di Palermo — conclude il documento — ha denunciato alla Pretura e al medico provinciale di Caltanissetta, Vincenzo Cirani di 60 anni, di Canicattì, rappresentante del pastificio «Piedigrotta» di Caltanissetta, perché «ritenuto responsabile di aver prodotto, posto in vendita e venduto pasta alimentare confezionata con una miscela di sfarinati di grani duri e teneri, anziché con soli sfarinati di grani duri, come dichiarato».

(Ansa)

Ditta di spumante a Canelli denunciata per sofisticazioni

E' l'azienda «Giovanni Bosca»

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 3 agosto.

(v. m.) Il Nas di Torino ha deferito alla magistratura i due fratelli contitolari della ditta Bosca Giovanni di Canelli, produttrice di vermouth e spumanti, e, per concorso in alcuni dei reati emersi, due dipendenti dell'azienda.

I denunciati sono i fratelli Giulio e Leonardo Mosca, di 63 e 65 anni, e gli enotecnici Renzo Berruti, di 40 anni e Camillo Cortemilia, di 24.

I carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Torino avrebbero rilevato infrazioni alla legge che disciplina la produzione e la vendita dei prodotti enologici.

I denunciati sono ritenuti dal NAS responsabili, in concorso fra loro, di aver fatto uso enologico di un miscuglio di sostanze «ad energica azione antifermentativa» e di aver detenuto in locali attigui allo stabilimento sostanze il cui impiego in enologia non è consentito dalla legge.

Interrotta la «tournée» sulle spiagge italiane

Mina a letto con 40 di febbre perde un milione di lire a sera

La cantante, 27 anni, colpita da tonsillite - Si è rifugiata nella sua villa di Forte dei Marmi, e nessuno può avvicinarla - Smentita la notizia del furto del suo guardaroba di scena

Mina fotografata nei giorni scorsi a Viareggio durante una prova (Foto «Gente»)

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 3 agosto.

Mina, colpita da tonsillite, è a letto con 40 di febbre. Una malattia niente affatto grave ma che costa alla cantante, la quale ha da poco compiuto 27 anni, oltre un milione di lire per sera. Mina, infatti, non canta da martedì ed ha dovuto disdire i contratti che aveva con i locali dei centri balneari dell'Adriatico e della Versilia. La cantante spera di guarire per l'inizio della prossima settimana. In questi giorni, la malattia le sarà però costata una somma che equivale allo stipendio d'un anno d'un professionista ben affermato.

La cantante si trova nella villa che ha preso in affitto a Forte dei Marmi. Non vuole avvicinare nessuno e non concede interviste. Chi la chiama al telefono si sente rispondere dalla segretaria: «La signorina ha la febbre alta. Non posso disturbarla».

Ieri, a Viareggio, si era sparsa la falsa voce che alla cantante era stato rubato l'intero guardaroba di scena. Un danno abbastanza grave, a parte il valore puramente venale dei vestiti. I «modelli», studiati appositamente per la cantante, contribuiscono alla riuscita dello spettacolo, acquistando un particolare risalto sotto la luce dei riflettori, grazie alle paillettes. Sarebbe stato molto difficile per Mina sostituirli in breve tempo.

La voce era nata da un equivoco: un ladro aveva tentato di svaligiare un camioncino che appartiene al «Clan» Celentano. Quindi il tentato furto non riguardava affatto la cantante di Cremona.

In questa stagione, Mina ha destato notevole scalpore fra il suo pubblico apparendo completamente cambiata: i capelli cortissimi e biondo paglia, una ridottissima minigonna, ed un paio di grossi occhiali. La cantante ha deciso di cambiare il suo «personaggio» oltre che il suo repertorio. Non più la ragazzina urlatrice, ma una cantante posata e più «matura». E' di questi giorni la notizia che ha fondato una casa di produzione, con sede legale a Lugano.

Si occuperà della scoperta e della valorizzazione di voci nuove, di testi e di musiche da lanciare, ma il «prodotto» principale della «casa» sarà sempre lei stessa. I suoi dischi verranno però distribuiti da un'altra società discografica, che le garantirà comunque un «minimo».

Nella villa di Forte dei Marmi, vi sono anche la madre ed il piccolo Massimiliano, il figlio della cantante e di Corrado Pani. Mina avrebbe affittato la casa vicino ad un noto locale della Versilia, dove si esibisce, per poter rimanere accanto al bambino nei pochi momenti liberi che riesce a sottrarre al lavoro.

a. v.

Formata l'associazione dei teatri di avanguardia

Milano, 3 agosto.

(r. s.) Si è costituita a Milano l'associazione «Nuovo Teatro» di cui sono soci fondatori Giuseppe Bartolucci, Ettore Capriolo, Edoardo Fadini, Roberto Lerici, Gianni Menon, Franco Quadri, Giuliano Scabia e le compagnie Carmelo Bene, Leo De Bernardis-Perla Peragallo, Gruppo Antonin Artaud di Bologna, il Gruppo di Roma, l'Informativa '65 di Milano, la Loggetta di Brescia, l'Armadio di Roma, Nuova Cultura di Napoli, Orsoline 15 di Roma, Teatro del Centouno di Roma, Teatro d'Ottobre di Milano, Teatro-gruppo di Carlo Quartucci di Genova. Ne potranno divenire soci i gruppi teatrali che agiscano su basi professionistiche e svolgano effettivo lavoro di ricerca.

L'associazione si propone — informa un comunicato — di perseguire un teatro di ricerca non solo formale su uno stile e un linguaggio contemporaneo, di sostenere e incrementare l'attività di gruppo e di laboratorio teatrale: di formare un cartellone con gli spettacoli prodotti dai gruppi soci e garantire la distribuzione.

«E' un film pericoloso»

Vivaci critiche in Sud Africa per «Africa addio» di Jacopetti

Johannesburg, 3 agosto.

Le prime proiezioni per la stampa del film di Jacopetti *Africa addio* stanno sollevando vivaci critiche nel Sud Africa. Scrive Allister Sparks del *Rand Daily Mail*, chiedendo che la *première* del 18 agosto venga eliminata: *«Io sono contro la censura dei film, ma in questo caso particolare si tratta di un veleno in un paese come il Sud Africa dove esistono atteggiamenti ben lungi dalla normalità sul problema razziale. Il film sostiene che con la fine del governo bianco viene la fine per l'Africa, continente che punta verso l'oscurità e la morte.*

L'articolo, di quattro colonne, reca il titolo *«Fermate questo film pericoloso»*.

(A. P.)

I DOCUMENTARI
dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

ogni mese un grande volume
ogni volume un argomento nuovo

SCIENZE • TECNICA
ARTI • HOBBIES

nelle edicole e nelle librerie
il quinto volume

VOCI E COMPLESSI MUSICALI

Volume di 80 pagine, con oltre 130 illustrazioni a colori. Una rassegna dei più noti interpreti della canzone internazionale e dei più famosi complessi del momento. Formato cm 22,5×30 - Copertina cartonata a colori. Prezzo L. 1000

I telefilm tratti da un libro che uscirà in autunno

Soldati in tv con «I racconti del maresciallo»

Apparirà brevemente all'inizio di ogni trasmissione - Iniziate le riprese a colori della prima puntata a Bardonecchia - Il protagonista assomiglia a un sottufficiale dei carabinieri amico dello scrittore - Attore principale Turi Ferro - Il regista, Mario Landi

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 3 agosto.

Mario Soldati ha scelto Bardonecchia, il centro in cui venti anni fa aveva girato *Fuga in Francia*, per il suo ritorno al cinema. Il regista letterato non ha cambiato del tutto parere da quando aveva dichiarato che non avrebbe mai più firmato una pellicola. Per dieci anni ha evitato il mondo della celluloide da lui giudicato troppo effimero: al massimo s'è dedicato con sarcasmo alla critica su un settimanale, dando di Cinecittà un grottesco quadro nel romanzo *Le due città*. Un ritorno di Soldati dietro la macchina da presa sembrava quindi poco probabile, a sessant'anni.

Invece, eccolo di nuovo a studiare sequenze e inquadrature, ma non per un'opera cinematografica, bensì per una serie di telefilm che la Rai gli ha commissionato. Sono sei in tutto, si intitolano *I racconti del maresciallo* e sono ispirati alla figura d'un burbero sottufficiale dei carabinieri, Luigi Rodano, da lui conosciuto in Emilia durante l'inchiesta televisiva *Alla ricerca di cibi genuini*.

Per una decina d'anni si sono tenuti in contatto: si scrivevano e Soldati prendeva nota delle confidenze dell'amico. Ne è nata una lunga serie di appunti con i piccoli fatti che possono accadere nelle stazioni di provincia e la psicologia semplice della gente di campagna e di delinquenti più sfortunati che cattivi. Gli appunti si sono trasformati in un libro (che uscirà in autunno), il libro in una sceneggiatura ad opera di Musso e Craveri, la sceneggiatura — in tre mesi di lavoro — diventerà una serie di telefilm con la regia di Mario Landi e la supervisione dello stesso Soldati.

Difficile strappargli qualche spiegazione tecnica. Sono i suoi assistenti a spiegare che *I racconti del maresciallo* verrà girato a colori con la coproduzione delle televisioni francese, tedesca, belga, olandese e (dicono) anche americana; i telefilm verranno probabilmente tenuti fermi per qualche mese in vista di un ipotetico inizio della televisione a colori nel 1968; gli attori sono Rocco D'Assunta, Pascale Petit, Vira Silenti, Catherine Allegret e Turi Ferro, nella parte del protagonista. E' un siciliano che dovrà fare il piemontese. Per ora cerca di abituarsi a bere il vino barbera e ad afferrare il duro dialetto di queste parti: *«Ne ho bisogno*, dice, *perché gli altri episodi sono quasi tutti ambientati in Piemonte, a Carmagnola, a Vigone, a Verrès, sul lago d'Orta e alla periferia di Torino. Attualmente il vero maresciallo Rodano mi segue come un'ombra, poi dovrò fare da solo»*.

Soldati diventa invece espansivo quando deve parlare del suo contributo personale ai telefilm. Li ha impostati in forma di dialogo e naturalmente ad ogni inizio di puntata lo si vedrà, berretto di cuoio in testa e baffi appena scuriti dal trucco, intrattenersi con Turi Ferro e avviare le sue rievocazioni. Il fatto che abbia scelto come principale collaboratore Mario Landi, regista delle serie di Maigret e di Mata Hari, lascerebbe pensare ad un giallo all'italiana.

«No, niente di tutto questo — tuona Soldati interrompendo l'attività del fotografo di scena —, *non mi saret mosso per una simile proposta. Queste storie sono un pretesto per descrivere gente del popolo e paesaggi cari»*. Il bicchiere colmo di vino s'è rovesciato sul tavolo, ma Soldati appena se ne avvede. Mormora un distratto «Allegria!» e fa per riprendere il suo discorso sulla psicologia di quella «Italia piccola» che ha sempre amato, quando la macchia di colore sulla tovaglia attira la sua attenzione.

p. per.

Le ferrovie liguri sono quelle di un secolo fa

I treni in Riviera viaggiano alla velocità di un ciclista

Da Genova a Ventimiglia (154 km in gran parte a binario unico) i «direttissimi» impiegano 3 ore; gli «accelerati» 5 ore e 20' - Ora si raddoppia un tratto della linea (la Genova-Savona) che forse sarà pronto nel 1970; l'opera costerà complessivamente una quarantina di miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 agosto.

I treni che percorrono i 154 chilometri della linea Genova-Ventimiglia tengono, minuto più minuto meno la stessa media dei ciclisti che prendono parte alla corsa *«Milano-Sanremo»*: 45-50 chilometri l'ora. Non è una battuta: per accertarsene basta consultare l'orario ferroviario: ad eccezione d'una coppia di elettrotreni rapidi che coprono il percorso in 2 ore e 16 minuti, i tempi dei «direttissimi» sono di 3 ore, quelli dei «diretti» di 3 ore e 20, degli «accelerati» di 5 ore e 20.

La Genova-Ventimiglia, infatti, è una linea per la maggior parte a binario unico, costruita tra il 1856 e 1868, con un tracciato tortuoso che segue l'andamento della costa. Spesso il raggio delle curve non supera i 350 metri costringendo i convogli a procedere ad andatura ridotta; i ritardi, a causa del binario unico, sono frequenti perché le coincidenze sovente non coincidono. Così un viaggio su questo itinerario diventa, in giorni di punta come gli attuali, una logorante avventura.

Da più di trent'anni (ma con lunghe pause dovute ai ritardati finanziamenti) si sta lavorando al raddoppio del tratto che va da Voltri a Savona (31 chilometri) e che si spera di far entrare in esercizio entro il 1970. Per il raddoppio del tratto Savona-Finale Ligure bisognerà aspettare nella migliore delle ipotesi fino al 1973; per l'ultimo tratto (Finale-Ventimiglia), si è purtroppo ancora in fase di progetto.

I lavori per il raddoppio e lo spostamento a monte del tronco Voltri-Savona, (eseguiti per il tratto Varazze-Savona dal ministero dei Lavori Pubblici e per il tratto Voltri-Varazze dal ministero dei Trasporti), sono a buon punto. E' di ieri la confortante notizia che nel bilancio di previsione 1968, approvato dal Consiglio dei ministri, è stata inserita la spesa per il completamento della linea ferroviaria tra Varazze e Savona. Lo stanziamento si aggira sui dieci miliardi. Esso permetterà di ultimare le residue opere lungo il tracciato, nonché l'armamento di tutta la linea. La ferrovia seguirà un tracciato completamente diverso da quello attuale e correrà quasi interamente in galleria.

Sul nuovo tratto Voltri-Varazze (che entrerà probabilmente in esercizio l'anno prossimo) i lavori hanno fatto recentemente un altro importante passo avanti con il traforo d'una galleria lunga 2450 metri. Resta da completare la galleria «Cappuccini Giustiniani» a Voltri, i cui lavori hanno subito un fortissimo rallentamento a causa della particolare natura del terreno.

Resterà ancora da costruire, sempre a Voltri, un'altra galleria che però non richiederà né tempo eccessivo né particolari accorgimenti trattandosi di una grande trincea tra due muri che verrà poi coperta con una soletta di cemento armato. I lavori per questa galleria, così come quelli della nuova stazione di Voltri, avranno inizio entro l'anno. Si dovrà poi completare il traforo sotto la Colletta di Arenzano e terminare le nuove stazioni di Arenzano e di Varazze, ma in sostanza i lavori più grossi sono ormai cosa fatta.

Il nuovo tracciato della Voltri-Varazze (19 chilometri di cui 14 in dieci gallerie) è a monte della linea attuale e ha caratteristiche tali da consentire velocità di 140 chilometri orari ai treni pesanti e 160 chilometri orari a quelli leggeri. Il percorso offre anche altri vantaggi: l'abolizione di trentatré passaggi a livello (di cui undici sulla via Aurelia) e l'eliminazione delle spese di manutenzione e rifacimento delle scogliere di difesa dal mare. La spesa complessiva di questo raddoppio si aggira sui 21 miliardi, con un costo per chilometro di circa un miliardo e cento milioni (la spesa per l'intero raddoppio della Voltri-Savona è prevista sui 40 miliardi, con una media di un miliardo e 350 milioni al km).

Con il raddoppio, e soprattutto con lo spostamento a monte della linea Voltri-Savona, si conseguiranno sensibili riduzioni nei tempi di percorrenza (quando l'intero percorso Genova-Ventimiglia sarà a doppio binario i tempi risulteranno abbreviati di quasi un'ora e mezzo).

Anche a levante procedono speditamente i lavori per il raddoppio della linea Genova-La Spezia e si spera che vengano ultimati entro il 1968. Il doppio binario, raccordandosi a quello già esistente tra Torino e Genova, permetterà ai convogli di procedere a velocità superiori (attualmente i tempi di percorrenza sulla Genova-La Spezia, di 90 chilometri, sono di un'ora e 38 minuti per i «rapidi», di 2 ore e 10 per i «direttissimi», 2 ore e 20 per i «diretti» e 3 ore per gli accelerati).

Filiberto Dani

Istituito il comitato degli italiani all'estero

Il decreto firmato ieri dal ministro Fanfani

Roma, 3 agosto.

Con decreto firmato oggi dal ministro degli Esteri Fanfani è stato istituito il comitato degli italiani all'estero e ne sono stati nominati i quaranta componenti, trenta dei quali appartenenti alle collettività italiane all'estero e dieci in rappresentanza delle amministrazioni statali interessate ai loro problemi.

Sono chiamati a far parte del nuovo organismo cittadini italiani provenienti dalle collettività all'estero, a fianco di funzionari ministeriali. Il comitato costituito con l'odierno decreto è un organo consultivo del Ministero degli Affari Esteri. Esso ha per legge la funzione di fornire pareri su problemi concreti riferendosi agli interessi materiali e morali degli italiani all'estero deferiti all'esame del comitato dal ministro.

(Ansa)

Una sposa di Asti e il bimbo scomparsi da cinque giorni

La donna (diciottenne, nativa di Palermo) è moglie di un meccanico di 24 anni - Sarebbe fuggita in auto con un giovane, forse vuole separarsi dal marito

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 3 agosto.

Una sposa è scomparsa da lunedì scorso da casa con il figlio di 17 mesi: tutte le ricerche per rintracciarla sono state finora vane. Si tratta di Anna Parauda, che ha compiuto pochi giorni fa 18 anni, nativa di Palermo e residente ad Asti in via Scarampi 11. Da due anni è sposata con il meccanico Nicola Migliotto, di 24 anni, anch'egli palermitano. Dal loro matrimonio è nato un bambino, Claudio.

Lunedì sera, il Migliotto, rincasato dal lavoro, non ha trovato né la moglie né il bimbo. Dopo avere atteso la donna alcune ore, ha iniziato con la sua motocicletta le ricerche per tutta la città e nelle zone circostanti, visitando inoltre l'ospedale e le cliniche per timore che madre e figlio fossero rimasti vittime di un incidente.

Le ricerche non hanno dato però esito. Rientrato a casa, il Migliotto ha constatato che da un armadio mancavano vari indumenti sia della donna che del bambino; segno evidente che la Parauda si era allontanata volontariamente da casa, senza però lasciare alcuno scritto per spiegare le sue intenzioni e le ragioni della fuga.

Il giorno dopo il meccanico si è recato in questura a denunciare la scomparsa. *«Ignoro i motivi* — ha dichiarato il Migliotto — *che hanno spinto mia moglie ad allontanarsi. Spero soltanto che torni presto, soprattutto per il bene di nostro figlio».*

L'accordo sarebbe sempre regnato fra i coniugi. In un primo tempo si era pensato che la giovane avesse raggiunto Palermo, dove abitano i suoi genitori. Costoro, però, sono stati avvertiti della scomparsa della figlia: se l'avessero vista avrebbero risposto con un telegramma al genero; il messaggio fino a stasera non è giunto.

Il Migliotto sarebbe stato informato da un amico che la moglie è fuggita con un giovane romano a bordo di un'automobile, che la fuga era stata preparata da alcune settimane e che la Parauda intenderebbe separarsi legalmente dal marito. Il Migliotto, tormentato dall'ansia di ritrovare la consorte e il figlio, partirà domattina per Roma. La questura ha provveduto a inviare fonogrammi di ricerca.

v. m.

Anna Parauda, la sposa diciottenne fuggita da Asti

Si tuffa in uno stagno e muore nella melma

La mortale disgrazia nelle campagne di Caserta - La vittima uno studente di 17 anni - Il corpo recuperato dopo sei ore

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 3 agosto.

(a. l.) Uno studente diciassettenne, che si era tuffato in uno stagno è rimasto inghiottito dalle sabbie mobili. Il corpo del giovane, Antonio De Luca, residente con la famiglia a Sessa Aurunca è stato recuperato dopo sei ore di ricerche dal gruppo di carabinieri sommozzatori di Napoli. La sciagura è avvenuta stamane nelle acque di uno stagno nelle campagne di Marzano Appio, un centro agricolo distante quarantotto chilometri da Caserta.

Il De Luca, che frequentava un istituto magistrale del capoluogo, insieme con un suo coetaneo si era recato in campagna per portare la colazione ad uno zio, proprietario di un podere della zona.

L'eccezionale caldo ha spinto il giovane a cercare un po' di refrigerio nelle acque dello stagno. Purtroppo, egli ignorava l'insidia del fondale, costituito da sabbie mobili.

Appena sceso in acqua, lo studente ha avvertito che lentamente sprofondava ed ha invocato disperatamente aiuto. Terrorizzato il compagno lo ha visto scomparire senza poter far nulla per soccorrerlo.

Drammatica avventura sulle montagne del Trentino

Un olandese, la moglie e la figlia sperduti per tre giorni nei boschi senza cibo né acqua

Trovati allo stremo delle forze ed in preda al terrore: ricoverati in ospedale - L'uomo è un impiegato quarantaduenne; la donna ha 38 anni, la bimba 12 - Partiti per una escursione, avevano smarrito la via del ritorno, vagando nel fitto della boscaglia - Affannose ricerche con i cani poliziotti ed un elicottero

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 3 agosto.

Una drammatica avventura hanno vissuto tre turisti olandesi, l'impiegato postale Marinus De Vos, di 42 anni, sua moglie Hendrika, di 38, e la loro figlia, Maria Giovanna, di 12, residenti all'Aia, che stavano trascorrendo la villeggiatura a Fai della Paganella: sono rimasti per tre giorni sperduti nei boschi, senza cibo né acqua.

La famigliola era uscita nel pomeriggio di lunedì dall'albergo dove alloggiava per compiere una breve escursione nei dintorni. Alcuni connazionali li avevano scorti poco dopo mentre si dirigevano verso la strada che conduce ad Andalo. Duecento metri più avanti si staccano da questa strada due sentieri: uno sale al monte Fauzior, l'altro alla Paganella. Le due zone sono disseminate di burroni, anfratti e fitte boscaglie.

Poiché la sera i tre turisti non avevano fatto ritorno all'albergo, veniva dato l'allarme. Partivano varie squadre di soccorso, composte da alpinisti, carabinieri, vigili del fuoco e volenterosi, che alla luce delle torce esploravano una vasta zona, senza trovare alcuna traccia dei villeggianti scomparsi.

Le ricerche proseguivano nei due giorni successivi anche con l'impiego di cani poliziotti, mentre un elicottero sorvolava tutto il territorio, ma senza alcun risultato. I violenti temporali scatenatisi durante le notte rendevano più ardue le ricerche, che tuttavia venivano proseguite senza interruzione. Le varie squadre perlustravano le montagne, percorrendo sentieri scoscesi e calandosi con le corde negli anfratti e nei precipizi.

Con il trascorrere del tempo, le preoccupazioni andavano accentuandosi, le grida di richiamo rimanevano sempre senza risposta. Stamane verso le 11 un dipendente del comune di Fai, Olivo Pertot, che in motocarro percorreva una stradicciola a valle del paese di Fai, avvertiva deboli lamenti. Inoltratosi nella fitta boscaglia, dopo un centinaio di metri rinveniva i tre turisti, rannicchiati l'uno vicino all'altro, sfiniti, incapaci di muoversi e di parlare.

Squadre di soccorritori, immediatamente avvertite, si raggiungevano in breve tempo, provvedendo quindi a trasportarli all'ospedale di Mezzolombardo, dove i sanitari li ricoveravano per stato di choc e lievi escoriazioni e contusioni in tutto il corpo, provocate probabilmente dalle cadute lungo i sentieri scoscesi.

Secondo il parere del primario dott. Simoncini, i tre turisti potranno riprendersi in pochi giorni. La signora Hendrika De Vos appare la più provata dalla grande disavventura, ma nel pomeriggio le sue condizioni erano notevolmente migliorate.

Marinus De Vos non riesce ancora a rendersi conto di quanto è accaduto. Durante l'escursione, i tre olandesi si sono accorti improvvisamente di aver smarrito il sentiero e presi dal panico si sono allontanati sempre più dal paese finché, al calar della notte, si sono trovati in una zona molto accidentata. Hanno dormito sotto un albero; all'indomani, dopo lunghi affannosi tentativi di ritrovare la strada per tornare in paese, sono stati colti dalla disperazione. Il capofamiglia ricorda che ad un certo punto ha dovuto prendere sotto braccio e tenere strette a sé la moglie e la figlia perché, vittime dello choc, s'erano date a correre tra i cespugli lacerandosi gli arti e i vestiti. Poi è venuto il tormento della sete e il terrore di un'altra notte all'addiaccio.

Per tentare di lenire le sofferenze alla bocca e alla gola, essi hanno cercato anche di spremere alcune foglie, ma soltanto al mattino hanno trovato qualche goccia di rugiada. Ormai stremati, hanno trascorso il terzo giorno quasi interamente in fondo ad un avvallamento.

a. n.

L'olandese Marinus De Vos con la moglie e la figlia di 12 anni in ospedale dopo l'avventura in montagna (Tel. AP)

Violenti temporali in Valsesia e sul Verbano ma il caldo e l'afa non accennano a diminuire

A Venarolo una folgore ha distrutto l'abitazione di due coniugi che sono stati tratti in salvo da alcuni volonterosi - Incendiata da un fulmine una fabbrica di giocattoli a Brolo - Burrasche in Val d'Aosta - Nelle altre città permane la grande calura - Registrati 34 gradi a Novara e 37 a Rovigo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 agosto.

(d.) Il caldo insiste. Anche oggi il termometro è salito a 30 gradi, l'afa è stata opprimente. Chi sperava nei temporali annunciati dai meteorologi ha avuto una cocente delusione: non una nuvola ha segnato il cielo, il sole ha dardeggiato per la intera giornata. Il mare è sempre calmo, appena segnato da una leggera brezza che, purtroppo, si spegne in prossimità della costa.

A causa del gran caldo, una donna di 57 anni, Raffaella Gallini, è stata colta ieri sera da una crisi di follia. Affacciatasi al balcone di casa, in piazza Ferreira 1 a Principe, ha rovesciato secchi e pentole colme d'acqua sulla strada gridando: «Voglio bagnare tutta la città». La sventurata è ora ricoverata all'ospedale psichiatrico.

Borgosesia, 3 agosto.

(g.) Durante una serie di temporali abbattutisi questa notte in Valsesia, le folgori hanno provocato panico e danni.

A Venarolo, frazione di Alloche, presso Borgosesia, un fulmine ha incendiato un rustico adibito a fienile e una casa a due piani abitata da una coppia di anziani coniugi. Il primo è andato completamente distrutto, mentre la casa ha subito ingenti danni al tetto e alle strutture del piano superiore.

I coniugi che l'abitavano sono stati tratti in salvo da alcuni volonterosi, che s'erano subito resi conto della gravità del sinistro. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Borgosesia, che hanno lavorato per circa otto ore prima di riuscire a circoscrivere le fiamme.

Verbania, 3 agosto.

(c.) Temporali in serie nelle ultime ventiquattr'ore su tutta la zona del Lago Maggiore. Un fulmine è caduto in frazione Brolo di Nonio sul magazzino di una fabbrichetta produttrice di articoli scolastici e di giocattoli in legno. L'incendio che ne è derivato è stato domato dai vigili del fuoco accorsi da Omegna e da Verbania. Danni per circa 3 milioni.

A Laveno, a Villa Hermitage un'altra folgore ha abbattuto un vetusto cedro del Libano, che cadendo ha danneggiato oltre dieci metri di tetto della villa stessa. A Cannobio, i fulmini hanno danneggiato le linee telefoniche.

Anche nel tardo pomeriggio alcuni temporali hanno interessato soprattutto il bacino settentrionale del lago e le valli poste sul confine italo-svizzero. La temperatura ha subito un abbassamento e l'afa è scomparsa. Le massime dai 31° di ieri sono scese ai 27° di oggi.

Aosta, 3 agosto.

(i. v.) Una serie di temporali si sono abbattuti sulla Valle d'Aosta, rinfrescando l'aria, in special modo nelle vallate laterali. Il termometro ha segnato però egualmente 25° ad Aosta e Saint-Vincent, 22° a Courmayeur, 20° a Cogne, Champoluc e Gressoney, 19° a Cervinia, 4° al Rifugio Torino e al Plateau Rosa.

Novara, 3 agosto.

(b.) I temporali della scorsa notte sui rilievi hanno mitigato l'afa sulla Bassa Novarese. Anche oggi temperatura di 34 gradi. In serata il cielo si è coperto, ma tuttavia non spira un filo di vento.

Rovigo, 3 agosto.

(f.) Persiste in Polesine l'ondata di caldo torrido ed afoso. La temperatura, in confronto a ieri, si è abbassata di un solo grado a Rovigo; con minima di 19°, in città si è avuta oggi una massima di 35°, e di 37° alla stazione ferroviaria.

Asti, 3 agosto.

(m.) Su Asti e provincia per tutta la mattina il cielo è rimasto coperto, ma nel pomeriggio è ritornato sereno. La temperatura è afosa: 32° nel capoluogo e 33° nelle campagne circostanti.

Alessandria, 3 agosto.

(c.) Il caldo non accenna a diminuire in tutto l'Alessandrino, le cui campagne risentono la siccità. Anche oggi la temperatura ha toccato in città la massima di 32°; la minima è stata di 21°.

A Parma le rondini sono fuggite per il caldo

Parma, 3 agosto.

(a. c.) Il caldo torrido di questi giorni a Parma ha provocato un singolare fenomeno: la fuga delle rondini. Gli uccelli, che si cibavano di insetti, sono stati costretti a lasciare la città per trovare cibo in collina, in montagna e lungo i corsi d'acqua, poiché le elevate temperature hanno provocato la morte di gran parte degli insetti.

Il tempo che farà

Al Nord nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione nelle ore pomeridiane e serali, con possibilità di sporadica attività temporalesca sulle Alpi e le Prealpi. Al Centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia cielo quasi sereno. Temperatura: quasi stazionaria. Venti: deboli. Mari: da quasi calmi a localmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	21	28	L'Aquila	13	28
Bolzano	12	32	Pescara	21	33
Trento	21	35	Roma	21	35
Verona	21	35	Campob.	23	31
Trieste	23	30	Bari	21	32
Venezia	21	31	Napoli	20	31
Milano	19	32	Potenza	19	29
Genova	25	29	Catanz.	22	28
Bologna	22	34	R. Cal.	25	32
Firenze	18	35	Messina	25	33
Pisa	18	32	Palermo	22	30
Ancona	26	31	Catania	20	34
Perugia	17	35	Cagliari	23	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	25
Londra	12	21
Berlino	17	26
Amsterdam	16	22
Bruxelles	12	30
Mosca	18	25
Madrid	18	32
New York	20	29
San Francisco	17	24
Tokio	24	33
Città di Messico	17	28

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Rimini: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 27, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Alghero: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Allontanati 2000 turisti da un camping di Tarquinia

Per ordine prefettizio - Il "villaggio" era scarso d'acqua e di servizi - Poteva ospitare soltanto 600 campeggiatori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

(g. fr.) *Il Camping internazionale di Tarquinia (Viterbo), chiuso una settimana fa con ordinanza del prefetto di Viterbo «per motivi di carattere igienico», non sarà riaperto. Sulla sua area, che si estendeva per cinquantamila metri quadrati di proprietà dell'Università agraria di Tarquinia, sorgerà un moderno «Villaggio per le vacanze», con impianti fissi. La costruzione del villaggio richiederà non meno di due anni.*

Il provvedimento prefettizio si è reso necessario per evitare eventuali malattie epidemiche. Infatti il Camping, attrezzato per una presenza giornaliera massima di 600 persone, ne ospitava in alcuni periodi dell'anno anche tremila: i servizi igienici erano scarsissimi; l'alimentazione idrica veniva assicurata con pozzi scavati sul luogo, in vicinanza delle fosse asettiche di raccolta degli scoli.

L'adeguamento delle attrezzature alle esigenze igieniche, avrebbe richiesto la costruzione di un acquedotto per convogliare nella zona le acque di una sorgente posta a nord della Via Aurelia: un lavoro lungo e costoso che l'attuale gestore del Camping, al quale l'Università agraria di Tarquinia aveva concesso in affitto l'area, non aveva potuto finora far eseguire.

Per l'applicazione dell'ordinanza è stato necessario l'intervento dei carabinieri, i quali hanno provveduto allo sgombero forzato delle oltre duemila persone presenti nel Camping. Tra questi vi erano parecchi romani che hanno interrotto le vacanze facendo ritorno in città.

Nella fretta della partenza che ha creato più di una preoccupazione a coloro che avevano già programmato le ferie, si è inserita una nota di colore: parecchi stranieri hanno lasciato biglietti attaccati ai pali, ai cartelli pubblicitari, hanno tracciato frasi sulla terra: erano avvertimenti per gli amici che dovevano raggiungerli a Tarquinia, nei quali si indicava la nuova località per incontrarsi.

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Campomorone
Chiavari
GENOVA (Sede e 6 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA
(Via XII Ottobre 185/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

Pubblicata a Londra l'edizione in russo

L'«orribile» agonia di Stalin narrata da Svetlana nelle memorie

Era vecchio, malato - Fece un «bagno di vapore alla siberiana» e fu colpito da emorragia cerebrale - A nulla valsero le cure: «Mio padre moriva in modo spaventoso, soffocato, con il volto sempre più nero, irriconoscibile. Ero oppressa dal pensiero di non avere aiutato in nessun modo quest'uomo solo, ormai respinto da tutti»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 agosto.

Si è finalmente levato il sipario su uno dei più attesi libri dell'anno, le memorie di Svetlana Stalin. Col benestare dell'autrice, ora in America, l'editore britannico «Hutchinson» ha oggi pubblicato la versione originale in russo dal già celebre testo, intitolato *Venti lettere a un amico*. L'edizione inglese dovrebbe comparire negli Stati Uniti e in Inghilterra al principio di ottobre e quasi contemporaneamente si avranno le traduzioni nelle altre lingue. L'odierno volume è stato letto da una nota giornalista, Olga Franklin, del giornale londinese della sera «Evening News». La Franklin è di famiglia russa, conosce perfettamente la lingua e il suo resoconto dà un'avvincente visione dell'eccezionale documento.

E' eccezionale — informa Olga Franklin — non solo perché descrive, nei particolari, grandi eventi storici come la morte di Stalin: ma anche perché mette a nudo l'anima e la straordinaria vita dell'autrice. *«E' un capolavoro degno di Tolstoi»*, sostiene la Franklin. Le «rivelazioni politiche» sono poche ma Svetlana descrive, con dovizia di ragguagli, il mondo del Cremlino, una vera corte dominata da Stalin e abitata da uomini quali Molotov, Beria e Voroshilov. Descrive come suo fratello Vasili, benché alcolizzato, divenne capo di tutti i reparti aerei nella zona di Mosca. Descrive, con franchezza, le proprie vicende sentimentali, dal suo disperato amore per un «don Giovanni» dell'alta società sovietica ai suoi tre matrimoni.

La parte forse più drammatica sembra essere la morte di Stalin, con cui s'apre il libro. La narrazione di Svetlana smentisce molte delle voci sulla morte del dittatore ma — secondo Olga Franklin — innalza la tragedia «a livello quasi scespiriano». All'inizio del '53, Stalin era ormai un uomo lontano dalla realtà. Lontano in ogni senso: già nel '48 — ricorda Svetlana — *«non aveva la più lontana idea di quanto cibo si potesse comprare con 100 rubli»*. L'eccessivo potere l'aveva distrutto. Non si fidava più di nessuno, né dei consiglieri né dei medici. Neppure dei figli. Era un gigante ma sempre più solo, più aspro, più torvo.

Tre giorni durò l'agonia di Stalin. Fu «orrenda». Svetlana vide il padre nel dicembre '52 — aveva allora 73 anni — e scoprì che non stava bene: ma tentava di curarsi da solo. Poi, in marzo, fece ciò che nessun medico gli avrebbe permesso: un «bagno di vapore alla siberiana», nella sua «dacia». Il giorno seguente, fu colpito da una emorragia cerebrale. A nulla valsero gli sforzi degli specialisti, dell'intera «Accademia delle scienze mediche». Le ultime 12 ore — narra la figlia — furono «spaventose»: *«Mio padre moriva lentamente, soffocato, con il volto sempre più nero, ormai irriconoscibile»*. Svetlana gli era accanto e soffriva: *«Ero oppressa dal pensiero di non aver aiutato in alcun modo quest'uomo vecchio e infermo, respinto e solo sul suo monte Olimpo»*.

Ma la figlia sembra consapevole delle colpe del padre, anche se le pone nella prospettiva della fosca storia russa. Racconta come, in quegli anni di sangue, i suoi parenti scomparissero nei «campi di lavoro», dove molti perirono. Racconta come Stalin sprezzasse in realtà le «sciocche» folle e i loro applausi. Era un uomo talvolta gioviale, talvolta sferzante. Quando seppe che Svetlana, a soli diciassette anni, s'era innamorata di un «drammaturgo ebreo di mezz'età», la schiaffeggiò due volte con violenza. Quando il figlio Yasha, sconvolto pare dal fallimento del suo matrimonio, tentò, senza riuscirvi, d'uccidersi, gli gridò: *«Hai sbagliato la mira, eh?... Bell'idiota»*. Ma Svetlana smentisce che il padre abbia ammazzato la seconda moglie — madre dell'autrice — e considera pressoché impossibile identificare la «vera causa» del suo suicidio.

Secondo Olga Franklin, poche sono le vicende nelle memorie che dovrebbero offendere i russi: la principale sarà forse la schiettezza con cui Svetlana narra non solo i propri amori ma quelli di altri notabili ancora in vista. I russi — ella afferma — non amano la «franchezza sessuale»: e Svetlana parla invece dei suoi idilli, di quando — durante la guerra — girava per le vie di Mosca sotto la neve, pedinata dalle spie paterne, alla ricerca d'un riparo ove scambiarsi un bacio. Oggi, Svetlana ha voltato le spalle all'Unione Sovietica ma non certo al suo paese. Erompe da ogni pagina un ardente amore per la Russia. *«Per quanto crudele, per quanto aspra, per quanto insultata, nessuno di noi potrà mai tradire o abbandonare la nostra terra»*.

Mario Ciriello

Due banditi a Firenze

Rapinata una banca chiudono gli impiegati nell'archivio

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 agosto.

Due banditi, armati di pistola, hanno rapinato l'agenzia della Banca Popolare di Firenze, a Casellina (Firenze), impadronendosi di cinque milioni e 42 mila lire.

La rapina è stata compiuta pochi minuti prima della chiusura antimeridiana, alle 12,45. Due uomini alti circa un metro e 65, scuri di pelle, sono entrati nell'agenzia della banca, in via Baccio da Montelupo. Uno di essi ha intimato ai tre impiegati della banca di alzare le mani; l'altro si è avvicinato alla cassaforte e si è impadronito di tutto il danaro contante. Quindi i due banditi tenendo li sempre sotto la minaccia della pistola hanno costretto i tre impiegati ad entrare nell'archivio dove li hanno rinchiusi a chiave.

Compiuto il «colpo», i due sono usciti e a bordo di una «Giulia» color verde bottiglia (rubata la scorsa notte a Firenze) si sono allontanati. Le grida dei tre impiegati sono state udite da un passante il quale, entrato nella banca, ha aperto la porta dell'archivio, liberandoli.

I carabinieri informati dell'accaduto hanno costituito posti di blocco. Da una testimonianza raccolta sul luogo sembra che la «Giulia» dei rapinatori sia stata vista passare nuovamente attraverso l'abitato di Casellina con a bordo uno soltanto dei due uomini. Un altro testimone avrebbe riferito che una persona, i cui caratteri somatici corrisponderebbero a quelli di uno dei banditi, è stata vista al capolinea dell'autobus che collega Casellina con Firenze.

Non è da escludere che i due malviventi si siano separati per far perdere le tracce.

g. c.

Ad Arese, presso Milano

Nel rogo d'una fabbrica danni per mezzo miliardo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 agosto.

(g. m.) Un colossale incendio, stanotte, ha devastato una fabbrica di materie plastiche ad Arese (lo stabilimento «Italcolloid», in via Vismara 80) provocando un danno di mezzo miliardo.

L'opera dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con quattro autopompe e un cannoncino schiumogeno, è durata fino a stamane alle 7 ed è stata difficile per la presenza di depositi di materiale che avrebbero potuto esplodere da un momento all'altro.

Dai primi accertamenti sembra che il rogo sia stato provocato dalla rottura di un tubo di olio diatermico ad alta temperatura. Il liquido si sarebbe infiammato e, dilagando, avrebbe appiccato il fuoco al materiale circostante e quindi agli impianti e alle opere in muratura.

Tra le fiamme sono andati distrutti un capannone, impianti di clorurazione, di essiccazione, impianti frigoriferi e molto materiale. E' stato lo stesso dottor Guidi Righi, direttore dello stabilimento, a dichiarare che i danni si aggirano intorno ai cinquecento milioni.

Matrimonio di un detenuto nella chiesa del carcere di Aosta

Ha venti anni - Deve rispondere di maltrattamenti alla madre La donna, presente alla cerimonia, si è riconciliata con il figlio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 agosto.

(i. v.) Suggestiva cerimonia nuziale nel carcere di Aosta. Un detenuto, grazie all'interessamento del direttore del carcere e dell'autorità giudiziaria, ha potuto sposare una giovanissima valdostana, dalla quale sei mesi fa aveva avuto un figlio. Il matrimonio di Giacomo Mora, di 20 anni, di Aosta, e Renza Piccot, sua coetanea, di Brissogne, è stato officiato dal cappellano del carcere, don Giesaz, canonico di Sant'Orso. Testimoni, per il Mora un altro detenuto, Gianfranco Minelli, di 36 anni, di Milano, un pittore (una sua mostra verrà inaugurata il giorno 16 a Saint-Vincent), per la sposa, Ida Pession, di 28 anni, proprietaria di un bar a Quart dove la Piccot ha trovato lavoro.

Alla cerimonia, svoltasi nella chiesa del carcere, erano presenti la madre del detenuto, Maria Sagrillo, il comandante delle guardie carcerarie, brigadiere Minoldo, una suora e tre detenuti. Non c'erano i genitori della sposa — il padre, Emilio, e la matrigna, Valeria Portiod — che fino a pochi giorni fa si erano opposti al matrimonio.

Il Mora è in carcere in attesa di giudizio: deve rispondere di maltrattamenti continuati nei confronti della madre. Oggi madre e figlio si sono riconciliati. Apparivano entrambi commossi, come del resto era la sposa: al momento del «sì» tutti avevano il volto rigato di lacrime.

Al termine della cerimonia, Renza Piccot, che vestiva un abitino rosa, ha lasciato il carcere sottobraccio alla sua testimone e alla suocera. La porta si è chiusa pesantemente dietro le loro spalle. Prima di ritornare a Quart, la giovane sposa è corsa ad abbracciare alla Maternità, ove è ancora ospite, suo figlio Davide, nato il 3 febbraio di quest'anno.

La ventenne Renza Piccot esce dal carcere di Aosta con la madre del marito sposato ieri in prigione

Il Sinodo ha ammesso le donne al sacro ministero

Per la prima volta in otto secoli i valdesi eleggono pastori due sposi e una ragazza

I coniugi (di 34 e 37 anni) e la giovane, venticinquenne, hanno superato ieri l'«esame di fede» - Giovedì prossimo, a Torre Pellice, presiederanno un culto pubblico e pronunceranno il sermone - La cerimonia di consacrazione fissata al 20 agosto - Gli sposi dicono: «Andremo in Germania, fra i lavoratori italiani emigrati»

Tre dei nuovi pastori valdesi che saranno consacrati fra quindici giorni a Torre Pellice: la sig.na Gianna Sciclone ed i coniugi Carmen e Silvio Ceteroni (Molsio)

(Dal nostro inviato speciale)
Torre Pellice, 3 agosto.

Tra i nuovi pastori della Chiesa Valdese ci sono una coppia di sposi e una signorina. Sono Silvio e Carmen Ceteroni, di 34 e 37 anni, e Gianna Sciclone, di 25 anni. Hanno superato brillantemente oggi l'«esame di fede», giovedì prossimo lo aspetta l'ultima prova: dovranno presiedere un culto pubblico e tenere il sermone. Ma si tratta ormai solo di una formalità ed è certo che all'apertura del Sinodo, il 20 agosto, verranno consacrati.

Dopo otto secoli di storia valdese, per la prima volta due donne sono ammesse al ministero pastorale. Un'agenzia di stampa le ha chiamate «sacerdotesse». Dice il moderatore della Chiesa, dott. Neri Giampiccoli: «Un termine improprio, che non tiene conto della profonda differenza che corre, nella concezione del sacerdozio, tra noi e i cattolici».

Per i Valdesi, il sacerdozio non ha carattere sacramentale, né il pastore si differenzia dagli altri fedeli se non per il «dono della parola» che gli è stato elargito. «La consacrazione al ministero pastorale — ci dicono — non è che il riconoscimento di questo dono particolare e l'accertamento della preparazione "tecnica" necessaria per metterlo a frutto».

Per questo il Sinodo — l'annuale assemblea che regola la vita della Chiesa — non ebbe difficoltà, nel 1962, ad ammettere il principio che anche le donne potessero esercitare il ministero pastorale. A chi sosteneva che non c'è esempio, nelle Sacre Scritture, di donne elevate al rango di sacerdotesse, venne ribattuto che non c'è nemmeno cenno di una qualsiasi preclusione nei loro confronti.

«Ora — dice il moderatore — si sono presentate due candidate che avevano tutti i requisiti e i titoli di studio richiesti. Abbiamo accertato la loro preparazione e non c'era motivo di non ammetterle, come chiunque altro». *E' una preparazione severa, a livello universitario: quattro anni alla facoltà teologica valdese di Roma, almeno un anno all'estero, un altro anno di esperimento pratico, come ausiliari di un pastore già in carica: i coniugi lo hanno compiuto a S. Germano Chisone, la signorina Sciclone a Firenze.*

Anche l'esame, di fronte al corpo pastorale riunito, è stato severo. I candidati hanno dovuto parlare su tre argomenti — la resurrezione, la predicazione e la Chiesa — e giustificare la loro vocazione. Lo hanno fatto nei più rigorosi limiti dell'ortodossia teologica, senza alcun accenno di carattere personale. Gianna Sciclone, figlia di un pastore, ha detto di concepire il ministero pastorale come continua ricerca e «traduzione» della parola di Dio: «Non una ricerca individuale, ma comunitaria. Basta a riempire tutta una vita, in particolare la mia». *E ad un pastore, che le chiedeva di non soffermarsi soltanto sul lato «tecnico» di questa chiamata divina, ma di spiegarne il significato e gli aspetti personali, ha risposto semplicemente:* «Ho cominciato questa ricerca fin da bambina, con mio padre».

Più tardi, fuori dell'aula sinodale, ci ha detto: «In passato, questa parte dell'esame di fede consisteva soprattutto in un chiarimento, spesso misticamente appassionato, dei motivi che avevano portato a una crisi spirituale e alla rivelazione della via da intraprendere». *Il tono sottintendeva che il tempo di queste folgorazioni sulla via di Damasco è passato e, più che in una crisi improvvisa, la vocazione affonda le sue radici in una lenta, metodica maturazione dello spirito e dell'intelletto insieme.*

Anche Silvio e Carmen Ceteroni si schermiscono davanti alle domande troppo personali. A malincuore accettano di spiegare la singolarità di questa loro doppia vocazione, per così dire coniugale: «Non è che l'abbia fatta maturare la convivenza. Le due vocazioni sono nate autonome e indipendenti. Si può dire che abbiano favorito loro, come ogni affinità spirituale, il matrimonio, non che il matrimonio le abbia fatte fiorire». *Certo, il loro caso crea problemi nuovi. Non si può dividere la famiglia assegnandoli a due sedi diverse e lontane:* «Per ora, andremo insieme in Germania, ad esercitare il ministero tra i lavoratori italiani emigrati».

Chiediamo a Carmen Ceteroni come si sia trovata nell'anno di esperimento pratico a S. Germano Chisone. Qualcuno ci aveva accennato a una certa riluttanza, tra le generazioni più anziane dei valdesi, ad accettare questa innovazione della donna-pastore. «Nò — smentisce —, nessuna particolare difficoltà. Anche se bisogna tener conto che ci trovavamo in posizione ausiliaria, senza la pienezza del ministero».

Al moderatore Giampiccoli chiediamo se il Sinodo abbia fissato qualche limitazione all'attività pastorale delle donne. «Nessuna — risponde — in linea di principio. Possono lavorare indipendenti in qualsiasi comunità, essere elette a qualunque carica ecclesiastica, compresa naturalmente la più alta che è, appunto, quella di moderatore. In pratica, saranno impiegate dove le loro naturali doti femminili possono essere più preziose. Ma non è, ripeto, una forma di discriminazione. Anche i pastori vengono utilizzati secondo le loro doti e le loro inclinazioni personali: non faremo altro che continuare a seguire questo criterio, del resto ovvio».

Giorgio Martinat

Agricoltore uccide il vicino con una coltellata al cuore

Presso Bari: arrestato

Bari, 3 agosto.

(a. c.) Un agricoltore di Andria, Giuseppe Matera, di 57 anni, ha ucciso durante un litigio Leonardo D'Ambrosio, di 44, con una coltellata al cuore. La lite sarebbe avvenuta perché uno dei sette figli della vittima aveva fatto cadere un palo in una vigna di proprietà del Matera. L'omicida è stato arrestato e portato nelle carceri di Trani (Bari).

Tra il Matera e il D'Ambrosio — assegnatari di case coloniche e poderi confinanti in contrada «Piana Padula», a 28 chilometri da Andria — i rapporti erano da diverso tempo tesi. Sembra inoltre che il Matera in questi ultimi giorni fosse particolarmente preoccupato perché costretto a lasciare la sua abitazione e la sua terra ed a cederla al vicino, dovendosi trasferire in altra località.

Il violento litigio, conclusosi con il delitto, sarebbe stato provocato da un motivo futile: il Matera avrebbe sostenuto cioè che un figlio del D'Ambrosio, Michele, di 13 anni, giocando in un tratto di campagna al confine tra i due poderi, avrebbe spostato un palo di sostegno di una vigna, provocando danni ai grappoli d'uva quasi maturi.

Le trattative per i bancari rinviate al 4 settembre

Roma, 3 agosto.

(g. f.) L'attività sindacale è sospesa per il periodo delle ferie. Le trattative per il rinnovo del contratto dei bancari sono state rinviate al 4 settembre. All'inizio del prossimo mese è prevista anche una serie di incontri per i dipendenti degli enti locali.

In un documento presentato al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Salizzoni, i sindacati hanno ribadito l'esigenza che il conglobamento sia da operarsi sulle tabelle in atto al momento dell'operazione E che siano da concordare fra governo e sindacati le linee del provvedimento per la sistemazione degli avventizi. Nel frattempo sarebbe urgente disporre il blocco dei licenziamenti.

Oggi si decide la sorte dell'uomo sospettato del delitto a Valdieri

Stamane scade il fermo: non è escluso che il magistrato ordini l'arresto del guardiano - La vittima, colpita a bastonate, fu forse soffocata da una emorragia interna

(Dal nostro inviato speciale)
Valdieri, 3 agosto.

I carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo e della polizia giudiziaria di Borgo San Dalmazzo che conducono l'inchiesta sul fatto di sangue di Roaschia sono ormai certi che Dalmazzo Arabo, il manovale cinquantottenne trovato morto ieri mattina, sia stato assassinato.

Il cadavere fu rinvenuto ai piedi del ballatoio dell'abitazione del quarantaseienne Michele Ghibaudo, un guardiano di pecore col quale l'Arabo aveva trascorso le sue ultime ore di vita.

L'autopsia effettuata ieri sera dal prof. De Bernardi, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ha accertato che il trauma cranico — senza frattura vera e propria — non era stato sufficiente a provocarne la morte: la causa ultima del decesso sarebbe un'asfissia provocata da emorragia interna che ha riempito di sangue i polmoni della vittima. Nessun dubbio invece sul fatto che l'Arabo, nel corso d'un litigio, sia stato colpito da un corpo contundente, molto probabilmente un bastone.

I primi sospetti sul Ghibaudo sorsero appena i carabinieri trovarono in casa sua un palo di calsoni insanguinati al ginocchio e una scopa imbrattata di sangue. Altri schizzi di sangue vennero rilevati sul muro del ballatoio. Successivamente gli inquirenti hanno potuto appurare che il Ghibaudo non diceva il vero quando sosteneva di avere trascorso la serata in compagnia dell'Arabo e di averlo poi lasciato prima della mezzanotte per rientrare a casa.

Oggi alcune persone hanno deposto dicendo di avere udito il Ghibaudo minacciare l'Arabo dalla strada, poco dopo la mezza. Prima dell'una altre persone hanno scorto i due che si dirigevano verso la piazza principale di Roaschia portando un litro di vino.

E' stato anche chiarito che a rinvenire il cadavere della vittima fu il settantacinquenne Lorenzo Ghibaudo, vicino di casa di Michele ma non suo parente. Lorenzo, quando si alzò all'alba per mungere le mucche, passò quasi sul corpo dell'Arabo che giaceva bocconi nel cortile. Ai carabinieri ha riferito: *«Credevo che l'Arabo, ubriaco come al solito, fosse addormentato. Appena uscii dalla stalla, c'era più luce nel cortile e vidi distintamente Michele Ghibaudo mentre accendeva il sangue accanto al corpo del povero Dalmazzo. A questo punto il mio vicino corse ad avvertire il mesto comunale, il quale a sua volta telefonò ai carabinieri».*

Si fa sempre più strada l'ipotesi che fra Michele Ghibaudo e l'Arabo sia scoppiato un diverbio, un litigio di ubriachi, conclusosi tragicamente e (di certo), oltre le intenzioni del Ghibaudo, che, se ha colpito l'amico, forse non voleva ucciderlo. Michele Ghibaudo è stato fermato ieri e rinchiuso nelle carceri di Cuneo. L'uomo nega.

Proprio poche ore prima del tragico fatto era rientrato dai monti di Limone, dove era stato occupato per alcune settimane come guardiano delle mucche all'alpeggio.

Oggi il feretro della vittima è stato portato dal cimitero in una cappella prospiciente la chiesa di Roaschia, dove si sono radunati i compaesani per le orazioni funebri.

Il fermo di 48 ore del Michele Ghibaudo scadrà domani. Quasi sicuramente il maresciallo Papa ed i brigadieri Nucci e Cardilicchia chiederanno al Procuratore della Repubblica dott. Squarotti di prorogare di altri cinque giorni il fermo. A meno che il magistrato, sulla scorta del rapporto dei carabinieri, decida di ordinare l'arresto del Ghibaudo.

m. m.

E' tornato in patria il grande regista Otar Ciormik, celebre per il suo ultimo film: «L'incendio del ghiacciaio». Poveretto!!! Come soffre!!! Si curi e non usare il famoso CALLIFUGO CICCARELLI che si trova in farmacia a sole 200 lire.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57.11
MILANO Via Borgogna 2, telefoni 780.132
ROMA Largo M. Spinelli 5, tel. 866.477
GENOVA Via XII Ottobre 136 r, tel. 595.432

SPUMELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO (in Roma 80 (Palazzo "La Stampa"))
MILANO Via Borgogna 2 (Galleria Vittorio Eman. (ingresso))
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 6r
ROMA Largo del Tritone 136
NAPOLI Via Roma 148

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

Si presenta ai carabinieri con l'amante la quattordicenne fuggita dopo le nozze

L'uomo è un trentacinquenne padre di due figlie - La ragazza, che aveva in mano un bikini, ha detto ai militi: «Fate presto, devo andare a fare il bagno» - Arrestata

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 3 agosto.

Maria Russo, la ragazza di 14 anni che lunedì scorso, 48 ore dopo le nozze, abbandonò il marito, Lorenzo Arrigo di 20 anni, per fuggire con un vicino di casa, si è presentata ai carabinieri di Ritiro, una frazione di Messina. La giovane che era accompagnata dall'uomo con il quale era fuggita, Santo Cuscè di 35 anni, sposato e padre di due figlie, entrambe più grandi di lei ha detto ai militi: *«Ho saputo dai giornali che ci cercate, che cosa desiderate?»*.

La ragazza, che aveva in mano un «bikini» e l'asciugamani, ha chiesto che le formalità venissero sbrigate al più presto per consentirle di andare a fare il bagno. Tuttavia è rimasta delusa perché in compagnia del Cuscè, è stata invece trasferita nell'ufficio dell'ispettrice di polizia che svolge le indagini.

Il Cuscè ha dichiarato di conoscere Maria sin dalla nascita e di averle voluto bene come una figlia fino a due anni or sono, quando tali sentimenti mutarono; Maria Russo non accolse però i ripetuti inviti che il vicino di casa le rivolgeva.

Subito dopo il matrimonio con l'Arrigò, matrimonio imposto dai genitori della ragazza in seguito ad una loro «fuga» sentimentale, Maria Russo avvicinò il Cuscè, pregandolo di aiutarla a fuggire di casa. L'uomo noleggiò allora un'auto ed invitò la ragazza a seguirlo verso le spiagge del litorale messinese, dove hanno trascorso circa tre giorni, pernottando nella vettura.

Al termine dell'interrogatorio, il Cuscè è stato rilasciato; a suo carico i familiari non hanno presentato denuncia e dovrà quindi rispondere a piede libero, dei reati che il giudice gli contesterà dopo avere ricevuto il rapporto informativo dell'ispettrice di polizia.

Maria Russo è stata invece arrestata perché contro di lei è stata fatta denuncia per abbandono del tetto coniugale dal marito che è a Napoli a fare il militare.

a. l. p.

Ucciso con una sassata mentre gioca al calcio

Siracusa, 3 agosto.

(s. l. p.) Uno studente sedicenne, Salvatore Lombardo, abitante a Carlentini, mentre disputava un incontro di calcio con un gruppo di suoi amici è stato ucciso da una sassata ad una tempia.

Tra alcuni giocatori, infatti, a un certo punto era scoppiata una lite e il Lombardo era intervenuto per dividere i contendenti. All'improvviso il macigno, colpito da uno dei litiganti, è crollato privo di conoscenza.

Trasportato all'ospedale di Lentini, il Lombardo decedeva poco dopo.

CRONACHE DELLO SPORT

La stagione dei bianconeri si inizia con una «grana»

Salvadore, in dissidio sul reingaggio diserta gli allenamenti della Juventus

Il calciatore afferma: «Non mi bastano le cifre dello scorso anno» - Il presidente Catella ribatte: «Faccia cosa vuole, possiamo sostituirlo» - Salvadore l'anno scorso avrebbe percepito complessivamente, tra ingaggio e premi, trenta milioni - Altri nove bianconeri non hanno «firmato», ma sono a Villar Perosa

Colpo di scena alla Juventus: Sandro Salvadore non si è presentato ieri mattina allo Stadio dove la squadra era convocata per le consuete visite mediche che precedono il trasferimento in «ritiro». Il difensore bianconero, in aperto dissidio con la società per il premio di reingaggio, è rimasto a casa. E' il primo «grande ribelle» fra i giocatori appartenenti a clubs di serie A. Da cinque anni è in forza alla Juventus e all'inizio di ogni stagione si è sempre trovato in disaccordo con i dirigenti. Però, brontolando, ha sempre seguito i compagni in «ritiro», allenandosi senza arrivare ad assumere atteggiamenti così polemici nei riguardi della società.

Per questo l'assenza di Salvadore al raduno dei juventini — sebbene si sapesse che il suo era considerato un «caso» di difficile risoluzione — ha suscitato sorpresa. Altri nove elementi (Castano, Leoncini, Sacco, Zigoni, Bercellino, Volpi, Sarti, Menichelli, Coramini) non hanno firmato il contratto ma, per ora, sono con gli altri titolari a Villar Perosa e non intendono disertare la preparazione. Alcuni, come Zigoni e Castano che hanno chiesto un «ritocco» piuttosto sostanzioso alle somme percepite lo scorso anno, se alla fine dei primi allenamenti non riuscissero ad accordarsi, rinuncerebbero a giocare le gare ufficiali.

Salvadore non ha avuto pazienza di attendere: *«Non sono andato in ritiro* — ha spiegato — *semplicemente perché non sono soddisfatto della cifra di reingaggio che mi ha offerto la Juventus. Per cinque anni non ho creato "grane" e, pur non essendo d'accordo, ho sempre seguito disciplinatamente la squadra. Adesso basta, ho deciso di rimanere a casa! L'altra sera sono andato in sede per discutere la mia posizione economica. Mi hanno fatto soltanto parlare con il segretario Amerio il quale mi ha presentato il contratto recante gli stessi emolumenti dello scorso anno: una cifra che avrei dovuto accettare senza batter ciglio... In tal modo la direzione è venuta meno alla parola datami quando firmai il vecchio contratto. Mi erano state offerte certe garanzie che desidero siano rispettate».*

Secondo indiscrezioni, nella scorsa stagione egli avrebbe percepito (ingaggio più premi-partita) oltre 30 milioni di lire. *«Il reingaggio che mi è stato concesso per il passato campionato è inferiore alla metà di tale cifra* — ha precisato il giocatore —. *Magari avessi avuto un simile trattamento. In quanto al guadagno complessivo, debbo ricordare che si è vinto lo scudetto realizzando buoni incassi. Ad ogni modo se agisco così è perché ritengo di essere dalla parte della ragione. Resto fermo sulle mie posizioni».*

Fino a quando durerà il «braccio di ferro» fra Salvadore e la società? Difficile prevederlo, in quanto la reazione dei dirigenti è senza decisa.

Il presidente on.le Catella ha infatti dichiarato: *«Sono rimasto un po' sorpreso nell'apprendere che Salvadore non si è presentato. Già l'ho detto e tengo a sottolinearlo che la Juventus non intende assolutamente concedere più di quanto prescrivono le norme federali. Indubbiamente si dovrà rivedere la posizione di qualche titolare rispetto alla passata stagione. Mi riferisco a Zigoni per il rendimento da lui offerto. In quanto a Salvadore, rimanga pure sulle sue posizioni. Disponiamo di elementi in grado di sostituirlo: Volpi, ad esempio».*

Non sono mancate le «voci» secondo le quali Salvadore interesserebbe all'Inter che, dopo la cessione di Picchi, è alla ricerca di un «libero» di valore. La notizia non ha trovato conferma. Naturalmente il «caso Salvadore» ha turbato la tranquillità dell'ambiente juventino.

A Villar Perosa il «trainer» Heriberto Herrera è apparso seccato di non avere a sua disposizione Salvadore. *«Purtroppo* — ha osservato — *nessuno trarrà beneficio da questa situazione. Spero che essa si risolva in fretta».*

b. b.

Senza Sandro la prima foto della Juve 1967-'68

Sandro Salvadore, il calciatore juventino in disaccordo con i dirigenti sul reingaggio, non era presente ieri mattina allo Stadio comunale torinese per la prima fotografia ufficiale delle «forze» bianconere per la prossima stagione calcistica. Con tanto di scudetto sulle maglie si sono schierati davanti agli obbiettivi: Colombo (da sinistra, in alto), Volpi, Coramini, Gori, Sarti, Castano, Leoncini, Bercellino, Anzolin; in basso Simoni, Cinesinho, De Paoli, Sacco, Zigoni, Del Sol, Favalli e Menichelli. Sandro Salvadore, intanto, era a casa (foto sotto) con le sue bambine Sabina di quattro anni (a sinistra) e Elena di due. Il calciatore è intenzionato a non cedere. (Foto Moisio)

La Ferrari non vuole più correre con piloti italiani

Sembra che questa sia l'intenzione della Casa modenese per il prossimo anno - Motivi: la mancanza di autentici «professionisti» e le ripercussioni negative suscitate dalla morte di Lorenzo Bandini - Amon o Stewart alla guida delle vetture di Formula 1

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 3 agosto.

Con ogni probabilità la Ferrari non farà correre piloti italiani nelle varie prove dei campionati mondiali di automobilismo in cui sarà impegnata il prossimo anno. Si tratta, per ora, solo di una voce, ma pare che Enzo Ferrari abbia già preso questa decisione.

I motivi di questa rinuncia, che verrebbe a colpire guidatori famosi come Ludovico Scarfiotti e Nino Vaccarella, sarebbero due: la mancanza di autentici «professionisti» del volante e le ripercussioni negative suscitate dal terribile incidente di Monaco in cui perse la vita il nostro migliore pilota, Lorenzo Bandini.

«Oggi — ha detto un esponente della Ferrari, — non abbiamo in Italia piloti che si dedichino unicamente e interamente alle corse, per i quali stare al volante di una monoposto di Formula 1 o di una vettura prototipo sia un mestiere come un altro. Vi sono soltanto dilettanti, anche se bravi come Scarfiotti o Vaccarella. D'altra parte essi non possono reggere il confronto con i rivali di scuola britannica, Clark o Stewart, per fare due nomi. Né si vedono, fra i giovani, corridori in grado di eccellere».

Quanto alle «ripercussioni negative» per la morte di Bandini, pare che Enzo Ferrari sia rimasto assai scosso dalla posizione assunta da certi ambienti non sportivi e dalla intensa commozione del pubblico. Già in passato, del resto, si era verificata una situazione simile (per esempio, dopo la morte di Castellotti nel 1957) e anche allora il costruttore modenese era ricorso ai piloti stranieri.

Per la prossima stagione è praticamente certo l'arrivo dell'asso scozzese Jackie Stewart, la «rivelazione» di questi due ultimi anni, che si affiancherà al giovane neozelandese Chris Amon. I due si alterneranno alla guida delle vetture italiane nel campionato di Formula 1 (monoposto di tre litri di cilindrata) e nel trofeo prototipi. A questa grandi manifestazioni dell'automobilismo sportivo, la Casa di Maranello parteciperà con una sola macchina alla volta e non con squadroni di tre o più auto, come è accaduto quest'anno.

r. s.

Scarfiotti «costretto» a passare alla Porsche?

Roma, 3 agosto.

La Ferrari non vuole più Scarfiotti, Scarfiotti passerà alla Porsche e correrà in Formula 1 con la monoposto americana di Dan Gurney. Questa voce circola con insistenza a Modena e a Roma, dove abita il pilota, e pare ora rafforzata dalla quasi certa rinuncia del costruttore modenese a impiegare corridori italiani nelle gare della prossima stagione.

«Il mio contratto con la Ferrari — ha detto stasera Scarfiotti — scadrà il 31 dicembre. Se mi vorrà ancora sarò lieto di continuare la mia collaborazione. Altrimenti, andrò certamente alla Porsche, la quale, da molti anni a questa parte, mi ha fatto interessanti offerte. Per ora non c'è nulla di concluso, con i dirigenti della Casa tedesca ho avuto solo amichevoli colloqui. Tutto dipende dalla Ferrari».

Circa il campionato mondiale di Formula 1, in cui è stato messo in disparte, Scarfiotti ha affermato: «Dopo il Gran Premio del Belgio ho ricevuto una lettera in cui mi si diceva che avrei dovuto ridurre la mia attività in F. 1, e il direttore sportivo Franco Lini ha poi aggiunto che molto difficilmente ci sarebbe stata a Monza, in settembre, una macchina per me. Ho parlato allora con Dan Gurney, il pilota americano che guida le Eagle-Weslake, e lui mi ha promesso per Monza una sua vettura».

Le dichiarazioni del corridore confermano dunque le voci. Il divorzio con la Ferrari è sicuro al 99 per cento. Scarfiotti sarà «costretto» a correre per la Porsche nel trofeo prototipi e dovrà ringraziare il generoso Gurney per la Formula 1 per non rimanere «a piedi». Un trattamento che il nostro miglior pilota non ha certo meritato.

Stewart ha guidato la Ferrari domenica a Branda Hacht

Simpson è stato «aiutato» a morire dagli eccitanti

Resi noti i risultati dell'inchiesta sul decesso del ciclista inglese al Tour - «Il doping l'ha portato ad oltrepassare il limite delle sue forze» - Il decesso per collasso cardiaco

Avignone, 3 agosto.

La perizia tossicologica compiuta sui tessuti prelevati dal corpo del corridore ciclista Tom Simpson, morto il 13 luglio scorso nella tappa del Mont Ventoux del Giro di Francia, è stata consegnata oggi al giudice istruttore.

Nelle sue conclusioni, l'esperto precisa che l'esame ha permesso di accertare che Simpson ha ingerito sostanze stimolanti. Nonostante ciò, precisa l'esperto, non si può affermare che queste sostanze siano state l'unica causa della morte del corridore. Esse, tuttavia, hanno certamente contribuito a favorire il collasso cardiaco che ha provocato la morte.

In serata, il Procuratore della Repubblica di Avignone, Palavesin, ha reso pubbliche le circostanze della morte del corridore. Basandosi sulle conclusioni degli esperti, egli ha affermato che il decesso di Simpson «è dovuto a collasso cardiaco provocato da una sindrome di fatica, facilitata dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli (caldo, umidità), da un impegno fisico intenso e dall'uso di farmaci pericolosi».

In merito ai «farmaci pericolosi» gli esperti tossicologi confermano che è stata trovata nel sangue, nelle urine, nel contenuto gastrico e nei visceri del defunto, una certa quantità di anfetamine e di metilamfetamine.

Gli stessi esperti precisano però che la dose di amfetamina assorbita da Simpson non ha potuto, da sola, causarne la morte, ma che essa ha potuto, invece, portarlo ad oltrepassare il limite delle proprie forze e, di conseguenza, favorire la comparsa dei disturbi collegati al suo sfinimento». *(Ansa)*

Garanzie per il futuro

Il responso dell'autopsia di Tom Simpson ha confermato quanto già s'era sospettato la sera stessa della tragica fine del ciclista inglese, la droga, cioè, non è la sola responsabile della morte dell'atleta, ma è anche responsabile del dramma vissuto sulla rampa del Mont Ventoux.

Nulla di nuovo, insomma, è emerso dal risultato ufficiale dell'inchiesta, se non la ennesima dimostrazione dei pericoli insiti nell'uso e nell'abuso di certe sostanze da parte di atleti impegnati in sforzi talvolta al limite della resistenza umana. Ora, in tutto il mondo si cerca di correre ai ripari: quattro ciclisti, che, a Winnipeg, hanno partecipato ai campionati sudamericani sono stati folti dall'ordine di arrivo, perché l'esame effettuato dai medici ha rivelato la presenza di «doping»; in Olanda, Dolman, subito dopo la conquista del titolo nazionale, è finito sotto inchiesta ed ha dovuto confessare d'essere ricorso agli eccitanti; ed in Francia, dove, come è noto, esiste una legge dello Stato contro il «doping» nello sport, il ministro Missoffe è intervenuto di persona, invitando ogni Federazione ad uno strettissimo controllo.

Fiorisce una giusta, una doverosa preoccupazione. Ma perché sia possibile tradurre in sostanziosa pratica quelli che sono, per ora, buoni propositi, occorre una regolamentazione generale, chiara nel suo insieme e nei dettagli, che sia uguale per tutti. Il ciclismo è lo sport sotto il bersaglio delle critiche, pur se siamo certi che non si tratta dell'unica disciplina dove sono di moda gli eccitanti. Ebbene, battono alla porta i campionati del mondo e non dimentichiamo che, in Olanda, si ripetesse dal più al meno, quanto è capitato l'anno scorso in Germania, allorché il controllo anti-doping si ridusse ad una specie di burletta. Mentre la gara era in svolgimento, la voce stentorea dello «speaker» annunciò che, dopo il traguardo, i primi cinque arrivati avrebbero dovuto sottoporsi ad esame medico; questi cinque corridori o si sottrassero al controllo o lo considerarono alla stregua di una minaccia senza importanza. Intervenne la Federazione internazionale, con pesanti sanzioni. Ma di fronte alla reazione degli interessati, le punizioni furono tolte. Ed i cinque interessati se la tolsero così con ben pochi danni.

Che cosa succederà quest'anno? I mondiali si disputano tra una ventina di giorni e a proposito di «doping» si sa poco o nulla. Verrà effettuato il controllo? E a chi? E in che modo? E quali saranno le eventuali sanzioni? La parola tocca ai dirigenti responsabili. Si chiedono poche norme. Ma che siano chiare e precise. In modo che chi sbaglia, paghi.

g. bocc.

Le trasmissioni delle gare sottraggono pubblico agli stadi del foot-ball

Aperto contrasto fra calcio e Rai-tv

I dirigenti della Lega chiedono maggiori compensi - Verranno ridotti i collegamenti? - Scontro verbale fra Moratti (Inter) e Giordanetti (Juventus) sugli stipendi ai giocatori - Il presidente nerazzurro lascia il club?

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 agosto.

La Lega nazionale ha deciso di rivedere i propri rapporti con la Rai-tv nell'intento di evitare che il dilagare delle trasmissioni radiofoniche e televisive dedicate al calcio professionistico allontani sempre di più gli spettatori dagli stadi e provochi un grave danno economico alle società.

La decisione è stata presa questa sera dal Consiglio direttivo della Lega il quale ha stabilito di inviare alla Rai-tv la disdetta ufficiale del contratto che regola gli attuali rapporti tra i due enti e che scadrà nel mese di giugno del 1968.

Al momento la Lega si limiterà comunque ad inviare alla Rai la disdetta del vecchio contratto (che rimarrà peraltro in vigore anche durante la prossima stagione), precisando che per la stagione 1968-69 non accetterà un compenso globale per tutte le radio e teletrasmissioni dedicate al calcio. Se la Rai-tv vorrà continuare a trasmettere il «Calcio minuto per minuto», la «Domenica sportiva» e la telecronaca differita di un tempo di una partita di serie A, dovrà pagare un elevato prezzo per ciascuna di queste trasmissioni.

La Rai insomma potrà accettare di continuare a trasmettere tutte le rubriche che ha attualmente in programma, pagando un prezzo ben distinto per ciascuna di esse, ovvero potrà sopprimere una o più delle trasmissioni indicate.

Durante l'odierna riunione, il Consiglio direttivo della Lega ha poi designato il dott. Artemio Franchi quale candidato del settore professionistico alla successione del dimissionario Pasquale nella carica di presidente della Figc ed ha inoltre ratificato l'ammissione dei neopromossi Monza, Bari e Perugia al campionato di serie B.

Il dott. Aldo Stacchi, durante il corso dei lavori, ha anche confermato che tutte le società di A e B hanno regolarizzato le esposizioni debitorie contratte durante la campagna acquisti ed hanno quindi portato in parità i rispettivi bilanci di gestione.

Le successive discussioni sui costi di gestione hanno provocato un piccolo scontro tra il vicepresidente della Juventus, comm. Giordanetti, ed il presidente dell'Inter, comm. Moratti. Que st'ultimo sosteneva che le società impegnate in tornei extracampionato come la Coppa dei Campioni, non possono contenere le spese di gestione entro i limiti indicati dalla Lega perché debbano concedere ai propri giocatori incentivi economici sempre più elevati.

Il comm. Giordanetti ha eccepito che la Juventus si ripromette invece di rispettare proprio quei limiti indicati dalla Lega, come ha del resto dimostrato rifiutando di concedere quest'anno ai propri giocatori qualsiasi miglioramento economico.

«Ve ne accorgerete» ha tagliato corto Moratti. «Vedrete quel che succederà e dopo mi darete ragione. A me comunque questi problemi non interessano più, tanto me ne vado!». Così dicendo Moratti ha riconfermato la propria intenzione di abbandonare la presidenza dell'Inter ma forse egli si è lasciato trascinare in uno sfogo momentaneo, che non gli impedirà di cambiare opinione al momento opportuno.

d. m.

Ciclisti dilettanti a Novi domani nella Coppa Romita

Novi Ligure, 3 agosto.

Un'interessante gara ciclistica per dilettanti è in programma sabato prossimo con partenza ed arrivo a Novi Ligure. La competizione è valevole per l'assegnazione della 6ª Coppa Giuseppe Romita e si svolgerà su un percorso di 165 chilometri, che tocca i principali centri del Novese: Serravalle, Arquata, Cantalupo, Tortona, Gavi, eccetera, per concludersi a Novi Ligure, sul rettilineo di via Verdi. Partenza alle 13,45.

Alla manifestazione, organizzata dalla società ciclistica «Fausto Coppi», sotto il patrocinio del Comitato agosto-settembre Novese, possono prendere parte tutti i dilettanti di prima e seconda categoria.

Ringraziando per la statua ricevuta ieri

Sivori promette ai tifosi: «Porteremo lo scudetto al Sud»

Napoli, 3 agosto.

La statua di Sivori a grandezza naturale, un dono dei tifosi partenopei già annunciato nei giorni scorsi, campeggia da ieri sera nell'atrio della lussuosa casa del giocatore, a Posillipo. La statua, in lamiera battuta e di «Darwing», una lega di alluminio e ferro, è alta un metro e settanta centimetri, pesa 60 chilogrammi ed è sostenuta da un piedistallo di legno.

Dopo essere stata esposta in un noto ristoro della Galleria Umberto I, la statua è stata issata oggi su un motofurgone che seguito da un corteo di tifosi ha percorso via Santa Brigida, piazza Municipio, la Riviera di Chiaia e di qui ha raggiunto Posillipo. All'ingresso della villa di Sivori, circa duecento sportivi hanno atteso l'arrivo della statua e del giocatore, rientrato da Ischia dove stava svolgendo una cura di fanghi.

Omar ha dichiarato che quest'anno, nel suo ultimo campionato nel Napoli, con l'aiuto dei compagni di squadra spera di poter portare lo scudetto verso il Sud. «Sarebbe — ha concluso Sivori — l'anno più bello della mia vita. L'entusiasmo dei tifosi napoletani ha da tempo superato quello dei sostenitori juventini».

Amonti crolla sul ring di Los Angeles

Johnson all'attacco: Amonti, a destra, crolla sotto i colpi del pugile statunitense

Los Angeles, 3 agosto.

Il pugile Sante Amonti, ex campione d'Italia dei pesi massimi, è stato battuto ieri sotto, alla Sport's Arena di Los Angeles, dal californiano George «Scrap Iron» Johnson. Il negro, il cui soprannome significa «rottame di ferro» ha costretto l'arbitro ad interrompere il combattimento a 1'19" dell'ultima ripresa, cioè a meno di due minuti dalla fine, per risparmiare all'italiano una dura punizione.

Amonti, che ha sposato una italiana e non ha certo bisogno della borsa per vivere, aveva accettato la trasferta in America nell'illusione di accrescere la sua quotazione internazionale, attualmente piuttosto in ribasso.

A Vichy contro la Francia

Inatteso successo di Caima nella «De Galea» di tennis

Vichy, 3 agosto.

Grossa sorpresa oggi nelle semifinali della Coppa De Galea di tennis: il genovese Mario Caima, l'outsider della comitiva, si è imposto sul favoritissimo francese Georges Govon con il punteggio di 7-5, 7-5. Al termine della prima giornata di incontri, le quattro squadre impegnate in questo ultimo scorcio del torneo si trovano in parità: Italia-Francia 1-1; Germania-Inghilterra 1-1.

Negli altri incontri di singolare, infatti, Baptiste Chanfreau ha battuto piuttosto facilmente Ezio Di Matteo con il punteggio di 6-3, 6-3, mentre il tedesco Hans Pohmann ha avuto ragione dell'inglese David Lloyd con 8-6, 6-1, ed il britannico Gerald Battrick ha sconfitto il germanico Jurgen Faesbender per 6-3, 6-2.

Domani pomeriggio si svolgeranno gli incontri di doppio ed i capitani delle squadre non hanno ancora annunciato ufficialmente le formazioni.

Conclusa l'inchiesta ordinata dal governo a tre alti magistrati

«I 128 bimbi di Aberfan morirono per la spaventosa ignoranza delle autorità»

Nell'ottobre scorso, in un villaggio minerario del Galles, una montagna di detriti si abbatté sulla scuola uccidendo i ragazzi Il rapporto lancia implacabili accuse all'Ente nazionale del carbone: «Questa è la storia terrorizzante dell'incapacità di molti uomini preposti a compiti cui erano assolutamente inadatti» - Il presidente dell'organismo forse costretto a dimettersi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 agosto.

L'inchiesta sulla tragedia di Aberfan, il villaggio gallese in cui lo scorso ottobre 128 bambini e 16 adulti furono uccisi da un'immane frana di detriti di miniera, staccatisi dalla montagna dove erano stati ammucchiati per anni, si è conclusa con una severissima condanna dell'Ente nazionale del carbone. Il rapporto pubblicato oggi da un tribunale a tre, presieduto da un alto magistrato, Edmund Davies, afferma *«con forza e all'unanimità»* che la tragedia avrebbe potuto e dovuto essere evitata, con un'attenta distribuzione dei detriti. *«Questa* — è scritto nella prefazione del rapporto — *è la storia terrorizzante della confusione ed incapacità di molti uomini preposti a compiti ai quali erano assolutamente inadatti, della loro omissione di indagare su chiari segni ammonitori, e di una totale mancanza di direzione dall'alto. Non canaglie, ma uomini onesti, travolti da stupidità o ignoranza o tutte e due insieme, sono responsabili di ciò che accadde ad Aberfan. In tutta coscienza, è per essi un peso abbastanza pesante da portare, perché si debba aggiungervi il marchio della infamia».*

Il rapporto fa nove nomi: Vivien Thomas, ingegnere meccanico della miniera di Aberfan; Thomas James Wynne, direttore della miniera; Joseph Baker, suo ingegnere meccanico fino al '63, ora in pensione; Ronald Neil Lewis, suo direttore fino al '59 poi trasferito ad altro incarico; David Lewis Roberts, ingegnere meccanico provinciale per le miniere; Robert Edwin Exley, ingegnere civile provinciale; Clifford Jones, ingegnere meccanico per le miniere della Gran Bretagna sud occidentale; Daniel Lewis John Powell, capo ingegnere per la stessa regione; Geoffrey Sibbering-Morgan, direttore della sua produzione.

Costoro sono colpevoli, secondo l'inchiesta, di disobbedienza o pigrizia, a proposito del problema dello scarico di detriti. Ma la responsabilità ultima ricade sull'Ente nazionale del carbone *«per anni di follia e negligenza»*. Nel '47, sottolinea il rapporto, il carbone in Inghilterra venne nazionalizzato. Il sistema di ammucchiare i detriti delle miniere sui fianchi delle montagne, fino ad altezze incredibili, non fu mai messo in discussione. Vi furono alcune frane, per fortuna senza vittime: l'Ente nazionale del carbone le ignorò. Al momento della tragedia di Aberfan, non esistevano né un sistema di controllo dei pericolosi mucchi né un sistema di comunicazione tra i gradi della gerarchia. *«In teoria, il direttore della miniera non aveva neppure l'obbligo di denunciare la tragedia».*

Il rapporto critica aspramente Lord Robens, il presidente dell'Ente nazionale del carbone, ex-deputato laborista e uno degli amministratori più in vista dell'Inghilterra odierna, per aver dato falsamente ad Aberfan l'impressione di conoscere fatti che invece ignorava; e per una deposizione «inconsistente» nel corso dell'inchiesta. Dopo una riunione d'emergenza di Gabinetto, indetta da Wilson, il ministro dell'energia Marsh ha oggi convocato Lord Robens nel suo ufficio. L'Ente nazionale del carbone avrà un mese di tempo per rispondere alle accuse del tribunale, dopo di che il governo annuncerà le sue decisioni. Wilson ha accettato il rapporto in linea di principio e una riforma legislativa è attesa per l'autunno. Lord Robens ha negato in una brevissima intervista di voler rassegnare le dimissioni, ma non è escluso che il governo gliele chieda.

Completamente scagionati sono invece gli operai che la mattina della tragedia, ignari, scaricavano ancora detriti sull'enorme mucchio pericolante. Per quasi un anno sono stati gli uomini più odiati di Aberfan: oggi l'incubo che li perseguitava è scomparso. *«Possiamo ricominciare a vivere»* ha dichiarato Leslie Davies, il loro caposquadra.

Ad Aberfan, come in tutto il paese, il rapporto ha destato un'impressione penosa. Da questa mattina, centinaia di persone avevano fatto la coda davanti all'ufficio postale per assicurarsene una copia nel primo pomeriggio. Molti genitori hanno pianto. Se il procuratore del Regno non adirà le vie legali contro l'Ente nazionale del carbone, se gli altri mucchi di detriti sopra il villaggio non verranno rimossi, *«Aberfan* — nelle parole di un padre sconvolto — *prenderà la giustizia nelle sue mani»*. Nel disgraziato villaggio di cinquemila abitanti il mucchio di detriti che seppellì la «Pantglass School» (Scuola della conca verde) è stato livellato, e l'edificio divenuto tomba è stato abbattuto. Ma l'orrore di quella mattina del 21 ottobre non può essere dimenticato. Come sostituire una generazione perduta, restituire l'anima a una città senza bambini?

Il mucchio di detriti che si abbatté su Aberfan era il settimo eretto in oltre ottant'anni di lavoro nella miniera, poche centinaia di metri sopra le ultime case e la scuola, lungo un ripido pendio. S'era mosso visibilmente nel '47 e nel '63, ma nessuno all'Ente nazionale del carbone e al Consiglio provinciale se n'era preoccupato, nonostante le proteste degli abitanti: ed anzi, avevano continuato ad alzarlo. Ma poggiava su una sorgente, la cui esistenza era nota a molti, e su una corrente sotterranea. Col passare del tempo, la sua base incominciò a slittare: e il 21 ottobre scorso la parte superiore piombò abbasso con rumore di tuono, come una valanga. Per un vero miracolo, gli operai di Leslie Davies avevano appena abbandonato il mucchio per una pausa per il tè. Corsero dietro alla spaventosa frana, urlando. La scuola fu schiacciata come una scatola. S'era appena riempita di bambini, e a mezzodì doveva chiudere i battenti per due giorni di vacanze.

Il governo incaricava subito il giudice Edmund Davies di 60 anni di presiedere ad un'inchiesta, pubblica e indipendente, affiancandogli un tecnico, Harold Harding di 66 anni, ed un funzionario provinciale, Vernon Lawrence di 67. Il magistrato è nato a cinque chilometri da Aberfan, per vent'anni ha fatto l'avvocato tra i minatori, conosce il posto e la gente meglio di chiunque altro. E' uomo integerrimo e severo: nel '63, ai rapinatori del postale Glasgow-Londra, inflisse condanne fino a 30 anni di carcere. A novembre, promise che la tragedia non sarebbe stata «insabbiata». E ha mantenuto la promessa.

Ennio Caretto

La signora Sarah Haines, che ha perso una figlia travolta dalla frana, ieri ad Aberfan dopo avere ritirato il rapporto della magistratura sul disastro (Tel. A.P.)

All'aeroporto di Fiumicino

Quadrigetto perde una ruota al momento della partenza

Roma, 3 agosto.

(g. fr.) Un quadrigetto tipo «DC-8» della «Sas», sul quale si erano imbarcati 102 passeggeri diretti in Estremo Oriente, ha perso improvvisamente una ruota prima ancora di muoversi dalla piazzola di parcheggio.

Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino.

Fermati i motori, i passeggeri sono stati fatti scendere.

Una sentenza del Tribunale di Roma

«E' reato vendere giornali stranieri che fanno pubblicità alle sigarette»

Se questo verdetto sarà sancito dalla Corte di Cassazione, le maggiori riviste e i più importanti quotidiani del mondo non potranno più comparire nel nostro Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

Non soltanto è vietato fare pubblicità alle marche di sigarette sui giornali italiani, ma anche su quelli pubblicati in Italia in lingua straniera e addirittura è vietata la diffusione in Italia dei giornali stranieri che fanno una pubblicità del genere.

Questo ha stabilito il tribunale nel condannare a 30 mila lire di multa il dottor Adolfo Sarti, direttore responsabile del *Rome Daily American*, il quotidiano in lingua inglese che si stampa a Roma. Il giornalista è stato ritenuto colpevole di avere violato la legge che vieta qualsiasi pubblicità al fumo.

Il quotidiano aveva pubblicato l'inserzione pubblicitaria di una marca di sigarette americana. Se il criterio enunciato dal tribunale dovesse trovare conferma in corte d'appello ed eventualmente in cassazione dovrebbe essere proibita la diffusione in Italia dei maggiori quotidiani e settimanali stranieri come *Life, Time, Newsweek, Paris Match*, ecc. che ospitano ampie inserzioni pubblicitarie di sigarette o tabacco per pipa.

I giudici del tribunale, nello spiegare i motivi della loro decisione, hanno fatto una premessa ricordando che *«la legge ha lo scopo di impedire la propaganda pubblicitaria dei prodotti da fumo comunque e dovunque esercitata in Italia»*. In conseguenza di questa premessa i giudici, in sentenza, hanno detto che il divieto deve considerarsi esteso anche ai periodici stampati in Italia in lingua straniera. I difensori del giornalista incriminato avevano obiettato che *«Rome Daily American»* si rivolge ad una massa di lettori che non è italiana e che quindi deve fare la propaganda ai prodotti che i suoi lettori desiderano. Il tribunale ha opposto a questa tesi che anche i giornali di questo tipo, per essere stampati in Italia, debbono osservare la legge che è in vigore in Italia.

Ma i giudici hanno anche aggiunto che il divieto deve considerarsi esteso a tutti i periodici che circolano in Italia. *«I periodici* — ha spiegato il tribunale nella sua sentenza — *editi e stampati all'estero ma circolanti in Italia ricadono sotto il divieto della legge ove contengano propaganda pubblicitaria dei prodotti da fumo e del reato così commesso saranno chiamati a rispondere i distributori dei giornali in questione e coloro ai quali può farsi comunque risalire la responsabilità della introduzione in Italia dei giornali stessi. La situazione insomma non è diversa da quella che si verifica per gli stampati di contenuto osceno o contrario alla pubblica decenza che, fabbricati in paesi ove non subiscono incriminazione per il diverso contenuto sociale e giuridico del pudore e della decenza proprio di quei paesi, vengono comunque introdotti in Italia a scopo di diffusione».*

Se questo concetto dovesse trovare l'avallo della corte d'appello e della cassazione non vi è dubbio che non circolerebbe più in Italia un periodico straniero. Non solo: ma questo medesimo principio potrebbe essere valido anche per gli altri argomenti. Si dovrebbe infatti vietare automaticamente la diffusione del periodico o quotidiano straniero che fa della propaganda per i prodotti anticoncezionali, ad esempio, o che fa della propaganda religiosa in polemica con i principi della Chiesa cattolica.

g. s.

In un quartiere di Roma

Abusava di tre bimbe col consenso dei genitori

E' un fornaio sessantenne - Le piccole hanno 8, 9 e 12 anni - Denunciati i familiari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

(m. h.) *Un panettiere di 53 anni, Filippo De Camminata, è stato arrestato oggi dagli agenti del commissariato Monteverde, accusato di violenza carnale e corruzione nei riguardi di tre bambine: di otto, nove e dodici anni. Con lui sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, i genitori delle piccole per concorso negli stessi reati. Essi avrebbero non soltanto acconsentito che il panettiere si intrattenesse con le piccine, ma ogni volta si sarebbero fatti consegnare un compenso.*

Il commissariato di Monteverde da vario tempo riceveva segnalazioni anonime sul comportamento del panettiere. Ma non potendo agire su una precisa denuncia, la polizia decideva di farla pedinare senza interruzione.

Gli appostamenti hanno dato infine i loro frutti. Il De Camminata è stato sorpreso in flagrante mentre si intratteneva con due delle bambine di otto e nove anni in una casa di Trastevere.

Nel corso delle indagini la polizia ha potuto appurare che gli snaturati genitori delle tre bambine ricevevano dal panettiere qualche chilo di pasta e inviti a pranzo.

Nel caso della più piccola delle bimbe, si è appreso che il padre — un muratore padre di sei figli — affidava spesso la piccola al De Camminata pur conoscendo le intenzioni che animavano il panettiere. Anche la madre della piccina di 9 anni non si faceva nessuno scrupolo quando le sessantenne chiedeva di essere accompagnato dalla figlia.

La polizia durante una perquisizione in casa del panettiere ha rinvenuto materiale pornografico e fotografie che lo ritraevano senza abiti con le tre piccine. Dopo un lungo interrogatorio l'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tra l'altro si sta cercando di accertare il nome di un complice del De Camminata che lo avrebbe ospitato più volte nella sua casa quando si incontrava con le bambine.

Per il momento la polizia non ha fornito altri particolari. Non si conosce l'origine dei genitori delle piccole. Probabilmente si tratta di immigrati. Di gente comunque abituata a vivere una vita fatta di stenti, di pochi scrupoli.

Le indagini della polizia hanno permesso di accertare inoltre che spesso l'uomo, con la scusa di consegnare generi alimentari, si è introdotto in varie case della zona approfittando di altre bambine.

Monteverde è un quartiere dove abita gente della piccola borghesia, e sembra che molte madri sapessero delle abitudini del panettiere, ma esitavano ad informare la polizia, nel timore che dalla pubblicità su un episodio così triste rimanesse offuscato il buon nome del quartiere.

Tra disinteresse, dominio di assurdi pregiudizi ed egoismo l'ambiente ha consentito al panettiere di continuare per mesi, corrompendo, lusingando o minacciando, le sue pratiche. Alla polizia dichiarano che, per le circostanze che segnano l'episodio, esso è forse unico nelle cronache romane.

Rompe una sedia sulla testa della moglie che lo sgrida

Milano, 3 agosto.

(a. m.) Un meccanico di 28 anni residente nella frazione San Grato di Lodi, ha rotto una seggiola in testa alla moglie, Rita Bellini di 24 anni, che lo aveva rimproverato, quindi ha sparato un colpo di fucile contro l'abitazione di un conoscente presso il quale pensava si fosse rifugiata la donna ed è fuggito.

Scoperto il giovane ladro della sparatoria in campagna

L'altra notte a San Gillio Denunciato a piede libero

Rivoli, 3 agosto.

(a. v.) Il ladro di patate messo in fuga l'altra notte a S. Gillio dalle rivoltellate di una guardia è stato rintracciato dai carabinieri di Rivoli e Pianezza. E' l'operaio Paolino Governale, 24 anni, abitante a San Gillio. Identificato attraverso il numero di targa della «600» usata per fuggire, è stato fermato stamane mentre si recava a lavorare in uno stabilimento di Borgaro.

Il giovane ha ammesso di essere andato a rubare patate nel campo in cui fu sorpreso ma ha negato di aver risposto al fuoco della guardia Ignazio Rescica, che per intimargli l'alt aveva sparato alcuni colpi in aria.

A sera, dopo una perquisizione nella sua casa alla ricerca di armi, che ha avuto esito negativo, il Governale è stato rilasciato. Comparirà a piede libero davanti al magistrato per rispondere del furto delle patate e per violazione del codice della strada. E' infatti emerso che per recarsi nel campo di San Gillio guidò la sua «600» con il foglio rosa.

IERI POMERIGGIO ALLO SCALO DI LAMBRATE

Treno merci deraglia e blocca la ferrovia fra Milano e Venezia

Nessuna vittima, gravi danni: la linea sarà parzialmente riattivata soltanto stamane - Quattro carri di un lungo convoglio, usciti dai binari su uno scambio, hanno divelto i pali della trazione elettrica - Migliaia di operai costretti a tornare a casa in pullman

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 agosto.

Un grave incidente ferroviario che ha paralizzato la linea per Venezia è avvenuto stasera nel parco smistamento della stazione di Pioltello: quattro carri-cisterna vuoti che facevano parte di un convoglio «merci» in manovra, per cause non ancora accertate sono usciti dai binari abbattendo quattro piloni di sostegno della linea aerea di trazione elettrica. Fortunatamente non si sono dovuti deplorare vittime o feriti; i danni sono rilevanti e il traffico per Venezia è rimasto completamente interrotto e potrà essere ripristinato non prima di domani.

L'incidente è accaduto poco dopo le 17,30, quando un treno «merci» diretto a Venezia, uscendo dal parco smistamento della stazione di Milano-Lambrate, ha iniziato la manovra per immettersi, nei pressi della stazione di Pioltello, sul binario per Venezia.

Il macchinista del lungo convoglio, non appena avuto dalla centrale il segnale di via libera, ha cominciato a prendere velocità, ma improvvisamente uno dei carri cisterna agganciato alla metà del treno, passando sullo scambio, è sobbalzato ed è uscito dai binari, trascinandosi dietro tre vagoni.

I quattro carri hanno falciato altrettanti piloni della linea aerea di trazione provocando la rottura dei cavi e bloccando l'erogazione dell'energia elettrica. Alla scena hanno assistito una ventina di operai che alla stazione di Pioltello stavano attendendo il loro treno per tornare a casa: qualcuno assicura di aver visto, prima del deragliamento, uno dei piloni della linea aerea inclinarsi e finire tra i respingenti di due carri cisterna provocando così il deragliamento.

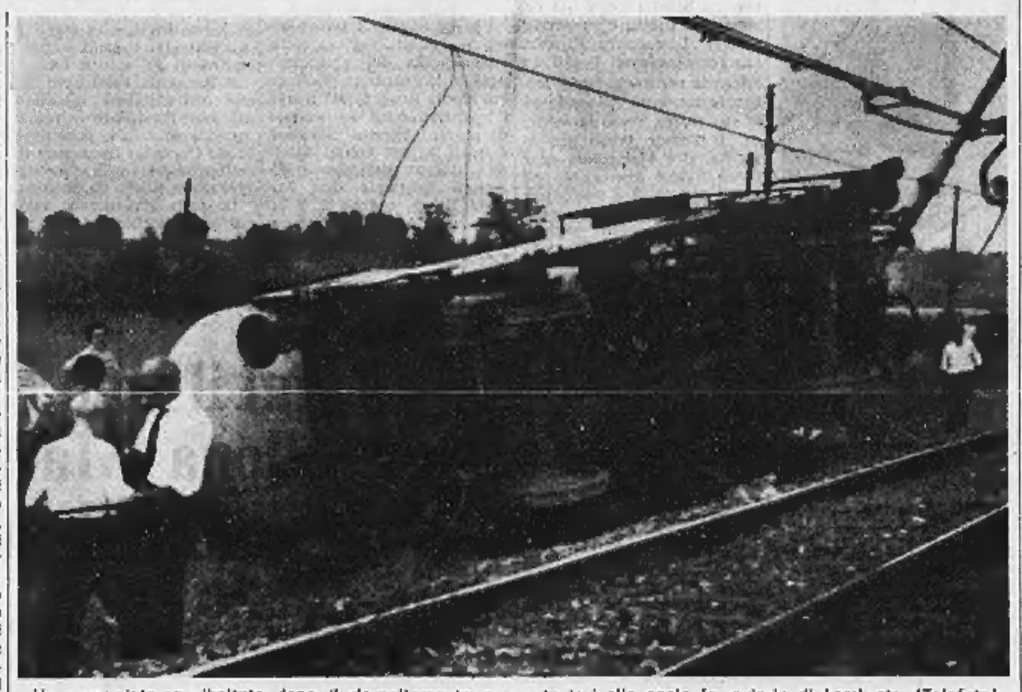
Se ciò corrisponde al vero (e lo dovrà accertare l'inchiesta in corso) è stato un caso eccezionale che l'incidente si sia concluso senza vittime: in quel punto transitano, infatti, i più veloci convogli internazionali che attraversano la pianura padana.

La testimonianza è stata presa in considerazione dai tecnici che stanno conducendo l'inchiesta, anche se da un primo sopralluogo pare che il pilone non abbia ceduto alla base per le continue sollecitazioni vibratorie della massicciata, ma sia stato tranciato di netto dal primo vagone uscito dai binari. Secondo i tecnici è più probabile che lo scambio sia improvvisamente scattato sviando parte del convoglio.

In seguito all'incidente il traffico ferroviario per Bergamo, Brescia e Cremona è interrotto su entrambi i binari e i convogli in arrivo e partenza sono stati istradati via Usmate Bergamo e Treviglio: la linea per Bergamo, Brescia e Cremona sarà riattivata non prima dell'alba.

I treni per Venezia e Trieste sono stati invece dirottati via Bologna: a tarda sera soltanto il binario Venezia-Milano era stato riattivato mentre in senso contrario il traffico potrà riprendere all'alba di domani. Mentre sul posto dell'incidente affluivano da tutte le stazioni vicine squadre di operai e carri attrezzi, parecchie migliaia di viaggiatori, in gran parte operai che vengono a Milano a lavorare dal Bresciano, dal Bergamasco e dal Cremonese, hanno fatto ritorno alle loro case a bordo di corriere messe a disposizione dal compartimento ferroviario di Milano.

g. m.



Un carro-cisterna ribaltato dopo il deragliamento avvenuto ieri allo scalo ferroviario di Lambrate (Telefoto)

Scoperto e denunciato

Novarese incendia la sua auto per riscuotere l'assicurazione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 3 agosto.

(p. b.) Un novarese che lavora in Germania, Italo Marino, di 36 anni, tornato nei giorni scorsi in patria per le ferie, ha incendiato la sua auto per riscuotere i danni dall'assicurazione.

La scorsa notte il Marino, dopo aver armeggiato sul motore è salito sulla vettura ed è partito imboccando la statale per Torino. Percorsi una decina di chilometri, nei pressi di Orfengo, l'auto ha preso fuoco. Il conducente è sceso e, senza alcuna fretta, con l'aiuto di alcune persone, ha spento le fiamme. Abbandonato il rottame, si faceva quindi accompagnare a Novara.

Sul posto giungeva poco dopo una pattuglia di carabinieri del nucleo radio-mobile. Il fatto che il proprietario della vettura se ne fosse andato così frettolosamente ha insospettito i militi, i quali dopo un attento esame scoprivano la causa dell'incendio: il Marino aveva stabilito un collegamento elettrico fra il tubo di scappamento e il motorino di avviamento, in maniera da provocare, a comando, un corto circuito e quindi l'incendio.

Interrogato, il Marino ha finito con il confessare: l'auto era ormai vecchia e i tentativi per venderla erano riusciti vani. L'uomo è stato denunciato.

Pullman di scolari in bilico per due ore su una voragine

L'incidente in piazza Municipio a Napoli - Scene di panico ma nessun ferito

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 agosto.

(a. l.) Un pullman, carico di bambini diretti da Napoli ad una colonia marina di Castellammare di Stabia, è rimasto per due ore in bilico sul ciglio di un'ampia voragine apertasi improvvisamente sotto le ruote del pesante veicolo, mentre iniziava la corsa dal capolinea di piazza Municipio. Il sangue freddo del conducente ha evitato che la corriera si rovesciasse nell'improvviso precipizio ed a bordo si sono avute soltanto scene di panico. Nessun bambino è rimasto ferito e tutto si è risolto non una grande paura.

Lo smottamento, profondo tre metri e largo quattro, si è aperto nel fossato che circonda il castello del Maschio Angioino, dove fin dalle prime ore del mattino erano affluiti, accompagnati da genitori, gruppi di ragazzi che per un mese saranno ospiti di una colonia estiva di Stabia.

Alle 11,30 il veicolo sul quale avevano preso posto circa cinquanta bambini dai cinque ai dieci anni si mise in moto. I familiari dei piccoli erano ancora sul lungo della partenza, quando hanno visto con raccapriccio che il pullman, dopo aver percorso una cinquantina di metri, si rovesciava su di un fianco, rimanendo sospeso sulla voragine.

Dato l'allarme, mentre alcuni poliziotti e vigili urbani cercavano di trattenere la folla dei parenti che voleva precipitarsi in aiuto dei loro figli col rischio di aggravare la situazione, giungevano sul posto i pompieri. Allestita una provvisoria passerella con travi di legno si riusciva a spostare lentamente il pullman, sollevandolo dal bordo della voragine.

COUNCIL OF EUROPE

Applications are invited from Italian nationals interested in a career as international civil servants for permanent posts in the Secretariat General of the Council of Europe in Strasbourg. Candidates must have a doctor's degree from an Italian university (or equivalent degree from another university).

They must be under 30. Some experience is desirable. Very good knowledge of either English or French essential. Candidates with the required qualifications will be asked to attend a written examination. Those shortlisted as a result of this examination will be invited to Strasbourg for interviews with the Recruitment Board.

Initial contract for two years with six months' probationary period. Starting salary depending on age and experience approximately 2.300 to 2.800 French francs per month tax free.

Marriage and dependent children allowances. Pension scheme.

Application forms can be obtained from the Head of Establishment Division, Council of Europe, Strasbourg (67), France, and must be returned by 15th August 1967.

ISPETTORE VENDITE

cerca

GRANDE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA RADIOELETTROACUSTICA.

Esigonsi spiccate attitudini e provata capacità. Curriculum, studi, referenze, pretese. Riservatezza.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 215 - MILANO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (60 NUMERI SETTIMANALI)	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/2710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Valide per la provincia di Torino

Le norme per la caccia che si apre il 27 agosto

Chiusura: 15 dicembre nella «zona delle Alpi»; 1° gennaio '68 in pianura, con agevolazioni per alcuni tipi di selvaggina - Speciali disposizioni per tutelare i terreni agricoli - Vietato sparare vicino ai luoghi abitati - Appello al buon senso e alla prudenza

Il 27 agosto, con un anticipo di quindici giorni rispetto all'anno scorso, i 35 mila cacciatori della provincia di Torino potranno nuovamente dedicarsi agli agguati e alle sparatorie contro la selvaggina. Doppiette e fucili a ripetizione — dai più modesti, che costano in media sulle 50 mila lire, a quelli di gran marca, che hanno il prezzo di una «fuoriserie», rivisti un paio di milioni — sono già lubrificati con meticolosa cura. Si preparano le scorte di cartucce, a seconda della preda che dovranno colpire. Anche i cani sono già sul piede di guerra, ansiosi di contribuire al triste destino dei volatili.

Le disposizioni sulla caccia variano da regione a regione. Il «calendario venatorio» è affidato ai comitati provinciali che possono concedere agevolazioni o imporre restrizioni in base alla consistenza del patrimonio faunistico, alla sua composizione eccetera. Il comitato della provincia di Torino si è riunito ieri per varare le norme della «stagione» 1967-68, in attesa dell'entrata in vigore della nuova legge sulla caccia approvata dal Parlamento ma non ancora pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il territorio sul quale è consentita la caccia nella nostra provincia — e che si estende dal confine con le province di Cuneo e di Vercelli — occupa poco meno di 674 mila ettari, di cui oltre 390 mila costituiscono la «Zona Alpi». Per il ripopolamento la Provincia ha speso più di 11 milioni, rappresentati da 500 lepri, 180 coppie di starne e 350 di fagiani. E' stato anche potenziato il servizio di vigilanza: ne tengano conto i cacciatori che, per dare sfogo alla loro passione, spesso non esitano a violare la legge.

L'apertura generale della caccia, dunque, è fissata per il 27 agosto. La chiusura nella zona faunistica delle Alpi avverrà il 15 dicembre, mentre quella alla selvaggina nella zona di pianura sarà ritardata al 1° gennaio 1968, con queste agevolazioni nei confronti dell'anno scorso: il fringuello, il germano reale e la folaga si potranno cacciare fino al 28 febbraio; il colombaccio, la colombella, lo storno, il tordo «bottaccio» e quello «sassello», il passero, il falco, il corvo, la cornacchia, la ghiandaia, la gazza, i palmipedi, i trampolieri e gli alaudidi fino al 31 marzo. Altra innovazione: la caccia alla coturnice, che prima era consentita dall'apertura della stagione venatoria, quest'anno si inizierà solo l'8 ottobre.

Dal 1° al 30 settembre i camosci — sia quelli che vivono in terreni liberi, sia quelli ospitati nelle riserve — potranno cadere sotto i colpi dei fucili, mentre aquile e volturidi godono dell'immunità (almeno teorica), insieme ai cervi, caprioli, cinghiali e daini. Dopo il 1° gennaio sarà vietata la caccia anche ai fagiani delle «riserve».

Il «manifesto» approvato ieri contiene le solite norme che vietano l'uso di «richiami» acustici o elettromagnetici, di munizioni «spezzate» per la caccia alla selvaggina ondulata e alla marmotta, di «pastura» per allettare la tortore, di silenziatore applicato all'arma.

C'è chi preferisce catturare la selvaggina viva, con le reti o altri sistemi di uccellagione. Anche per questo genere di caccia l'apertura è fissata per il 27 agosto, con alcune limitazioni: proibite l'uccellagione vagante, l'uso di reti sussidiarie o «passate» nei roccoli, delle panie e panioni. I palmipedi non potranno più essere catturati con la rete dopo il 1° gennaio.

Il comitato provinciale richiama i cacciatori all'osservanza delle norme che tutelano i terreni coltivati e a quelle che vietano gli spari in vicinanza dei luoghi abitati.

Dal canto nostro ricordiamo — come ogni anno — che per i cacciatori esistono anche delle norme non scritte, ma imposte dal buon senso e dalla coscienza. L'apertura della caccia coincide sempre con disgrazie talvolta mortali. C'è chi spara su ogni cespuglio che vede svolazzare, impallinando un suo collega, un contadino o un gitante. C'è chi cammina con il fucile senza «sicura», a rischio di ferirsi — e ferire il compagno — al minimo movimento imprevisto. La caccia, per gli appassionati, è uno sport: meglio tornare a casa con il carniere vuoto, anziché con una denuncia per omicidio colposo.

g. l.

Un'intera famiglia di Parma morta nel terremoto di Caracas

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 3 agosto.

E' giunta oggi conferma che la famiglia di Belforte di Borgotaro, composta da Ugo Gigliotti, di 36 anni, dalla moglie Domenica Anelli, di 34, e dalla figlioletta Paola di 12, data ieri per dispersa nel terremoto di Caracas, è morta sotto le macerie. Ne ha dato notizia con un telegramma dalla capitale venezuelana un nipote di don Guido Anelli, ex-parroco di Belforte, emigrato pure lui nel Venezuela. Nella comunicazione al precisa anche che le tre salme, estratte dalle macerie, saranno fatte rientrare in Italia quanto prima.

In precedenza, la tragica conferma si era già avuta attraverso la comunicazione di un radio-amatore di Ivrea che la notte scorsa, da una collega venezuelana, nota con la sigla «Y. V. 5 NM», aveva saputo del ritrovamento dei tre cadaveri sotto le macerie dello stabile «Residencia San José», nell'avenida Los Spalos Grandes. La famiglia Gigliotti vi si era trasferita da una quindicina di giorni, occupando il sesto piano di un grattacielo di ben ottanta piani.

Nella mattinata di oggi, il radio-amatore piemontese era riuscito a mettersi in contatto con un collega di Parma, il capostazione di Castelguelfo (sulla linea Parma-Milano) e gli aveva fornito la notizia. Il capostazione aveva immediatamente informato un fratello dei Gigliotti. Più tardi giungeva la conferma ufficiale attraverso il telegramma arrivato da Caracas.

A Belforte la vecchia madre di Ugo Gigliotti, Gemma Armanas, una maestra in pensione che ha perduto il marito due anni fa, non sa ancora nulla: non sa neanche del terremoto in Venezuela.

a. c.

La tragedia dei due giovani «sub» nelle acque di Palermo

Una barca con quattro pescatori fuggì dopo l'esplosione che uccise i fidanzati belgi

Alcuni villeggianti videro una colonna d'acqua alzarsi nel punto della sciagura - Oggi le salme saranno sottoposte ad autopsia - Disposta una perizia per stabilire la pressione che ha infranto i vetri delle maschere - Attesi in giornata da Bruxelles i genitori delle vittime

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 agosto.

Il mistero che avvolge la tragica fine dei due fidanzati belgi Jean Paul Brosteaux, di 21 anni, e Christine Coenen, di 23 anni, avvenuta ieri nelle acque di Sferracavallo, nei pressi di Palermo, mentre erano immersi a 10 metri di profondità con gli autorespiratori, verrà probabilmente chiarito nella giornata di domani con l'autopsia sui cadaveri.

L'esame necroscopico verrà eseguito all'Istituto di medicina legale di Palermo, dove le salme delle due vittime erano state trasportate ieri mattina dopo le constatazioni di legge.

In base alle testimonianze ed agli accertamenti compiuti dai sommozzatori dei vigili del fuoco sul fondale che si presume sia stato teatro della tragedia sottomarina, maggiore consistenza ha preso nelle ultime ore l'ipotesi che a determinare la morte dei due giovani «sub» sia stata l'esplosione di una bomba lanciata in mare da un pescatore di frodo. Infatti i sommozzatori avrebbero notato sul fondale alcuni pesci morti presumibilmente a seguito di una deflagrazione.

Alcuni villeggianti della Baia del Corallo, avrebbero dichiarato di avere udito distintamente una sorda esplosione e di avere visto una colonna d'acqua innalzarsi tra gli scogli che proteggono l'insenatura sul cui fondale si trovavano il Brosteaux e la sua fidanzata.

Nello stesso momento qualcuno avrebbe visto allontanarsi da punta Sferracavallo una barca a motore con a bordo quattro pescatori, presumibilmente quella dalla quale era stata lanciata in mare la bomba per la pesca di frodo. Non è escluso che i «pirati del mare», dopo l'esplosione, abbiano visto emergere una delle bombole d'aria dei «sub» e, avendo compreso quanto era avvenuto, si siano allontanati precipitosamente.

Il sostituto Procuratore che dirige le indagini ha disposto che un perito esamini le bombole dei due «sub» e le maschere per stabilire la pressione che ha provocato la frattura del vetro della maschera ed ha danneggiato le bombole d'aria. L'esperto dovrà anche fare ipotesi sulla natura dell'ordigno che ha potuto provocare la pressione e la distanza dalla quale è esploso rispetto al punto in cui si trovavano i due giovani.

Domani dovrebbero giungere a Palermo da Bruxelles i genitori delle due vittime, entrambi figli unici, che tramite le autorità diplomatiche sono stati cautamente informati della tragedia. Il terzo giovane che si trovava con le due vittime, anch'esso belga, Robert Abelaos che è stato lungamente interrogato dal giudice lascerà domani Palermo per trasferirsi a Napoli dove è atteso all'ambasciata belga per rendere una dettagliata versione dei fatti.

Questo pomeriggio sono stati anche ascoltati pescatori che in passato erano stati multati e denunciati dalla guardia di finanza per avere pescato con esplosivi, ma nessuno di essi è stato «fermato».

f. d.

Ucciso sull'uscio di casa a colpi di «lupara» sparati da un'auto in corsa

Napoli, 3 agosto.

(a. l.) Un quarantanovenne di Giugliano, grosso centro agricolo-industriale a pochi chilometri da Napoli, è stato ferito a morte da colpi di «lupara» sparati da un'auto in corsa. La vittima si chiama Domenico Mallardo.

L'uomo, in libertà vigilata, è morto verso mezzanotte mentre veniva trasportato all'ospedale «Cardarelli» di Napoli dalla moglie Rosa, dal figlio Francesco di 16 anni e dal cognato Antonio Granata.

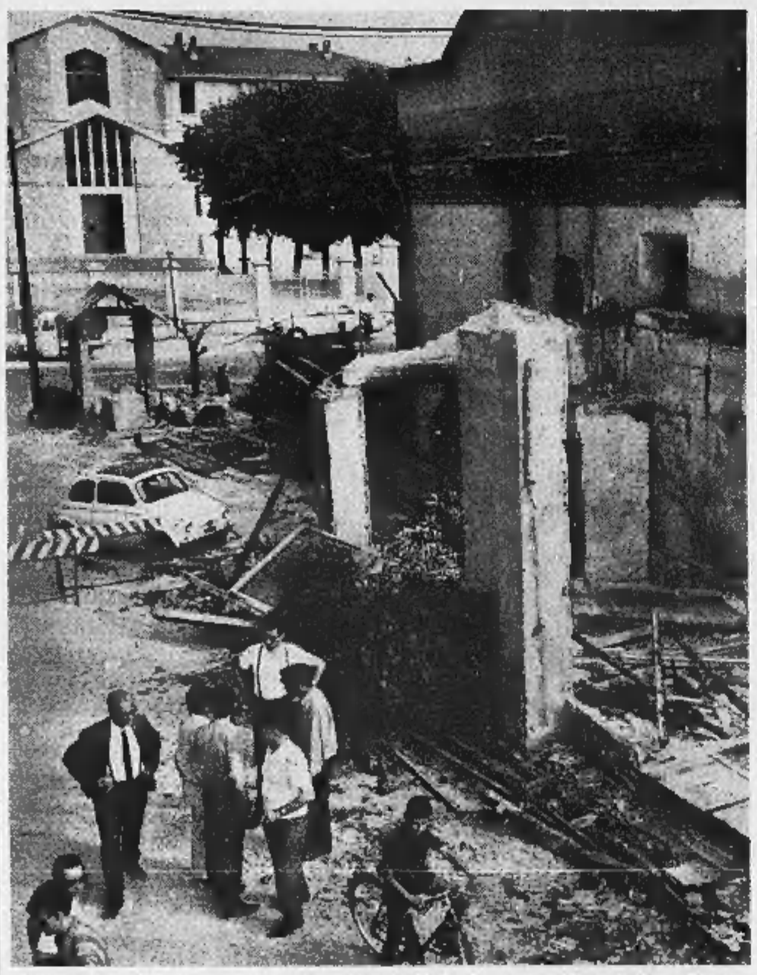
Interrogato dagli agenti del reparto ospedaliero, il figlio della vittima ha dichiarato che il padre era stato colpito, mentre era seduto dinanzi a casa nel vicolo Sant'Antonio a Giugliano, da parecchi colpi di arma da fuoco sparati da uno sconosciuto il quale era a bordo di una «750». Sul cadavere del Mallardo i medici hanno riscontrato quattordici ferite da «pallettoni».

La polizia ritiene che ad uccidere l'uomo sia stato uno dei componenti di una banda rivale, offeso per uno «sgarbo».

Paurosa disgrazia ieri pomeriggio in corso Nizza

Un giovane operaio muore sepolto a Cuneo nel crollo di un capannone

La vittima è un fabbro di 27 anni, sposato da sei mesi, appassionato di alpinismo - Investito da un cornicione in cemento armato, per liberare il suo corpo si è dovuta impiegare una gru - La sciagura nell'ex mobilificio «Ellena» in demolizione: i muri hanno oscillato, cedendo di schianto - Sbarrata la strada e sgomberata una vicina officina



Le macerie del capannone in muratura crollato in corso Nizza ieri a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 3 agosto.

Il capannone in muratura di un vecchio mobilificio sito alla periferia di Cuneo, all'angolo di corso Nizza con via S. Giovanni Bosco, è improvvisamente crollato oggi pomeriggio mentre alcuni operai stavano procedendo ai lavori di demolizione: un fabbro di 27 anni, Romano Tealdi, abitante in via XX Settembre 51, che stava tagliando alcuni tondini in acciaio con la fiamma ossidrica, è morto.

Romano Tealdi era sposato da sei mesi. Giovane forte e generoso e appassionato di alpinismo, era membro del corpo di soccorso alpino del Cai e ancora di recente aveva prestato la sua opera per la demolizione e la ricostruzione del vecchio rifugio «Morelli», sull'Argentera.

Romano Tealdi, 27 anni, travolto dalle macerie

La sciagura è avvenuta poco dopo le 17. Il capannone, che in passato ospitava il mobilificio «Ellena», era da tempo in disuso. Veniva demolito per consentire di allargare via S. Giovanni Bosco, eliminando una strettoia della strada. I lavori erano stati appaltati dal Comune all'impresa del geom. Lorenzo Bianchi, piazza Europa 12.

Il Tealdi è morto proprio sotto gli occhi dell'impresario. Il fabbro stava recidendo i tondini dell'armatura del tetto. Accanto a lui, un operaio dell'impresa, Giovanni Parola, sorreggeva la bombola ad ossigeno che alimentava la fiamma. Ad un certo punto il Parola si è allontanato per un'altra incombenza: deve forse a ciò se ha avuta salva la vita.

Dal balcone del palazzo davanti la signora Maria Maccagno parlava con un altro operaio che, scivolato poco prima, s'era lacerato i calzoni: in quell'istante la Maccagno ha visto i muri del capannone oscillare paurosamente. Il geometra Bianchi, che era accanto al Tealdi, ha afferrato per una mano il fabbro tentando di spingerlo alla sua destra, verso la salvezza. Il Tealdi, preso dall'orgasmo, si è divincolato ed è corso invece a sinistra: tre metri più in là è stato raggiunto e colpito da un cornicione di cemento armato, che lo ha travolto, schiacciandolo.

I primi soccorritori non sono riusciti a rimuovere i detriti che ricoprivano il corpo del giovane. I Vigili del Fuoco, accorsi agli ordini del comandante ing. Cocco, hanno dovuto impiegare la gru per estrarre il Tealdi dalle macerie. Il giovane era ancora in vita, ma è spirato sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale.

Sul posto sono poi giunti gli agenti della Squadra mobile, agli ordini del vice-questore e del commissario dott. Calenda, nonché il comandante dei carabinieri, maggiore Bernini. Le autorità hanno disposto lo sbarramento della strada e lo sgombro parziale dell'attigua officina meccanica «Montaldo»: il muro su cui poggiava il capannone crollato presenta infatti incrinature che ne compromettono la stabilità.

In serata il geometra Bianchi è stato interrogato a lungo negli uffici della «Mobile» circa le misure di sicurezza adottate nel corso dei lavori. Una scena straziante è avvenuta all'ospedale quando la giovane moglie del Tealdi, accorsa per assistere il marito che ella credeva soltanto ferito, ha invece appreso l'atroce verità.

n. m.

La «Madonnina dei ghiacciai» si inaugura domani sul Rosa

La cappella sorge presso la Capanna Gnifetti a 3647 metri d'altezza

Borgosesia, 3 agosto.

(p. g.) Sabato 5 agosto sarà inaugurata la cappella «Madonnina dei ghiacciai» presso la capanna Gnifetti sul Monte Rosa, a 3647 metri. L'iniziativa è di un gruppo di giovani studenti torinesi, i quali hanno voluto ricordare il loro professore e direttore spirituale don Aristide Vesco, caduto il 9 luglio 1966, mentre si accompagnava in gita sui monti di Gressoney.

Revocato dopo 7 anni il mandato di cattura per un biellese fuggito

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 3 agosto.

(p. m.) L'autorità giudiziaria ha revocato il mandato di cattura emesso sette anni fa a carico del commerciante di fibre tessili Luciano Pagliardi, di 39 anni, fuggito per sottrarsi alle conseguenze del fallimento della sua azienda. Non sono finora noti i motivi del provvedimento, che consente al commerciante di tornare a Biella quando lo vorrà. Rimane in corso il procedimento penale iniziato contro di lui a suo tempo.

Il Pagliardi, assai noto anche nell'ambiente sportivo per aver presieduto la locale squadra di calcio, possedeva in via Carso un magazzino di sottoprodotti tessili. Già nel 1932 aveva subito un dissesto.

Da sette anni non si sono più avute notizie del Pagliardi, che secondo alcuni avrebbe cercato rifugio all'estero.

Gli zoofili dichiarano guerra alle pellicce

L'iniziativa al congresso mondiale della lega contro la vivisezione, aperto ieri ad Amsterdam

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 3 agosto.

Invece della pelliccia di visone o di cincillà le signore sono invitate da quest'inverno a indossare un normale cappotto, mettendosi però sul risvolto una spilla che rappresenta un fior di loto: è l'idea lanciata oggi ad Amsterdam dai cento e più delegati delle associazioni contro la vivisezione, giunti in Olanda da tutte le parti del mondo, con la ferma intenzione di partire in battaglia contro le pellicce, per contribuire alla salvaguardia della fauna e per salvare la vita a milioni di animali.

L'iniziativa è stata lanciata stamane, durante la cerimonia di apertura del congresso mondiale della Lega internazionale delle associazioni contro la vivisezione. E' stata accolta all'unanimità; tra i delegati c'erano anche molte signore che hanno vigorosamente applaudito. «*La campagna contro le pellicce*», ha spiegato uno dei delegati, «*inevitabilmente si tradurrà in un danno economico per i cacciatori, gli allevatori e i pellicciai, rafforzerà l'amore verso gli animali, non esporrà più quelli da pelliccia a a una inesorabile e crudele caccia. E ci aiuterà a far considerare le bestie come esseri che non devono essere vittime di crudeltà e di stragi*».

Se la battaglia contro le pellicce è l'iniziativa più appariscente, lo scopo ultimo delle associazioni contro la vivisezione resta evidentemente quello di impedire appunto la vivisezione, cioè gli esperimenti compiuti su animali vivi. La relazione che è stata presentata a questo proposito al congresso afferma che ogni anno, in tutto il mondo, vengono uccisi per prova da medici, scienziati, ricercatori o anche da studenti, fra 300 e 500 milioni di animali. «*Solo il 5 o al massimo il 10 per cento di queste uccisioni sono giustificabili*», ha detto il presidente della sezione olandese dell'Associazione contro la vivisezione.

E' stato anche rilevato che se le vivisezioni eseguite nei laboratori e negli ospedali a fini di ricerca medica, sono quelle di cui più si parla, forse il maggior numero di vivisezioni vengono commesse a fini... cosmetici, dagli esperti dei laboratori specializzati in creme di bellezza, di gioventù, depilatorie, che «*sembra si facciano un vanto di offrire ai loro clienti prodotti preparati con ormoni, ghiandole, tessuti presi da animali ancora viventi*».

Le associazioni contro la vivisezione contano milioni di aderenti e simpatizzanti in tutte le parti del mondo. Il loro congresso — al quale partecipano anche alcuni delegati giunti ad Amsterdam dall'Italia — si concluderà lunedì prossimo.

s. d.

Contadino alla finestra ucciso da una folgore

Bolzano, 3 agosto.

(p.) I violenti e numerosi temporali abbattutisi durante le ultime 24 ore su tutta la zona dolomitica, oltre a provocare danni alle culture e parziali interruzioni stradali, hanno mietuto anche una vittima. Si tratta del contadino Antonio Zelger, di 63 anni, da Nova Ponente, il quale è rimasto ucciso da una folgore mentre era affacciato alla finestra.

Rapito un possidente sardo sull'auto in pieno giorno?

E' Giuseppe Catte, di 44 anni, ex comandante partigiano in Piemonte - Scomparso nel Nuorese, mentre tornava a casa: la sua vettura ritrovata, vuota, in un bosco

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 3 agosto.

Un possidente è scomparso mentre in auto andava dalla sua azienda, sita in territorio di Villagrande, alla propria casa di Arbatax, nel Nuorese (zona che fa ritenere che sia stato rapito. C'è chi non esclude un fatto di sangue.

Il possidente è Giuseppe Catte, di 44 anni, originario di Dorgali, noto per essere stato comandante partigiano in Piemonte.

Il Catte, sposato con Enrica Laconca, ha tre figli: Emanuele di 8 anni, Mariangela di 5, Gianfranco di 1. Egli ha in appalto lo sfruttamento ittico del Flumendosa; per sua iniziativa era stata costruita un'incubatrice di trote in località Sa Teula, sotto il terzo salto del fiume.

Ieri mattina il Catte si è mosso da Arbatax per andare nell'azienda alla guida della sua «Citroën». Ha percorso alcuni chilometri della statale per Lanusei, poi ha deviato sulla provinciale per Villagrande; dopo tre chilometri ha imboccato la strada interpoderale che porta all'azienda di Sa Teula. Qui erano due suoi dipendenti, Giuseppe Congiu e Salvatore Moro, che lavorano alla custodia della peschiera. Potevano essere le 9. Poiché a Villagrande si festeggiava San Gabriele, una sagra di grande richiamo, il Catte ha consentito a Salvatore Moro di andare in paese. E' rimasto all'azienda con il Congiu.

Verso le 10,30, dopo avere caricato ortaggi e trote, è ripartito. La moglie, però, lo ha atteso invano. Sulle prime non si è preoccupata; poi, pensando a qualche incidente, ha dato l'allarme. Si sono iniziate le ricerche ma è difficile avere notizie lungo il percorso da Arbatax a Sa Teula. Contadini e pastori, e gli stessi dipendenti dell'Enel che lavorano alle centrali idroelettriche, erano tutti a Villagrande per la sagra di San Gabriele.

A Sa Teula Giuseppe Congiu ha dato le prime notizie: il Catte era partito diretto a casa per il pranzo; poteva essere caduto in qualche agguato. Al sequestro ancora nessuno pensava. Finché stamane Giuseppe Congiu e Salvatore Moro hanno trovato verso le 9 la «Citroën» del Catte. Era in un boschetto al quale si accede dopo avere percorso un dedalo di stradette campestri. L'ipotesi del rapimento ha preso quindi maggiore consistenza, anche se pare inverosimile che i banditi abbiano sequestrato un uomo come il Catte che non sembra danaroso.

g. f.

Da oggi il volo Iberia Milano-Barcellona-Madrid diventa giornaliero... E parte al momento più giusto

Ogni giorno, ora, potete godervi il comfort ed il servizio Iberia sul Caravelle del nuovo volo giornaliero Milano-Barcellona-Madrid. E l'Iberia, che come sempre pensa davvero a voi, parte ad un'ora intelligente - 15.15. In mattinata fate tutto ciò che dovete a Milano. Poi - un'ora e mezza di viaggio tranquillo e siete a Barcellona. Date un'occhiata all'orologio: sono le 15.45 (locali) avete tutto il pomeriggio e la serata intera, a vostra disposizione.

IBERIA LINEAS AEREAS DE ESPAÑA

dove solo l'aereo riceve più attenzione di voi

Per maggiori informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggi o al più vicino Ufficio Iberia: MILANO - Via Albricci, 8 tel. 864.242/3/4/5 TORINO - Via Pomba, 29 tel. 512.229

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

UNA GIORNATA NEL TIROLO

Passeggiate in montagna

(Dal nostro inviato speciale)

Innsbruck, 3 agosto.

Per capire cosa sia la passione, anzi, il culto della montagna, bisogna venire ad Innsbruck. Il sabato e la domenica la città si spopola, all'alba gli innsbruckesi di ogni ceto e di ogni età si infilano gli scarponi, sciamano in treno nella gran valle dell'Inn, e si arrampicano sulle splendide alture che la fanno corona. A casa non rimane nessuno, neppure le giovani coppie che hanno un bambino ancora lattante. Nei negozi di attrezzi alpinistici si vendono appositi supporti in alluminio e tela, che, infilati sulle spalle al posto del sacco, servono appunto a portare il bambino. Di solito è il padre che si assume questo peso e questa responsabilità; alla madre tocca il normale sacco alpino con le provviste di pane nero, formaggio e carne affumicata. Naturalmente col marmocchio che sgambetta sulla schiena bisogna rinunciare alle scalate e ai passaggi pericolosi, ma si può sempre trascorrere la giornata fra le vette andando di rifugio in rifugio. I guai cominciano quando i bambini che non camminano o che camminano appena sono più d'uno; allora bisogna sperare nell'altruismo e nella comprensione di qualche coppia di amici senza figli, o, nella peggiore ipotesi, ricorrere alle funivie. Ma il pensiero di rinunciare alla domenica in montagna non sfiora nessuno.

La prova più bella che quello per la montagna, da queste parti, è un culto vero e proprio, con la sua liturgia, i suoi riti e le sue formule sacre, la si ha alle quote inferiori, nei piccoli centri sugli ottocento metri, come Igls, Lans, Hungerburg, dove passano la domenica le persone anziane. Sono località verdissime e liete, ricche di vialetti pressocché pianeggianti, di «belvedere», e di panchine verniciate di fresco. Anche da noi, in Italia, ce ne sono molte, e di regola vi si incontrano distinti signori vestiti di lino chiaro e dame un po' all'antica, abbigliate di tutto punto, con una sfumatura di azzurro nei capelli pettinati accuratamente. I pensionati e i deboli di cuore di Innsbruck, invece, non rinunciano al loro costume montanaro. Costretti dall'età e dalla malferma salute a non superare i mille metri di altezza, si infilano tuttavia pantaloncini di cuoio e scarponi chiodati come se dovessero scalare l'Himalaja. E così bardati, talora appoggiandosi addirittura ad un bastone ferrato, si aggirano lentamente per questi vialetti termali, salutando tutti coloro che incontrano — è la consuetudine montanara — con ruvidi *Grüssgott* a fior di labbra.

Come tutte le religioni, anche quella della montagna ha le sue «sacre rappresentazioni», che qui prendono la forma del *Tiroler Abend*, il più tradizionale degli spettacoli tirolesi. I locali cambiano — ce ne sono tre o quattro, il *Mariatheresien*, l'*Europa* ecc. — ma la sostanza è sempre la stessa: un grande locale affollatissimo, dove roteano enormi boccali di birra, un piccolo palcoscenico con la solita scena di montagne marcatamente infantili — vette immacolate, boschi, una baita con le finestrelle ornate di gerani fiammeggianti —, e su quel palcoscenico una dozzina di giovanotti in pantaloncini di cuoio e di ragazze in corpetto attillatissimo. Per diverso tempo tutto procede regolarmente, i giovanotti suonano, le ragazze cantano, gli avventori tracannano. E' l'indispensabile preparazione spirituale di ogni cerimonia. Ma ad un certo punto, per un'improvvisa esplosione, il complesso si scatena. Come morsi dalla tarantola, gli uomini si abbandonano a danze sfrenate, ritmando il tempo con grandi manate sulle cosce nude; le ragazze piroettano, tutti lanciano a turno lo *Jodel*, il grido acutissimo e modulato che nelle vallate sperdute serve come richiamo, e che nel chiuso di queste sale eccita gli animi e fa tremare i vetri alle finestre. Invasi dalla stessa febbre, gli spettatori sudano, si dimenano, non possono evitare di unirsi anch'essi alle grida, finché, superato l'acme, tutti si prendono sotto braccio e ondeggiando ritmicamente ora da una parte ora dall'altra ripiegano su più pacate note montanare. Purtroppo in questo periodo estivo la cerimonia perde gran parte del suo fascino perché il pubblico è composto quasi esclusivamente da giovanotti americani in *blue-jeans* e da ragazze americane in minigonna, che non bevono birra ma coca cola o *whisky*, e che al momento culminante della «cerimonia», nell'attimo dell'ebbrezza panica montanara, invece dello *Jodel* lanciano urla da marinaio.

Di fronte a tanto scempio, ai vecchi tirolesi non resta che mandar giù gran sorsate di birra. Dopo tutto, fra i turisti stranieri gli americani quest'anno sono al primo posto, e per l'equilibrio della bilancia dei pagamenti si può anche sopportare lo strazio di uno *Jodel* storpiato e contraffatto. Ma che fatica.

Gastone Tuniati

La speleologia, scienza e avventura

Le grotte di Toirano Ligure

A 6 km da Loano - Scoperte dopo il 1950, l'anno scorso sono state visitate da 76.000 persone, quasi tutti stranieri - I due antri maggiori (lunghi 500 e 600 metri) offrono conservate nella pietra le impronte, uniche al mondo, dell'uomo di Neanderthal vissuto 60 mila anni fa - Testimonianze delle sue lotte con l'orso delle caverne

(Dal nostro inviato speciale)

Loano, 3 agosto.

Su 76.500 persone che nel 1966 hanno visitato le grotte di Toirano, oltre 60 mila erano straniere. Il numero dei visitatori quest'anno è fortemente in ascesa e anche la percentuale degli stranieri continua ad aumentare. C'è da pensare che Toirano sia più conosciuta all'estero che in Italia.

Peccato che tanti italiani si lascino sfuggire l'occasione di visitare queste grotte: a metà dell'arco della Riviera di Ponente e appena nel chilometri nell'entroterra di Loano, possono costituire una mèta di svago e di studio nello stesso tempo. Sono le grotte più importanti di tutta l'Italia Settentrionale e uniche al mondo in quanto ci mostrano le impronte pietrificate dell'uomo di Neanderthal e la testimonianza delle lotte che quel lontano nostro antenato combatteva con l'orso delle caverne. E' un salto enorme nel passato: circa 60 mila anni.

Scoperta nel 1950 la grotta della Bàsura (bàsura in genovese significa strega) ha fornito materiale importantissimo per gli studiosi di paleontologia. Si sono particolarmente dedicati a questi studi il prof. Carlo Blanc, ora defunto, che dirigeva l'Istituto di paleontologia umana di Roma, il prof. Ezio Tongiorgi, direttore dell'Istituto di fisica nucleare di Pisa, e il prof. Pales, del Museo dell'uomo di Parigi. Le orme — complessivamente ventidue dell'uomo e più numerose quelle dell'orso — furono impresse nell'argilla che poi si è andata pietrificando nei millenni perché coperta da un leggero strato di calcare portato dall'acqua che filtrava dagli strati superiori del monte. Alla grotta della Bàsura, lunga 500 metri, ora se n'è aggiunta un'altra, quella di Santa Lucia, che misura 600 metri: ora stata scoperta nel 1961, ma è stata collegata con la prima soltanto recentemente e aperta al pubblico il 9 luglio scorso, con la visita inaugurale dei ministri Taviani e Corona.

Entrare in questi antri significa offrire alla nostra sensibilità una somma di ammirazione ed emozione. Superato il varco aperto nel diaframma di stalagmiti, ci si trova in un paesaggio fiabesco: dall'alto le stalattiti, di un bianco candido oppure di color rosa e rosso, scendono a colonna o a scialle; dal basso s'innalzano le stalagmiti, esili o enormi, basse o alte fino alla congiunzione con le stalattiti superiori.

L'uomo, abituato alla propria realtà quotidiana, ha l'impressione di riconoscere in questo fantastico ambiente cose del mondo esterno: canne d'organo, funghi, capitelli, alberi, tutti pietrificati. La grotta aperta di recente è, per bellezza, superiore alla prima e di gran lunga del tutto diverso. Nell'antro di Cibele» ci si trova di fronte ad una colata di concrezioni enormi che, scivolando lungo le pareti in forme cilindriche, lisce, con terminazione arrotondata, si sommano, si sovrappongono, si intersecano. Talvolta, cristalli d'aragonite hanno coperto pareti e colonne con protuberanze irte di migliaia di aghi, finissimi e bianchissimi.

Si avanza stupefatti, storditi da tanta bellezza, varietà, estrosità della natura. Ma le orme dell'uomo e dell'orso, che si incominciano ad incontrare nel primo tratto del percorso, dominano l'animo, riescono ad avere il sopravvento su tutte le sensazioni. Parecchie orme si trovano in prossimità del punto di unione dei due strati roccioni: li ci sono, nitidi come fossero stati fatti ieri nel fango, i segni dei piedi dell'uomo, che doveva camminare carponi in quella strettoia, e quelli dell'orso. E nella parete superiore si vedono le tracce carboniose della torce di legno resinoso che l'uomo batteva per ravvivarne i tizzoni.

Ora la grotta è illuminata elettricamente e il percorso è reso agevole da sentieri in cemento, scaletta, corde metalliche. Non c'è bisogno di molta fantasia per immaginare d'essere al posto dell'uomo primitivo, nella spelonca buia, rischiarata soltanto nella chiazza della torcia, con l'urlo dell'orso che echeggia lontano, rimbalzando di corridoio in corridoio, di sala in sala, di gola in gola, mentre la paura raggela il sangue.

L'uomo non abitava in questa grotta, risiedeva in altre, più piccole — la grotta del Colombo e un primo tratto della Santa Lucia — che si aprono nello stesso monte ad una quota un po' superiore. Nella spelonca della Bàsura l'uomo entrava proprio per andare a cacciare l'orso che qui si rintanava per trascorrere gli inverni in letargo (la temperatura è costante per tutto l'anno sui 14 gradi). Lungo il corso del torrente che deve aver generato la grotta e che poi l'ha abbandonata in carsismo attivo risale al miocene, vari milioni d'anni fa), c'è una diga naturale formata da una parete di stalagmiti. A monte, affiorano nella creta le ossa degli orsi che, morti nelle parti più alte della grotta, erano stati portati a valle dalle acque. Appartenevano a migliaia di esemplari: lo strato dei resti ha uno spessore di circa due metri per una lunghezza di venti ed una larghezza di tre o quattro. Vien fatto di pensare a una strage, a un'epidemia colossale; ma ciò che ora si vede è semplicemente la conseguenza di un periodo di tempo molto lungo, forse migliaia di anni.

Gli studi degli scienziati hanno fra l'altro consentito di effettuare scoperte sulla vita e sulle abitudini dell'«ursus spelaeus», una specie oggi estinta.

Nella «sala dei misteri» si vedono attaccate alla parete di fondo e coperte da un velo calcareo, decine di palline di argilla, del diametro dai tre ai sette centimetri, arrotondate dalla mano dell'uomo e poi scagliate contro la roccia. Il perché di questi lanci resta enigmatico.

Il sistema speleologico del monte S. Pietro è più vasto di quanto finora scoperto e perlustrato. In più punti delle due grotte si aprono «camini» e «pozzi» ancora inesplorati, che certamente porteranno ad altre grotte. «E' un patrimonio turistico che via via verrà valorizzato — dice Dario Mainerì, lo scopritore della grotta della Bàsura, ora segretario dell'Ente grotte di Toirano. — D'inverno, quando si riduce il flusso dei turisti, tutto il personale, dieci uomini, lavora per aprire altre vie e renderle praticabili al pubblico. Sabato fieri di queste nostre scoperte. Ci spiace soltanto che proprio gli italiani, che le hanno in casa, non le sappiano gustare».

Remo Lugli

Soli con se stessi, sul leggero vascello

A pesca in alto mare

Uno sport emozionante, che esige pazienza, aggressività e prontezza di riflessi - Il costo è notevole, anche se non eccessivo - Presa la barca a noleggio, 100 mila lire possono bastare per l'attrezzatura (canne, lenza e mulinello) - La cattura «alla traina» e le astuzie da seguire

«Proprio in quel momento, il pesce saltò in una grande esplosione d'acqua e poi ricadde pesante. Poi tornò a saltare più e più volte, e la barca andava veloce malgrado la lenza che continuava a svolgersi...». Così Hemingway ne «Il vecchio e il mare» descrive l'inizio della lotta fra l'uomo e il grosso pesce spada nel Golfo del Messico. Egli scrisse il breve romanzo sulle sue personali esperienze di pescatore: grazie al libro, la pesca d'altura, o «big game fishing», divenne di moda negli Stati Uniti. Negli anni '50, tutti i ricchi americani, almeno per un'estate, vollero provare le emozioni della «pesca all'Hemingway».

La pesca d'altura non è riservata ai mari esotici. Si può praticare con successo anche nelle acque di casa nostra, come ad esempio al largo di Rapallo: le prede sono leggermente inferiori ma la soddisfazione è la stessa. E' uno sport difficile, e quanto costa?

E' bene orientarsi su degli attrezzi medi: nel Mediterraneo l'incontro con prede eccezionali è piuttosto raro. Le canne da preferire sono quelle in fibra di vetro: sono elastiche e robuste, e soprattutto inattaccabili dalla salsedine. La loro lunghezza ideale varia da un metro e mezzo a due metri e mezzo. Il prezzo va dalle 20 mila alle 180 mila lire circa. Da scartare il mulinello a tamburo fisso. Uno a tamburo ruotante, in bronzo e in acciaio (sempre per via della salsedine) costa dalle 30 mila alle 160 mila lire. Indispensabile il reggicanne: il prezzo è sulle 30 mila lire per il più semplice; uno regolabile costa il doppio.

Il cinturone per sistemare la base della canna durante la lotta con il pesce costa dalle 17 mila alle 30 mila lire. E' necessario se la barca non ha l'apposita poltrona da combattimento (che va dalle 80 mila alle 200 mila). I battelli attrezzati hanno anche gli «outdriggers» (prezzo sulle 80 mila lire), aste lunghe circa otto metri per tenere la lenza lontana dallo scafo, finché il pesce abbocca.

Le emozioni della pesca sulla traina non si limitano alla parte finale. Anche i «preliminari», che possono durare ore, hanno un loro fascino. Prima di tutto bisogna avvistare la preda. I battelli per il «big fish game» hanno un pozzetto di osservazione. Il «tuna tower», che facilita la ricerca. Se non si è così fortunati d'avvistare un branco, e se non si conoscono le zone di «passo», ci si deve dirigere verso i tratti di mare sui quali si vedono volteggiare i gabbiani o dove di tanto in tanto si scorge saltare dei piccoli pesci: stanno fuggendo da qualche «collega» più grosso.

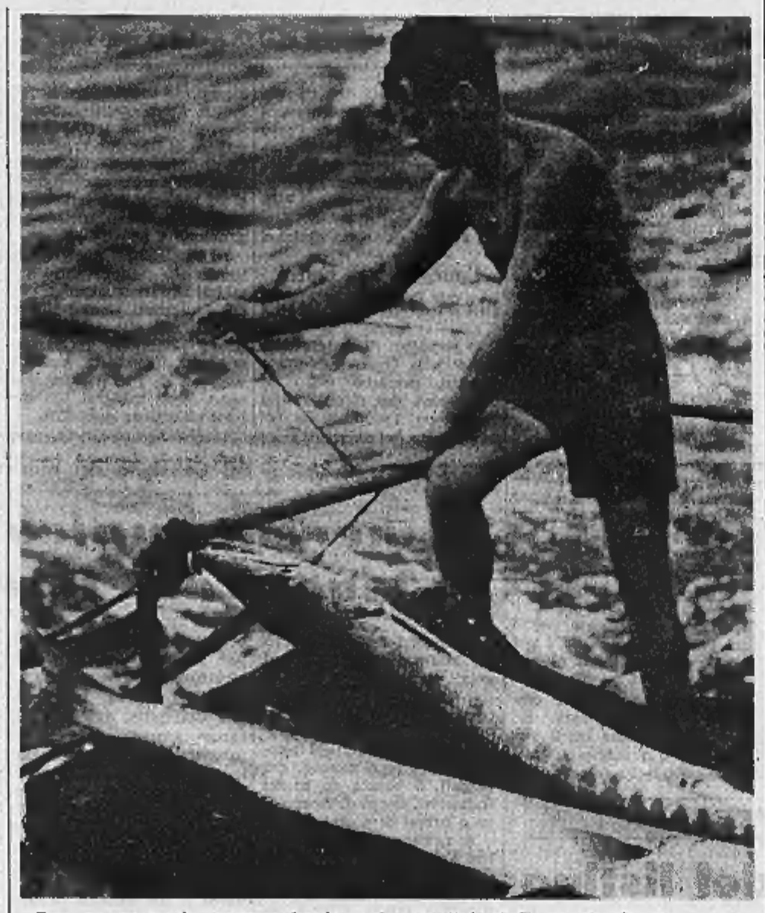
Da preferire l'esca viva. Bisogna usare anzi molto grossi che devono essere quindi ben nascosti. Gettata la lenza, si avanza piuttosto lentamente: non più di otto miglia all'ora (inutili e poco pratici i battelli molto veloci). L'esca deve essere tenuta in superficie e, se si è capaci, farla avanzare saltellando.

Appena il pesce abbocca, la lenza si stacca dall'«outdrigger» e cade in mare. Ciò crearà una breve pausa, nella quale la preda avrà il tempo d'inghiottire tutta l'esca e di rimanere così saldamente agganciata, e il pescatore potrà prendere posto sulla «sedia da combattimento» e cercare in pugno prepararsi alla lotta.

D'ora in poi, il pilota dell'imbarcazione deve agire in perfetta sincronia con il pescatore. Deve dirigersi subito nella stessa direzione di fuga del pesce per impedire che fraschi metri e metri di lenza, ognuno dei quali costerà fatica e tempo per il recupero. Un tonno di un quintale può resistere anche per 24 ore.

Durante la «fuga» del pesce non si deve cercare di «frenarlo»: la lenza si potrebbe rompere. Appena è stanco si fermerà da sé. Quando la preda è sottobordo inizia l'ultima parte, la più drammatica. Bisogna arpionare la preda con un «raffio» ed issarla. Una volta a bordo il pesce si dibatterà menando terribili colpi di coda: per l'uccisione sono necessari gli sforzi combinati di tutto l'equipaggio.

Non rimanete delusi se la vostra preda sarà ben lungi da quelle di Hemingway. Non tutti possono imbattersi in un pesce spada di 300 chili. Sappiate, comunque, che un tonno di qualche decina di chili attaccato alla lenza sembra un toro a Muria infuriato, ed ha la stessa forza.



Due grosse prede tratte a bordo; nei mari italiani le specie di più ardua e difficile cattura, da parte dei dilettanti, sono il tonno e il pesce spada

Roberto Giardina

Un disco di Fischer-Dieskau

I Lieder di Beethoven

Ludwig Van Beethoven: *An die ferne Geliebte*, (all'amata lontana), op. 98 e altri Lieder. Dietrich Fischer-Dieskau baritono e Jörg Demus pianoforte. Deutsche Gramophon Gesellschaft LPM-39197 e Stereo SLPM-139 197.

Quando il nome del più grande baritono vivente è affiancato al titolo di una delle più belle pagine beethoveniane, il nostro interesse per il disco è immediato. *An die ferne Geliebte* è cantata da Fischer-Dieskau in modo superbo. E' così facile infatti cadere nell'ovvio in una pagina del romanticismo; il cantante tedesco non se lo permette mai: è essenziale, le sue parole hanno ciascuna il suo significato preciso, ma nello stesso tempo non smettono mai di essere parti integranti di una composizione musicale. Il pianista austriaco Demus raggiunge con gli anni una perfezione sempre maggiore nel creare un clima di meticolosità tecnica assieme ad una fine ma mai esagerata sensibilità.

Oltre alla famosa *An die ferne Geliebte*, ci sono diversi Lieder in tedesco e altri, una curiosità discografica, in italiano.

Nei primi, cantante e violinista sono inappuntabili. Forse anche perché quasi Lieder di Beethoven sono belli (*Sehnsucht, Ruf vom Berge, Adelaide e Andenken*).

Strano a dirsi quelli che seguono, in italiano, paiono una stonatura. Persino nell'interpretazione di un'artista così sensibile come Fischer-Dieskau. E non perché il suo italiano sia difettoso, bensì perché la canzone italiana, così diversa dal Lieder tedesco, ha altre esigenze musicali.

Un disco comunque di notevole interesse.

r. la.

LETTERE AL DIRETTORE

Il pappagallo che parla tre lingue

Signor direttore,

ho visto ne «La Stampa» del 14 luglio scorso — Cronaca dei divertimenti — il quesito d'un lettore il quale domanda se esistano uccelli capaci di imitare la voce umana meglio dei pappagalli. L'esperto del giornale risponde che esistono e cita il «Mainate», una specie che vive in India, Thailandia e regioni vicine.

Trovo strano che non abbia fatto cenno al «budgerigar», (non conosco il nome italiano, la designazione scientifica credo che sia «Melopsittacus undulatus») che sono senza dubbio i più perfetti imitatori della voce umana fra i volatili di ogni specie. I «budgerigar» sono nativi dell'Australia e mi sorprende che non siano conosciuti in Italia.

Mia moglie ne ha uno presentemente che parla in tre lingue, inglese, italiano e francese e conosce circa un centinaio di parole.

Quando dico che parla tre lingue è bene che spieghi che la lingua che parla di solito è, naturalmente, l'inglese, ma può dire per esempio, in italiano «Buon giorno», «Come sta», o in francese «Parlez-vous français?» e «Bonne soir».

La pronuncia è chiara, limpida e non stridente e non vi è alcun dubbio che chiunque potrebbe scambiarla per una voce umana.

Le accludo una riproduzione a colori di un «budgerigar».

Cordiali saluti.

Paolo Contarini
Direttore Hotel Savoy
Londra, agosto 1967.

Melopsittacus undulatus: questo il nome scientifico del «budgerigar». Melopsittacus vuol dire «pappagallo armonioso» (Disegno inviatoci da Paolo Contarini)

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ATIV gite pullman 12-15/8: Costa Azzurra; Trieste-Postumia; Interlaken; Zermatt. 13-16/8: Riva; Venezia; Ginevra. 13-16/8: Elba; Foresta Nera. 18-19/8: Roma-Firenze. 13-18/8: Parigi; Vienna e altre. ATIV - telef. 547.809.

CROCIERE di 7 giorni da VENEZIA per CORFU'-FIUME-SPALATO con la nave «CARINA». Classe Unica. Tutti i confort. Servizio settimanale dal 15 aprile al 21 ottobre 1967. Partenze ogni sabato. Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDOV, Genova, via Balbi 30, telef. 67.541 - Torino, via B. Bauzi 19, telef. 579.444.

CROCIERE di 15, 12 e 11 gg. da Venezia - Grecia e le sue isole, Cipro, Israele, Turchia e Jugoslavia con le tre navi «Regina», «Pinta» e «Pantasia». Tutti i confort, aria condizionata, piscina, bars, night-clubs, orchestra, giochi di ponte, televisione, ecc. Da L. 67.000 in su. Informazioni prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDOV, Genova, via Balbi 30, telef. 67.541 - Torino, via B. Bauzi 19, telef. 579.444.

FINE agosto e settembre Istanbul, Sofia, Bucarest, 22 gg. partenza 20/8; tutta la Spagna 16 gg. part. 30/8 - 3/9 - 10/9 - 17/9; Marocco 14 gg. part. 31/8; Praga, Budapest 12 gg. part. 27/8; Vienna e Salisburgo 8 gg. part. 1/9; Svizzera 8 gg. part. 30/8 - 3/9; Parigi e Castelli Loira 7 gg. part. 30/8 - 3/9 - 10/9 - 17/9 - 24/9; Colonia e Valle Reno 6 gg. part. 27/8; Dolomiti 4 gg. part. 26/8. MALAN VIAGGI, Acc. Scienza 1 - Telef. 51.16.77 - 53.19.16.

FRABOSA Soprana (fino al 15 settembre) autolinea Gran Turismo martedì giovedì e festivi. Prenotazioni: ATIV, Portici P. Susa - RIVIERA EXPRESS, p. Statale 4 - SAVET, p. C. Felice 8.

IN JUGOSLAVIA e Grecia con le Motonavi e Cisterne da Fabriano» e «Andrea Mantegna» e con i traghetti e hydrofoil che coprono Trieste-Corfù e «Spalato». Crociere e traversate economiche in cabine ad aria condiz. spesa circa L. 8000 gior. tutto compr. Inform.: Linee Marittime dell'Adriatico, Ancona, c.so Garibaldi 91, tel. 34.859/33.758, telex 56023 Limarane, telegr. Limara Ancona; GONDRAND - Torino, via Giolitti 13, telef. 51.33.

LURISIA (Terme) (fino al 15/9) autolinea Gran Turismo martedì giovedì e festivi. Prenotazioni: ATIV, Portici P. Susa - RIVIERA EXPRESS, piazza Statale 4 - SAVET, piazza Carlo Felice 8.

M/N ITALIA la nave dell'avvenire la prima nave italiana costruita ed allestita in Italia per essere adibita a crociere di lusso, effettuerà tre crociere inaugurali dal 18/9 al 24/9 - dal 26/9 all'1/10 - dal 2/10 al 14/10. Tutto il Mediterraneo. Prezzi accessibili a tutti. Richiedete i programmi dettagliati agli Uffici viaggi oppure a F.LLI COSULICH, via Balbi 4 - 16126 Genova.

PIANO MUSSA BALBIS - ALA. Partenze giornaliere ore 7,15 da corso Giulio Cesare 15, telef. 82.834 870.443. Vigo - Automobilistiche.

SACRA S. Michele e Avigliana Laghi - escursioni in pullman con belle soste panoramiche. Festivi ore 14.45. ATIV, Portici Porta Susa - SAVET, piazza Carlo Felice 8.

UN giorno a Ischia: 17 e 20 agosto gita pullman a Genova per visita transatlantico L. 3000. Inoltre gite festive: Due Tenori e Chamonix, Lugano, Alassio, Strasa, Oropa, Cervinia e altre. ATIV, corso Siccardi 6, tel. 547.809.

SPORTIVI da MILANI troverete tutto l'abbigliamento ed attrezzatura per lo sportivo esigente ed elegante - Via Cavour 6, telefono 510.204 - Torino.

VIAGGIO IN KENIA E TANZANIA
(SAFARI FOTOGRAFICO)
Un viaggio di lusso a L. 470.000, per 16 giorni. Alberghi di lusso, tutti i pasti compresi, volo con i modernissimi Jet Super VC 10 della BOAC, trasporto in «land-rover» e «rakbas» appositamente attrezzati.
NAIROBI - AMBOSELI - HOOFONGOOD - MANYARA - MARANGU - KILIMANJARO - MOMBASA - TREETOPS - NANYUKI - Facoltativi: ZANZIBAR e CASCATE MURCHISON (UGANDA)
Prossime partenze: 13 settembre - 26 dicembre
FRANCO ROSSO
TORINO - VIA ROMA 268 - TELEFONO 517.376

ECONOMIA + CONFORT
VACANZE IN SETTEMBRE
CORSICA - SARDEGNA - BALEARI
ATENE per la partita della Juventus
Caccia in Jugoslavia
Offerta speciale 3ª settimana gratuita
nei villaggi di Figareto - Porto Pozzo - Zambra
Agosto - settembre: Sauze d'Oulx - Hotel Paradiso
intertour
VIAGGI TURISMO
VIA BERTOLA 7 - TORINO
TELEFONO 341.484

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 - TORINO

ESTATE 1967
L'ITALNORD LLOYD
PRESENTA LA SUA
ULTIMA CROCIERA
TURBONAVE
ROMA
DELLA
FLOTTA
LAURO
IN
CANARIE
dal 20 Agosto al 2 Settembre
GENOVA - MALAGA - LISBONA - S. CRUZ DE TENERIFE
CASABLANCA - TANGERI - GENOVA
QUOTE
Combinazione turistica: da L. 87.000
Combinazione speciale: da L. 182.000
INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI PRESSO
TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI
o direttamente agli uffici della Società Organizzatrice
ITALNORD LLOYD S.p.A. - Torino
Via S. Teresa 1 - Telefono 57.36.60 (5 linee)

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 67,42 a 67,97 (+ 0,8 per cento)

Vivace progresso dei titoli azionari nella seduta di ieri e nel dopoborsa

Prevalenza di acquisti per il quarto giorno consecutivo, con i massimi in chiusura - In aumento il volume degli scambi - Prezzi in serata: Generali 97.500, Fiat 2775, Montedison 1207, Viscosa 4180 - Stabile il reddito fisso

La Borsa, ieri a Torino, è stata ravvivata da un più pronunciato interessamento del denaro, che ha rafforzato la tendenza migliore degli ultimi giorni. In apertura si è avuto un lieve progresso generale. Nel «durante» compere selettive hanno fatto leva sugli immobiliari, sugli assicurativi, sulla Finsider, su Fiat, Olivetti e Rinascente. Il miglioramento di questi settori, sottolineato da una chiusura ai massimi, ha trascinato al rialzo altre voci. Il listino raccoglie diffusi progressi nella vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa bene intonato. Prezzi informativi della sera: Fiat 2770-75, Viscosa 4170-4180, Montedison 1204-07, Assicurazioni Generali 97.200-97.500.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1.500.000 c.n., obbligazioni per lire 6.000.000 c.n., azioni n. 178.250.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redimibile 5%	103,35	—
» cons.	103,25	—
Redimibile 3½%	100,85	—
» cons.	100,75	—
Ricostruz. 5½%	95,80	—
» cons.	95,70	—
Ricostruz. 5%	90,60	— 0,05
» cons.	90,50	— 0,05
Ric. Fond. 5%	95,05	—
Fr. R. 5% Tr.	95,20	—
» 54	94,90	—
Cart. C.I. 5% 76	90,80	—
B.T.N. 5% '68	100,00	—
» » '69	100,00	—
» » '70	100	—
» » '71	100,20	+ 0,10
» » '73	100,07	—
» » '74	100,15	+ 0,10
» » '75 I	100	—
» » '75 II	100,05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97,65	+ 0,20
» » '60 I	97,50	+ 0,25
» » '67	96,975	— 0,025
» Ed. 8%	97,40	— 0,05
C.R.I. Elder 5½	94,80	—
» ('54) 6%	100,30	—
» ('58) 6%	98,40	— 0,20
» '57 6,5%	96,60	—
» ('62) 6%	96,60	— 0,20
» ('63) 6%	96,20	—
» ('64) 6%	97,70	+ 0,20
» '65 5½%	92,65	+ 0,15
» '66 5½%	91,90	—
» '67 5½%	92	+ 0,25
» ('64) 6%	96,85	—
» '65-'67 5%	97,15	+ 0,25
» Stat. ex-I	100	—
» Elettr. 5½%	—	—
» 5½% ex-I	93,50	—
Elter (III) 4½	—	—
» (IV) 5%	94,50	—
FF.SS. 3½%	99,25	—
» » '55	94,90	—
» » '59	93,25	—
» 5% '60	89,15	—
» 5% '61	88,70	—
» 5% '63 I	96,85	—
» 5% '63 II	96,15	+ 0,05
» 5% '65 I	96,15	—
» 6% '66 II	96,25	— 0,05
» 5% '67	95,95	+ 0,05
P.S.Ag. 5% I	96,15	—
» » 5% II	92,50	—
» » 5% III	92,25	—
» » 6%-64 I	96,10	—
» » 6%-64 II	96,20	—
» » 6%-66 III	96,20	—
» » 6%-66 IV	96,20	—
» » 6% Ep. V	96,40	—
CO.PF. 3%	89,425	— 0,225
» 5½%	91,30	—
» 6%	95,90	— 0,075
» C. Ag. '54	96,20	—
» » '55	96,45	—
» » '56	96,90	—
» D. I° 6%	96,25	—
» D. 2° 5%	96	— + 0,10
» Ed. A 6%	96,50	—
» Ed. B 6%	97	—
» Ed. C 6% I	96,50	—
» Ed. C 6% II	95,90	— 0,35
» I.RI. 6% 56	95,95	—
» » 6% 58 II	96	— + 0,10
» Ass. 5% 56	98,625	+ 0,35
Ente Petrolio 6%	100	—
» » 6% '52	99,15	—
» » 6% '58	99,50	—
Ed. Sic. 5½% '52 I	97,20	—
» » 5½%	93	— + 0,20
» » 5½% '61	92,90	—
» » 5½% '61 G	91,90	—
» » 5½% '62 I	91,90	—
E. S. 5½% '52 I	93	— + 0,20
» 5½% '53 I	93,80	+ 0,15
» 5½% '53 II	93,20	—
» 6% '54 II	97,60	—
» Gen. 5½%	92,40	—
S. Paolo 5%	96,80	—
» O. P. 6%	96,50	—
» O. P. 4%	94	—
» B. P. 3½%	92	—
Id. Pagato 5%	95	—
» 00.PP. 5%	95	—
Mediocred. 5%	90,90	—
» 5% '63	91	—
» Ord. 5%	94	—
C.I.R. Sic. 5%	95	—
Cr. F. Sic. 5%	95	—
» 00.PP. 5%	95	—
Cr. F. Sardo 5%	89,65	—
Cr.I.Sar. 62 5%	93,10	—
» » » 63 5½%	90,50	—
» » » 64 6%	97,50	—
» » » 65 6%	95,90	—
» » » 65 6% II	95,50	+ 0,20
» » » 66 6%	93,75	—
C.F.S. Nap. 5%	90,80	—
Ferrovie 6% '56	100	— 0,30
» 5½% 61	93	—
» 5½% 62 »	92	—
» 5½% 62 5°	92,25	—
» 5½% 62 9°	91,90	—
» 5½% 63 7°	91	— + 0,10
» 5½% 63 9°	91	— + 0,10
» 6% 64 9°	95,85	—
» 6% 64 10°	95,85	—
» 6% 65 11°	95,70	— 0,20
» 6% 66 12°	95,55	—
» 6% 67 13°	95,60	—
Cassa 6% 5%	94,80	—
» O.P. 5%	95	—
Istituto vett. 5½	93,30	+ 0,10
» 6%	96,10	— 0,05
» Edison 5%	90,50	—
» » 6% 55	97,10	—
» » 6% 56	96,50	—
» 6% 61	97	—
» Ed.Min. 4%	96,70	—
» Op.S.M. » IV	97,95	—
» » » V	97,70	—
» Esp. 6%	97,30	—
IMI 5% 55	100,40	+ 0,25
» XVIII 5%	98,40	+ 0,25
» XIII 5%	98,80	—
» XXIII 5%	97,90	—
» XXIV 5½	92	—
» XXV 6%	96,35	—
» Cr.Op% I°	96,50	—
» spec. '64	95,40	—
» Fin 6% '66	96,20	—
Ispesi '57 5%	98,50	—
» '52 5%	97	—
» AEM 5½%	97	—
» AM 5½ 61	96,50	—
Centro 6% '58	96,80	—
» 5½% '61	89,90	—
Fiat 6% '49	99,90	—
Fiat 5% '56	99,30	—
Fiat 5½% '60	92,70	—
» 5½% '61	90,85	+ 0,25
Pirelli 6% 48	101	—
» 5½% '61	93,50	—
Rin. '46-'48 7%	104	—
» '53 7%	106,50	—
» '53-'55 6%	103	—
» '58 7%	104	—
» '59 6½%	101	—
» '62 5½ I°	90,75	—
» '62 5½ II°	90,75	—
Gen. El. 5½%	96,80	—
Magneti '49 7%	102,50	—
» 49 7%	104,25	—
» '58 7%	102,50	—
Eternit 7%	101,50	—
» 6% '59	96,50	—
» 5½% '63	89,20	—
Viborb 7% '56	101	—
» 7% '57	101	—
» 7% '58 I	101	—
» 7% '58 II	99,50	—
Cost-Gen. 7%	104	—
Westingh. 7%	105,50	—
SADE 6%	98	—
Fornara 7%	103	—
» 7% '66	103	—
Ang.-Fras 6%	99,50	—
Cart. It. 7% 49	103	—
» 6½ 52	97,80	—
Cartier 6%	100	—
» 6% '59	97,75	—
» 5½% 60	92,20	—
» 6½% 61	92,20	—
» 6½% 62	91,80	—
Mertelsitt. 6%	98	—
Viscosa 6%	100	—
» 6% '57	97,75	—
» 6% '64	95,25	—
Sipel 6%	100	—
Fibre 6%	99,50	—
Polve 6%	99	—
Terni 6%	97,40	—
Ilva 6%	97,80	—
Eaco 6%	99,80	—
SIP 6%	100,10	—
Pelagos 6½%	99,30	—
» 6% '65	94,30	+ 0,40
Mediobanca 7%	103,80	—
Fergat 6%	100	—
C. Ferri 5,75 II	95,30	—
» 5,50 62	95,30	—
Rumianca 6½	91,10	—
» 5,50 62	90,40	—
Lancia 5½% 61	89,35	—
» 5½% 62	89,30	—
Liquigas 6% 58	94	—
Cons-Gas 5½	91	—
IBM Italia 5½	90	—
It. Gas 5½ '61	90,30	—
Tr.E.S.Bu. 5½	91,70	—
Autostrade 6½	91	— + 0,45
» 6% '63	97,40	—
Motta 6%	94,25	—
Saipem 6% '64	94,25	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92	—
Ac. P. 5½ %	100	—
Ing. Olivo 6%	100,10	+ 0,60
Rumianca 6%	105,80	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7350	—
Eridania	3385	+ 185
Gen. Zuccheri	190	+ 12
Unione Zucch.	3405	—
Fisac	68	—
Amaro	5285	— 5
Montigrott	520	+ 5
Fonte S. Giulia	12800	—
Acqua Pejanda	1060	—
Acqua Nova	592 50	+ 10 00
Ferraz. ...	12500	—
Eternit	3100	—
COMUNICAZIONI		
R.I.I.	6900	—
Terme-Nord	42	+ 1
Mittel (r. Med.)	7750	+ 250
Gastogi (Ord.)	1910	+ 20
Ferro	1185	—
SIP	2162	+ 10
Italcable	5800	—
IMMOBILIARI		
SIAS	5730	—
Gilardini	1810	—
Risan. Napoli	3700	+ 100
Sifer	2900	+ 200
Rom Stabili	2975	+ 100
Imm. Roma	505	+ 9
Ind. Stura	1600	—
CHIMICI		
Liquigas	209 50	+ 1 50
Philips	90	+ 1
SAFFA	4820	+ 55
Schiapparelli	3900	+ 30
Farmitalia	800	—
Mira Lanza	30620	—
S.A.R.S.A.	1025	—
ANIC	1403	+ 10
Rumianca	1658	+ 7
Montedison	1498	—
Caram. Pozzi	1194	—
FINANZ. E ASSIC.		
Meridionale	74200	+ 200
La Centrale	6780	+ 35
I.N.I.	3325	+ 15
STET	2780	—
Fondiar	812	+ 1 50
Pirel. Finanz.	1600	—
Terni	2907	—
Assic. Torino	6700	+ 300
Ass. Toro priv.	3280	+ 230
Ass. Generali	96810	+ 300
METALMECCANICI		
Fiat priv.	430	+ 10
Westinghouse	800	—
Moncenisio	1650	—
Nebiolo	570	+ 8
Italcima	954	—
Balzola	1370	—
Olivetti	2947	+ 52
Olivetti priv.	3195	+ 20
FIAT	2756	+ 25
FIAT priv.	2312	+ 7
Ind. Marelli	895	—
Ind. Marelli priv.	1360	+ 15
TESSILI		
Cantoni	5035	+ 50
Fisac	475	+ 10
Burgo	5450	—
Viscosa	4150	+ 17
Visc. priv.	2830	+ 30
DIVERSI		
Rinascente	323 50	+ 3 50
Rinascente pr.	258	—
Pirelli	1575	+ 40
Montedison	1199	+ 11
Cartiere Ital.	1085	—
Cartiere Burgo	13400	—
Elv	4450	—

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cirfood	2340	Motta	7350
Eridania	3080	» » priv.	327
Ed. Italiane	2540		
ASSICURATIVI			
Generali	96.900	Incendio	7385
Ass. Mil.	25.800	Fond. Vita	17.125
Ass.Mil.priv.	21.500	Assicur.	63.900
Ass. Tor.	6370	Ras	28.200
Ass.Tor.priv.	5210		
BANCARI			
Mediobanca	74.000		
CHIMICI			
Anic	1402	Ledoga priv.	4010
Montecatini	12.900	Liquigas	809
Mont. Gas	904	Mira L.	36.900
Caffaro	184,25	Montefibre	1520
C. Erba	6010	Pirelli	97
Erba priv.	5900	Rumianca	1554,50
Ind.Ind.Ch.	2900	Saffa	4025
Italgas	5400,50	Saram	1010
Ledoga	4080	Montecatini	1200
ELETTRICI			
Conti	2961	Orobia	2700
Edison	2385	Sip	2569
Magneti	1053	Tecnom.	1010
Marelli	897,25	Terni Sid.	395
FINANZIARI			
Agricola	2800	Italgi	2488
Bastogi	1893	Centrale	6770
Breda	3488	Pirelli O.	3775
Fiemme	246,25	Sifi	800
Finsider	610	Safag	13
Generalfin	782	Sme	2216
Gim	1600	Viari	2750
Invest	2910	Sviluppo	1385
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1831	Imi	1505
Beni Stab.	2945	Immobiliare	1950
Imm. Fanf.	650	Milano C.	10.700
Lago	5480	Risan. N.	3680
Imm. Roma	562,75	Sifes	2800
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	800	Olivetti	2660
Fiat	2757	Olivetti pr.	3180
Fiat priv.	2210	Fr. Tosi	1185
Nebiolo	571		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3485	Magona	1570
Falck pr.	3480	Metallur.	3410
Breda-It.	1187	Amiata	5890
Dalmine	1270	Montecatini	522
Ilva-Viola	866,50	Sulo	2750
Italsider	954,90	Trafilerie	544
TESSILI			
Chatillon	8050	Linificio	447
Cantoni	13.300	Manif. pr.	1915
Val Ticino	3125	Rasetti	14.250
Dicale	420	Rotondi	24.000
Cucirini	6800	Tessi	2300
Stampati	3370	Tessitura	485
Cascami	3820	Sale Viss.	4150
Fisac	463	Viscosa pr.	2820
Lanerossi	3545	Bernasc.	440
Bonardo	2005	Tibona	388
Zucchi	107	Unione M.	36.000
TRASPORTI			
N. Milano	2930	Mittel	7715
Ansaldino	2105		
DIVERSI			
Da Ferrari	1130	Italcem.	13.845
Binda	27,300	C. Acqua	290
Burgo	13.550	Rinasc.	320
Buzzoni	3000	Rinasc. pr.	252,75
Cementir	3909	Mangan. p.	2990
Cer. Pozzi	165	Pirelli It.	3565
Pozzi priv.	285	Rejna A.	309
Rinori	390	Smeriglio	75,50
Saga	3650	Sna	4015
Acque pot.	1001	Agos	1000
Eternit	3180	F. Acqui	3150

Milano, 3 agosto.

Prezzi in diffuso progresso, con scambi in aumento. La maggiore tensione nei corsi si è avuta a metà riunione, quando il rialzo, dapprima abbozzato sui titoli guida si è esteso agli Immobiliari, Burgo, Olivetti, taluni assicurativi e diversi tessili. La chiusura, anche a causa di qualche realizzo sulle punte più alte è avvenuta generalmente su basi meno sostenute ma con margini attivi di una certa consistenza. L'indice generale de «Il Sole-24 Ore» passa da 67,42 a 67,97, con un progresso dello 0,80 per cento. L'indice Mediobanca sale da 63,17 a 63,72, con una variazione in aumento dello 0,87 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 56 milioni di lire, obbligazioni per 837.123.700 lire, azioni n. 1.662.450.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1730-1755; dollaro Usa 623-628; franco francese 126-129; franco svizzero 144-146; marco occ. 156-159. Oro fino 705-720 lire al grammo; argento 37 mila-41.000 lire al kg.

La sterlina è scesa ieri al livello minimo dal '64

La Banca d'Inghilterra ha effettuato acquisti di sostegno per 35 miliardi di lire - Il «Times» scrive che la situazione è assai meno critica di tre anni fa

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 agosto.

La sterlina ha oggi subito una leggera flessione, scendendo di un trentaduesimo di centesimo di dollaro a due dollari, sessantotto centesimi e diciassette trentaduesimi di centesimo, il livello più basso dal novembre 1964. Il «Times» di domani afferma che la Banca d'Inghilterra è intervenuta in suo aiuto con acquisti per venti milioni di sterline pari a trentacinque miliardi di lire.

«*Gli operatori* — scrive il giornale — *sottolineano tuttavia che l'attuale situazione è ben diversa e molto meno critica di quella del '64 che indusse il governo a prendere alcune misure*».

Dopo l'annuncio di ieri del ministero del Tesoro che le riserve britanniche d'oro e valute sono leggermente diminuite a luglio, una flessione della sterlina era attesa. Sembra che vi abbiano però contribuito anche vendite da Parigi. e. c.

Le riserve francesi salite a 5.813 milioni di dollari

Parigi, 3 agosto.

Le riserve francesi d'oro e valute sono aumentate in giugno di 41,1 milioni di dollari giungendo ad un totale di 5813,5 milioni di dollari. E' il quarto incremento mensile consecutivo che ha portato l'aumento netto dell'anno a 68,8 milioni di dollari.

(Ag. Italia)

La penetrazione tedesca nell'Est europeo

Accordo tra Bonn e Praga per gli scambi commerciali

Faticoso compromesso dopo 15 giorni di trattative - Praga ha accettato soltanto nel testo tedesco la denominazione «Repubblica federale di Germania» (come voleva Bonn), che avrebbe significato il riconoscimento

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 agosto.

Dopo due settimane di trattative serrate, è stato raggiunto oggi a Praga tra il governo cecoslovacco e quello tedesco occidentale un accordo per lo scambio di missioni commerciali: «*La lotta a denti stretti tra le due delegazioni è durata letteralmente fino all'ultimo minuto*», riferisce *Die Welt*.

Sollecitati dal governo di Berlino Est, i cecoslovacchi volevano usare nel testo dell'accordo il termine «*Repubblica Federale Tedesca*», anziché «*Repubblica Federale di Germania*», che è la denominazione ufficiale di Bonn. Il braccio di ferro per una sola parola ha ragioni politiche. Vi si vede il tentativo della Cecoslovacchia di mettere il governo federale allo stesso livello di quello di Berlino Est, cioè di contrapporre alla «*Repubblica Democratica Tedesca*» del comunista Ulbricht una «*Repubblica Federale Tedesca*» di Bonn, pari e uguale.

La questione, che potrebbe sembrare di lana caprina, sembrava senza via di uscita. In Germania le reazioni sono state vivacissime. Il capo della delegazione tedesca a Praga, Egon Bahr, aveva l'istruzione di tener duro e lo ha fatto. Si diceva ieri sera nella capitale federale che l'accettazione della pretesa cecoslovacca di cambiare la denominazione ufficiale della Repubblica federale sarebbe stata «*carica di conseguenze politiche*», anche sul piano interno, e si accennava alla possibilità di una rottura. Anche diversi giornali accennano stamane all'inammissibilità di cambiare nome per ottenere un accordo commerciale, poichè si era già giunti al limite estremo delle concessioni.

A mezzogiorno è venuta la notizia: accordo firmato. Si dice che il via sia stato dato la scorsa notte dal cancelliere Kiesinger, chiamato per telefono nel suo luogo di vacanza, nella Foresta Nera. I tedeschi hanno ceduto. In lingua tedesca il testo del trattato usa la denominazione *Bundesrepublik Deutschland* (Repubblica Federale di Germania), in ceco *Nemecka Spolkova Republika* (Repubblica Federale Tedesca) e non *Spolkova Republika Nemecko* come Bonn voleva. Specialisti di lingua ceca spiegano ora (e lo ha detto anche il portavoce del governo Ahlers) che non è stata fatta una concessione politica, ma grammaticale. In lingua ceca non esisterebbe per la parola Germania un sostantivo che si possa usare al genitivo, ma soltanto un aggettivo sostantivato.

Di fronte all'insolito ammorbidimento delle trattative, la sostanza dell'accordo per lo scambio di missioni commerciali è passata in secondo piano. Sta di fatto che ora Bonn, anche se non le si concede di chiamarsi «*Germania*» e la si considera «*uno dei due Stati tedeschi*», avrà missioni commerciali in tutti i paesi del blocco comunista, esclusa l'Albania. Praga era l'ultima falla da turare.

Tito Sansa

Trasferite all'Efim le aziende statali di materiale ferroviario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

(r. s.) Tutte le aziende meccaniche a partecipazione statale che producono materiale ferroviario saranno trasferite all'Efim. Questo ente, nato cinque anni fa per gestire il fondo di finanziamento all'industria meccanica, è controllato dal ministero delle Partecipazioni statali, come lo è l'Iri che operava nel settore ferroviario con le Officine pistoiesi, la Imam-Aerfer, l'Avis e l'O.Me-Ca.

Una replica dell'Uil al presidente dell'Iri

La segreteria della Camera sindacale Uil di Torino, di fronte alle dichiarazioni del presidente dell'Iri prof. Petrilli secondo le quali l'apertura degli Stabilimenti Alfa-Sud potrebbe permettere ai dipendenti delle Cotoniere Meridionali una migliore sistemazione di lavoro, ritiene di precisare quanto segue.

La industrializzazione del Mezzogiorno, che viene salutata dalla Uil come nuova fonte di posti di lavoro, non deve essere, come ha dichiarato in Consiglio comunale il segretario Raffo, un «travasamento occupazionale».

A giudizio della Uil, non sarebbe infatti di buon auspicio per la nuova attività Alfa-Sud presentare la stessa cosa nuovo sito a Napoli — sia pure parzialmente — una poco felice esperienza Iri, quale quella delle Cotoniere Meridionali come potrebbe dedursi dalle dichiarazioni dell'on. Petrilli.

La Uil ancora una volta ricorda che gli investimenti pubblici, più ancora di quelli privati, devono rispondere ad un sano criterio economico e sociale.

Secondo i dati dell'Istituto di statistica

Il costo della vita in giugno è salito in Italia dello 0,2%

Rispetto allo stesso mese del 1966 il rialzo è dal 2 per cento

Roma, 3 agosto.

I dati raccolti dall'Istituto Centrale di Statistica hanno confermato anche in giugno il divario fra i prezzi all'ingrosso, in lieve diminuzione, e quelli al minuto, in leggero aumento. Mentre le quotazioni all'ingrosso sono scese dello 0,1 per cento rispetto al mese di maggio e dello 0,6 nei confronti del giugno 1966, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3 per cento su maggio e del 3,6 per cento sul giugno di un anno fa.

Nei prodotti agricoli all'ingrosso c'è stata in giugno una flessione dello 0,8 per cento rispetto allo scorso maggio, mentre nei prodotti non agricoli si è avuto un aumento dello 0,1 sempre in rapporto a maggio.

Il costo della vita, misurato sui consumi di una famiglia-tipo di operai o impiegati, è risultato in giugno dello 0,2 per cento superiore a quello del precedente maggio e del 2 per cento rispetto al giugno 1966.

L'aumento del 3,6 per cento nei prezzi al consumo, verificatosi in Italia fra il giugno 1966 e il giugno 1967, è inferiore a quelli di altri paesi europei. Gli aumenti più notevoli sono: 7,8 per cento in Jugoslavia, 4,8 in Norvegia, 4,4 in Svezia, 3,8 in Austria, 3,5 in Svizzera. In Francia e in Belgio, invece, il rialzo è stato pari al 2,4 per cento, minore di quello italiano.

Concessi 508 mutui per 38,8 miliardi di lire

Roma, 3 agosto.

Il consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, riunitosi sotto la presidenza del ministro del Tesoro on. Colombo, ha deliberato la concessione di 508 mutui, ammontanti complessivamente a 38 miliardi 840 milioni di lire. Per l'esecuzione di opere immediatamente appaltabili sono stati concessi 23 miliardi 458 milioni, il resto per integrare bilanci comunali e provinciali.

In particolare: quattro miliardi 120 milioni sono destinati alla costruzione di edifici scolastici; sette miliardi 393 milioni all'esecuzione di opere pubbliche varie (acquedotti, fognature, ospedali, impianti di energia elettrica, ecc.); dieci miliardi 945 milioni all'edilizia popolare.

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri della Comunità

Il mercato unico del riso in vigore dal 1° settembre

I ministri dell'Agricoltura del Mercato Comune hanno raggiunto un accordo definitivo in merito alla politica comunitaria del riso.

L'organizzazione comunitaria del mercato del riso, analogamente al mercato dei cereali, è basata su prezzi indicativi, prezzi di intervento e prezzi di soglia.

A partire dal 1° settembre 1967 i sei paesi membri della Comunità economica europea costituiranno un mercato unico, con i seguenti prezzi:

— *il prezzo indicativo* (cioè un prezzo verso il quale si vuole si orientino i prezzi di mercato) applicabile nella Comunità per il riso mondato sarà di 16,12 dollari al quintale (circa 113 lire al chilo). Allo stadio dell'acquisto da parte dei commercianti all'ingrosso, questo prezzo è applicabile al riso alla rinfusa consegnato franco magazzino Duisburg (Germania Occidentale), il centro che registra il maggior *deficit* all'interno della Comunità;

— *il prezzo di soglia* (prezzi di entrata da paesi terzi) per il riso mondato, applicabile in tutta la Comunità, è stato fissato in 17,76 dollari al quintale (circa 111 lire al chilo). I prezzi si riferiscono a forniture alla rinfusa di riso cargo — a grana tonda;

— *il prezzo di intervento* (cioè i prezzi che i produttori od altri possono percepire cedendo i prodotti a organismi all'uopo autorizzati — Ente Risi —) per il riso non mondato (risone) è stato fissato in 12,30 dollari al quintale (circa 77 lire al chilo) per Arles (Francia) ed in 12 dollari (75 lire al chilo) per Vercelli (Italia). Questi prezzi di intervento si riferiscono al riso sciolto, non mondato (risone, a grana tonda, comune), di qualità standard, franco magazzino, ma non caricato, allo stadio dell'acquisto da parte dei commercianti all'ingrosso.

Carlo Rava

Oltre otto miliardi all'Italia del Fondo agricolo comune

Bruxelles, 3 agosto.

La Commissione delle Comunità europee ha definito le somme da erogare, sul bilancio 1967 del Fondo agricolo comunitario, ai progetti per il miglioramento delle strutture agricole italiane.

L'Italia aveva trasmesso alla Comunità, alla fine dell'anno scorso, centinaia di progetti. Dopo attento studio, la Commissione ne ha scelti 119 ritenendoli meritevoli di contributo finanziario, nella misura del 25 % del costo di ogni progetto. In totale, sul bilancio di quest'anno, sono stati riservati all'Italia 8 miliardi e 600 milioni di lire, dei quali quasi tre miliardi per il settore ortofrutticolo.

I progetti accettati sono situati per quasi il 60 per cento nell'Italia Settentrionale e per oltre il 40 per cento nell'Italia Centro-Meridionale ed insulare. Questa differenza sembra dovuta al fatto che i progetti del Sud non erano sempre conformi alle regole comunitarie, o non erano sufficientemente giustificati.

Altri finanziamenti comunitari in favore dell'Italia erano già stati decisi, sempre sul bilancio dell'anno 1967. Si tratta di 5 miliardi circa di lire.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ricupera prima del listino le pesanti perdite subite nella riunione

L'annuncio degli inasprimenti fiscali proposti da Johnson provoca un'ondata di vendite e la media Dow Jones scende da 922,27 a 912,97 - Poi il mercato si riprende e la media risale a 921,98

New York, 3 agosto.

Pur registrando un lieve ribasso, Wall Street ha recuperato prima della chiusura la maggior parte delle perdite subite a causa della proposta del presidente Johnson di una sovrattassa del dieci per cento sugli utili societari e sui redditi.

L'intensa ondata di vendite seguita all'annuncio è durata circa un'ora ma l'andamento è poi lentamente mutato, anche se in chiusura i titoli in perdita risultavano superiori in numero considerevole a quelli in aumento.

L'indice Dow Jones degli industriali ha perso soltanto 8,29 punti (pari allo 0,03 per cento), chiudendo a quota 921,98; dopo essere sceso a 912,97 a mezzogiorno e mezzo.

Il volume è stato di 13,44 milioni di azioni scambiate, contro i 13,56 di ieri, molto alto anche oggi e al quinto posto nella storia di Wall Street.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): **industriali 921,98 (922,27); ferroviari 273,25 (274,05); pubbl. utilità 134,27 (134,59).**

Londra: da 467,6 a 465,5

Gli acquirenti si sono tenuti in disparte e modeste vendite sono state sufficienti a indebolire molti industriali. Il tono di fondo è comunque apparso abbastanza positivo per l'intera seduta, e verso la fase finale si è posta in evidenza un'intonazione più stabile.

Indice 465,5 (prec. 467,6). Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Gen. Electric 54 5/8 (54 3/4); Imperial Chemical 38 1/4 (38 3/8); Rolls Royce 46 5/8 (46 7/8); Vickers 31 1/4 (31 3/8); Woolworth 19 1/4 (19 3/8).

Parigi: da 84,2 a 82,9

Continua la tendenza debole e una certa irregolarità, a seguito di una nuova corrente di vendite, che è stata tuttavia moderata.

Indice 82,9 (prec. 84,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 250 (260); Citroën 106,20 (106); Française des Pétroles 139 (139); Rhône Poulenc 140 (142,80); Peugeot 117,50 (118,30); Royal Dutch 179 (178); Saint Gobain 109,50 (110,10); Perrier 135,10 (137); Ciments Français 127,50 (128); Crédit Comm. Français 109,90 (110,10).

Francoforte: 108,43 (107,30)

L'ottimismo sulle prospettive economiche ha fatto salire il mercato in apertura. Nel pomeriggio, dopo una corrente di realizzi, si sono posti in evidenza nuovi acquisti e i rialzi medi sono stati mantenuti intorno ai 5 punti.

Indice 108,43 (prec. 107,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. 388 (383); Badische Anilin 202,50 (200,80); Brown Boveri 370 (360); Daimler Benz 521 (515); Mannesmann 128 (123 1/2); Metallgesellschaft 260 (259,50); Hoesch 108 (107 1/2); Siemens 313 (308,50). Volkswagen 347 (337); Deutsche Bank 213,50 (210,50); Dresdner Bank 200 (198).

Zurigo: da 189,2 a 189,8

Maggioranza di lievi progressi, con affari moderati, data la richiesta piuttosto selettiva.

Indice 189,8 (prec. 189,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 64 (63,75); Rumianca 11,10 (11,10); Italcementi 97,50 (96,50); Snia Viscosa 29,50 (29,25); Fiat 19,70 (19,45).

Unione Banche Svizzere 2650 (2605); Società di Banca Svizzera 2020 (1990); Credito Svizzero 2185 (2155); Electrowatt 1310 (1315); Italo-Suisse 216 (206); Aare-Tessin 855 (855); Adolph Saurer 880 (865); Bally 1110 (1130); Brown Boveri 1470 (1480); Ciba 4660 (4680); Fischer 775 (770); Lonza 930 (925); Nestlé 1970 (1955); Sulzer 3120 (3060).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	27/7	3/8
ASSICURATIVI E FINANZIARI		
Ital. [illegible]	13.850	13.850
Ital. Vita	970	970
Unione Credito	705	705
S. A. I.	29.300	29.300
Ist. Finanz. Lombarda	61.150	61.000
BANCARI		
America Ital.	3.970	3.750
Comm. Ital.	13.250	12.990
Comm. Industria	6.800	6.800
Nat. Agric.	6.900	7.050
Pop. di Milano	7.300	7.300
Pop. di Novara	15.250	15.550
Pop. Lombarda	4.300	4.300
Unione	6.400	6.400
Varesina	10.000	10.000
Ambrosiana	8.675	8.725
Roma	12.175	12.230
Ced. Comm.	800	805
Credito Italiano	1.312	1.327
CARTIERE		
Milano	10.50	10.50
Vev

ULTIME NOTIZIE

Una situazione sempre più tesa e difficile

La «Tass» afferma che in Cina c'è un clima di guerra civile

Gli scontri fra guardie rosse, studenti, operai e soldati hanno provocato migliaia di morti e feriti - In alcune regioni infuria la carestia: contadini affamati saccheggiano i magazzini

Mosca, 3 agosto.

La «Tass» scrive oggi che nella Cina centrale e meridionale regna un clima che assomiglia *«sempre più a quello della guerra civile»*. L'agenzia sovietica, che cita *«testimoni oculari provenienti dalla Cina»*, aggiunge che *«una situazione identica a quella di Wuhan prevale anche in altre regioni della Cina, in particolare presso Hang-Chen dove scontri fra guardie rosse, studenti, operai e soldati avrebbero causato migliaia di morti e di feriti»*. Manifestini che chiedono la sospensione di questi spargimenti di sangue — aggiunge la Tass — sarebbero distribuiti in quelle regioni.

Nelle province dello Yunan e del Kwantung, dove infuria una grave carestia, prosegue la Tass, *«contadini affamati si dedicano al saccheggio dei magazzini di generi alimentari»*.

La Tass afferma infine che i dirigenti della città meridionale di Nanning hanno approvato una risoluzione che appoggia gli avversari di Mao Tse-tung e che, nella regione di Kirin, nella Cina nord-orientale, i dirigenti sono accusati dalle guardie rosse di Pechino di *«intelligenza con il comando ribelle»* di Wuhan. *(Ansa)*

Sostituito a Wuhan il comandante ribelle

Tokio, 3 agosto.

L'agenzia di notizie giapponese «Kyodo», afferma che Chen Tsai-tao, il comandante ribelle dell'esercito a Wuhan, è stato dimesso dalla carica e richiamato a Pechino. L'agenzia dice che Chen, il quale aveva affidato l'epurazione ordinata da Mao, è stato sostituito dal tenente generale Yu Li-chin commissario politico dell'aeronautica. *(A. P.)*

Il ministro degli Esteri Brandt giunto in visita a Bucarest

Un giornale romeno commenta «E' un contributo alla pace»

Bucarest, 3 agosto.

Il ministro degli Esteri della Germania occidentale Willi Brandt, è giunto oggi a Bucarest per colloqui con i dirigenti romeni. La Romania è l'unico paese dell'Europa comunista che abbia rapporti diplomatici con Bonn. Durante i cinque giorni di permanenza a Bucarest, Brandt discuterà questioni internazionali e bilaterali con il primo ministro Maurer e con il segretario del partito Ceausescu.

Commentando la visita, il giornale *Romania libera*, citato dall'agenzia di stampa romena, afferma oggi che *«costituirà, senza dubbio, una nuova tappa del fruttuoso dialogo iniziato tra i due paesi»*. Il giornale aggiunge che le relazioni tra Bucarest e Bonn *«contribuiranno allo sviluppo della mutua comprensione tra i due paesi nel loro reciproco interesse e serviranno così la causa della pace e della sicurezza, della comprensione e della coesistenza pacifica dei popoli d'Europa nonché della distensione internazionale»* (Ansa)

Quindici navi sovietiche entrate nel Mediterraneo con la guerra nel Medio Oriente

Istanbul, 3 agosto.

Nel periodo della guerra arabo-israeliana di giugno, quindici unità navali sovietiche sono passate attraverso i Dardanelli nel Mediterraneo e nessuna di esse risulta tornata nel Mar Nero. Gli spostamenti sono avvenuti fra il 31 maggio e il 18 giugno.

La prima unità, passata cinque giorni prima dello scoppio delle ostilità arabo-israeliane, era una nave appoggio per sottomarini, la *Magomeglazhnev*. Successivamente sono passati cinque cacciatorpediniere (di cui uno armato di due lanciamissili doppi antiaerei), un incrociatore e altre unità di vario tipo fra cui una nave idrografica, un rompighiaccio e due rimorchiatori d'alto mare. *(A. P.)*

Nuovi tumulti razziali in alcune città americane

Un negro ucciso a Milwaukee - Gravi disordini in una cittadina presso New York - Le organizzazioni bianche della "nuova sinistra" appoggiano la rivolta

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 agosto.

Un negro è stato ucciso verso mezzanotte a Milwaukee, nel Wisconsin, durante uno scontro a fuoco tra polizia e «cecchini». Il negro è stato colpito alla testa mentre fuggiva da un negozio dall'interno del quale erano state lanciate alcune «bottiglie Molotov». Altri due negri, che erano con quello ucciso dagli agenti, sono stati arrestati. Il numero dei morti di tre giorni di disordini sale così a quattro. I feriti sono un centinaio. Gli agenti di polizia e gli uomini della Guardia nazionale hanno l'ordine di sparare contro chiunque sia sorpreso in strada nelle ore del coprifuoco e non risponda alle intimazioni.

Incidenti razziali sono avvenuti ieri sera e durante la notte anche a Portland (Rhode Island), a Peoria (Illinois) e a Wyandanch, ad una cinquantina di chilometri da New York. In quest'ultima cittadina gli incidenti sono stati più gravi che nelle altre località. Sono stati appiccati diversi incendi e i negri hanno accolto a sassate i vigili del fuoco giunti per spegnere le fiamme. Parecchie automobili sono state rovesciate.

A New York è stato annunciato che molte organizzazioni bianche appartenenti alla «nuova sinistra» americana si preparano ad assistere concretamente la «rivolta negra». Una di queste organizzazioni ha intenzione di fornire ai negri nelle regioni dove avvengono disordini *«ogni forma di assistenza richiesta, senza eccezioni»*; i dirigenti di questa organizzazione, che non ha ancora un nome, hanno annunciato che terranno una conferenza stampa a Washington alla fine della settimana per illustrare il loro programma.

La principale organizzazione che appoggia il «movimento rivoluzionario negro» è quella degli «studenti per una società democratica» (Sds), notoriamente ostile alla partecipazione americana alla guerra nel Vietnam. Sono stati alcuni membri di questa organizzazione che, durante i disordini di Newark, hanno manifestato nei quartieri bianchi della città.

E' stato annunciato che la polizia di Newburgh, una cittadina lungo il fiume Hudson nello Stato di New York, ha in dotazione un nuovo tipo di gas paralizzante per combattere le dimostrazioni. Si tratta di un gas chiamato «Mace», contenuto in un piccolo recipiente dotato di vaporizzatore che può spruzzare una nube di gas fino ad una distanza di 5-7 metri.

Questo gas provoca in chi è colpito una sensazione temporanea di intenso dolore, perdita di equilibrio e una specie di incapacità di movimento che fa cadere al suolo; il gas non provoca ferite di sorta e dopo una mezz'ora chi ne è stato colpito si rimette completamente. Il gas è in dotazione soltanto alla polizia e alle forze di sicurezza. vice

Furiosa grandinata nel Basso Monferrato: danni per 500 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Moncalvo, 3 agosto.

(l. r.) Una furiosa grandinata ha colpito oggi una decina di comuni del Basso Monferrato compresi tra le province di Asti e di Alessandria provocando danni che, secondo un primo bilancio, si aggirerebbero sul mezzo miliardo.

Il centro della grandinata ha colpito il comune di Rebella d'Asti, dove tutti i vigneti e i frutteti sono stati irreparabilmente danneggiati.

Fra gli altri comuni gravemente colpiti dal nubifragio e dalla grandine sono Aramengo, Cocconato e Tonengo. Oltre seimila ettari di terreno coltivato a viti, ortaggi e frutta sono stati distrutti in questi comuni dell'Astigiano, provocando un danno valutabile intorno ai 500 milioni di lire.

Nell'Alessandrino gravi danni hanno subito le campagne della valle Cerrina. Chicchi di notevole consistenza hanno colpito con particolare intensità i territori dei comuni di Cerrina e Cerrina Valle, Montalbo e Odalengo Grande. In molte zone la grandine ha danneggiato le coltivazioni per l'80 per cento.

Violento tornado nel Giura svizzero

Gravi danni, nessuna vittima

Berna, 3 agosto.

(l. f.) La scorsa notte un violentissimo temporale si è abbattuto su alcune zone del Giura svizzero, provocando ingenti danni. Nella zona di Vallorbe (Cantone del Vaud) numerose case sono state scoperchiate dal vento che soffiava ad oltre 120 chilometri orari, mentre un fulmine ha incendiato alcune case coloniche.

Nelle vicinanze di Pully, il vento ha sradicato una trentina di alberi: un pedone è stato investito da un platano ed ha riportato gravi ferite.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Tragico errore nel cielo del Vietnam

Una drammatica fotografia scattata nel Vietnam del Sud: un aeroplano da trasporto dell'aviazione degli Stati Uniti è ripreso nell'attimo in cui sta precipitando colpito per errore dalla stessa artiglieria contraerea americana (Telefoto Ansa)

In Alto Adige sui monti della Val Pusteria

Bomba nascosta nei cespugli ferisce un pastorello a Brunico

Il piccolo, 12 anni, è grave - L'ordigno, di fabbricazione tedesca, gli ha dilaniato una mano - Vicino al luogo dello scoppio i carabinieri hanno trovato 4 kg di esplosivo e armi abbandonate dai terroristi

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 3 agosto.

Un pastorello altoatesino, Bernard Steinkasserer, 12 anni, di Rasun Anterselva nell'Alta Pusteria, ha perduto la mano sinistra ed è stato gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno, che ha trovato nei pressi di una malga a monte di Tesimo. Il ragazzo è stato ricoverato nell'ospedale civile di Brunico; i medici si sono riservati la prognosi sulle sue condizioni.

Secondo quanto viene comunicato da fonte ufficiale, l'ordigno esploso nelle mani del pastorello sarebbe una bomba a mano del tipo «Dm 32» di fabbricazione tedesca. Frammenti dell'ordigno sono stati trovati sul posto dai carabinieri. La bomba è dello stesso tipo di quella fatta esplodere lo scorso anno da terroristi nel posto di controllo passaporti a Passo Resia.

L'incidente è avvenuto stamane verso le 10. Il ragazzo era con un compagno della zona di Tesimo, quando ha notato in un cespuglio alcune bottiglie e delle scatole di viveri vuote. Avvicinatosi agli arbusti, Bernard Steinkasserer ha preso in mano un oggetto cilindrico che è subito esploso, scaraventandolo a terra sanguinante. Il compagno ha chiamato soccorsi. Il ferito è stato subito trasportato all'ospedale di Brunico.

Chiamati dalla stazione dei carabinieri, sono giunti sul posto, in elicottero da Bolzano, ufficiali e tecnici dell'Arma. Nella zona, nascosti tra cespugli e fronde di pino, sono stati trovati un mitra Beretta con 40 cartucce, un fucile Mauser di precisione calibro 7,62, e quattro chilogrammi di dinamite plastica cristallizzata. Si ritiene che le armi e gli esplosivi siano stati abbandonati dai terroristi circa un anno fa. c. p.

Rifugio in Alto Adige minato dai terroristi?

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 3 agosto.

(s. p.) Secondo notizie di fonte austriaca, un rifugio alpino sul crinale della frontiera italo-austriaca sarebbe stato minato dai terroristi. In rapporto a questo fatto, sempre secondo tali informazioni, le autorità italiane avrebbero richiesto a quelle d'oltre frontiera collaborazione per accertare come è stato compiuto il tentativo di attentato.

Negli ambienti militari di Bolzano la notizia non ha trovato conferma. Tuttavia, secondo indiscrezioni, le forze dell'ordine addette alla prevenzione ed alla repressione degli atti terroristici hanno constatato che un commando di nazisti ha depositato cariche di dinamite in un rifugio presso il confine, in una località che non è stata ancora precisata.

Ragazza inglese di 16 anni muore per abuso di droghe

Londra, 3 agosto.

Una tragedia della tossicomania giovanile in Inghilterra è stata resa nota oggi dalla polizia: due giorni fa, in un ospedale di Nottingham, una ragazza di 16 anni, Patricia Bush, è morta per abuso di eroina.

La polizia ha ricostruito gli episodi principali della sua vita: dopo il divorzio dei suoi genitori, Patricia fu affidata, all'età di 11 anni, ad un istituto di Newark. A tredici anni già usava pillole eccitanti, a quattordici anni fumava, con altri giovani, marijuana. Spendeva tutto il suo denaro per acquistare stupefacenti, ma, piuttosto che rubare, quando non aveva più denaro, andò dalla polizia che la fece ricoverare in un istituto.

A quindici anni, invece, già usava eroina, che acquistava a Newark, Lincoln e Skegness, ma non volle mai dire alla polizia i nomi dei suoi fornitori. Dopo alcune settimane, fu interrogata dalla polizia in seguito alla scomparsa di alcuni gioielli.

Alcuni giorni dopo subì un nervo e la polizia iniziò le ricerche. Fu ritrovata in una stazione balneare, a Skegness: era all'estremo delle sue forze e completamente abbrutita dalla droga. Ricoverata in un ospedale di Nottingham sabato scorso, è morta lunedì. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Pescatore ucciso da un colpo di sole

67 anni - Aveva trascorso la giornata in risaia, sotto i raggi cocenti - Il malore mortale mentre si avviava a prendere il treno per tornare in città

Un pensionato delle Ferrovie è stato colpito da un colpo di sole, mentre tornava a casa da Fontanetto Po, dove aveva trascorso la giornata a pescare. E' Natale Vitale, 67 anni, abitava in corso Grosseto 118/4. Appassionato pescatore, il recente spesso fuori città con una o l'altra, ieri mattina era partito all'alba per Fontanetto Po. Conosceva un posto, nella risaia presso la cascina Roncole, da cui si riprometteva un ottimo carniere.

Il Vitale ha trascorso tutta la giornata all'aperto malgrado l'afa e la canicola. Ieri, nel Vercellese, il termometro ha raggiunto i 33 gradi all'ombra. Verso sera ha ripiegato la canna e ha raccolto il cestello con i pesci, quindi si è avviato verso la stazione di Fontanetto, per prendere il treno diretto a Torino. Camminava lentamente, sembrava affaticato dalla giornata trascorsa sotto il sole cocente. All'improvviso si è abbattuto senza un grido. E' stato soccorso dai passanti che lo hanno portato in farmacia: di qui si è chiamato il medico condotto, che è giunto poco dopo, ma lo sventurato era già morto. Il referto è stato: congestione cerebrale dovuta al caldo.

Condannato un dipendente dell'Alleanza Cooperativa

Trattenne per sé gli incassi del negozio avuto in gerenza

E' comparso in Tribunale (pres. Codagnone, p.m. Verusio, canc. Bianco) Domenico Bruno, 29 anni, via Bene Vagienna 10. Era accusato di appropriazione indebita e truffa ai danni dell'Alleanza Cooperativa Torinese, per la quale lavorava in qualità di gerente del negozio di alimentari di via Villafranca 25.

Secondo i conteggi, dal dicembre '65 al giugno '66, il Bruno si trattenne incassi per 3 milioni e 700 mila lire. Inoltre lo stesso giorno, infatto dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento, il maltolto recato al deposito di corso Tassoni 13 a ritirare merce, per 135 mila lire, ma non la portò nel negozio.

Il Bruno, difeso dall'avv. Parisi, ha detto: «Non mi sono intascato nulla. La verità è che gli utili non mi bastavano nemmeno per pagare i dipendenti. Circa la fornitura del 3 giugno la ricevetti in negozio, prima della lettera di licenziamento».

La circostanza è stata smentita dall'Alleanza Cooperativa Torinese. Il p.m. ha chiesto, per il Bruno, 3 anni e mezzo. Il Tribunale lo ha condannato ad un anno e 120 mila lire di multa.

— Scontratosi con un autocarro, mentre in motocicletta percorreva la strada delle Cacce a Nichelino, l'operaio Domenico Marello, 60 anni, via Giacomo Dina 52, ha riportato fratture multiple all'anca sinistra che i medici del Maurizio hanno giudicato guaribili in 40 giorni.

Bomba esplode in un cortile

Due muratori che compivano lavori di rimodernamento in una soffitta di corso Vittorio 11, hanno rinvenuto ieri, sotto una trave, una bomba a mano. Incautamente la portavano in portilla, quindi avvertivano il commissariato. Il commissario addetto constatava che la bomba sarebbe potuta esplodere, in quanto la ruggine aveva intaccato la sicurezza, e la faceva scoppiare sul posto.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Ermanno Cottino
Agente di Assicurazione
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde Pelle, il figlio Gustavo con la moglie Lodella Biamino, la figlia Mariuccia con il marito Werther Perretta e la cara Daniela, il fratello Giovanni, cognato, cognata e nipoti. I funerali avranno luogo a Pinerolo venerdì 4 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Bunive 25. Un particolare ringraziamento ai Medici, alle Suore ed al Personale dell'Ospedale di Borgo per l'assistenza e la premurosa cura prestatagli. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 3 agosto 1967.

I cugini Maria e Piero Serra e nipoti Maria Teresa e Gianfranco Moretti sono affettuosamente vicini a Tilde, Gustavo e Mariuccia.

Luigi e Paola Moretti prendono parte al dolore della famiglia.

Le famiglie Claudina e Luigi Bellavedova e Olga e Franco Isaipi si uniscono al dolore di Gustavo e Luisella e famiglia.

Emanuela e Neri Pagliani partecipano al grande dolore di Mariuccia e Werther e familiari.

Guido e Fausta Mosca partecipano al dolore della famiglia.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni di Torino partecipa al dolore dei familiari per la perdita del
Cav. Ermanno Cottino
che fu per lunghi anni suo collaboratore a Pinerolo.
— Pinerolo, 3 agosto 1967.

Prendono parte al lutto gli Amici:
Pietro Ferrua
Francesco Perbetto
Vittorio Gatti
Giuseppina e Luigi Gherlone
Vittorio Mariscna
Piero Mattiala
Silvestro Pisanchi
Candido Pozzetto
Giovanni Ricca.

Partecipano al dolore di Mariuccia e Gustavo gli amici:
Elsa e Silvio Gatti
Elda Gilli Pochettino
Nella e Florenzo Ferrua
Renata e Mario Velocchi.

Mario Argirò e famiglia sono vicini a Werther, Mariuccia, Gustavo, Luisella per la perdita del caro PAPA'.

I Titolari e tutti i Componenti della Ditta «Rolando Assicurazioni» partecipano addolorati la scomparsa del
Cav. Ermanno Cottino
esemplare gerente della Filiale di Pinerolo.
— Torino, 3 agosto 1967.

I nipoti Rolando e Vanni, piangono il caro ZIO.

Nino, Mario, Didi Carla, Marcello Bertone, prendono parte al lutto.

Gli amici Dane Florio, Perona, Ghidoni, Salmoiraghi, Stefani, partecipano al lutto di Mariuccia e Werther.

Ilde Arbottio e Famiglia Salomone si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro cugino
Ermanno Cottino
— Torino, 4 agosto 1967.

Sandro e Pinuccia si uniscono al dolore di Mariuccia e Werther.

Si è spento serenamente
Savio Jacazio
L'annunciano: la moglie Emma Zanotti, i figli Aldo, Silvana, Piero e famiglie; la sorella Clotilde ed Eugenia, il fratello Ottavio e famiglia, il genero Riccardo Giachetti e figli, cognati, cognate e parenti. Un ringraziamento sentito al Dott. Giuseppe Boglione. I funerali sabato corr. ore 8 partendo da via Palmieri 24, indi la salma proseguirà per Campiglia Cervo ove avranno luogo le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1967.

Le famiglie Merlino-Martellono, Zanetti, Moriondo, Gwayan, Porzetto, Viglienzo, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro SAVIO.

La famiglia Cerb partecipa al dolore di Silvana e famiglia Jacazio per la perdita del PAPA'.

Amedeo Giovanni Favero e figlio Franco colle famiglie partecipano al lutto della cognata e zia Alda Favero Jacazio e dei famigliari per la perdita del padre SAVIO.

Nuccio e Lolina Aziale sono affettuosamente vicini a Silvana e Giulio.
— Torino, 3 agosto 1967.

Attilio Mario e Rico Assati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Savio Jacazio
— Torino, 3 agosto 1967.

Improvvisamente ci ha lasciati
Giovanni Forno
Tristemente annunciano: moglie Rosa Pissoro, sorella Francesca col marito Luigi Marro, nipoti Renato e Doris, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 parrocchia Santa Teresina via Cibrario. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1967.

Amici tutti della Sezione Bocciofila «Lo Stanco» partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Cristianamente è mancata in Chiolamberto all'affetto dei suoi cari
Margherita Rocchietti
Ne danno il triste annuncio: il fratello Luigi con la moglie Angela Passone; la sorella Carolina ved. Bido i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione in Chiolamberto la cara Salma proseguirà per Grosso Canavese ove alle ore 16,30 del 4 c. si svolgeranno i funerali.
— Grosso Canavese, 4 agosto '67.

E' serenamente spirato il
COL. AVV.
Emiliano Maggiora
Medaglia argento Valor militare
Ne danno triste annuncio moglie, figli, parenti. Funerali Refrancore sabato 5 ore 9.
— Refrancore, 3 agosto 1967.

Serenamente è mancato
Raimondo Reineri
Pensionato Postale
Danno doloroso annuncio moglie, sorella, fratello, cognati, nipoti. 4 agosto ore 10,15 Cimitero Generale.
— Torino, 2 agosto 1967.

Cristianamente è mancata
Margherita Rubietti
Addolorati l'annunciano la mamma, la zia, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16,15 della Parrocchia del Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 3 agosto 1967.

Presidenza e Consiglio Associazione Commercianti Tessuti e Confezioni di Torino prendono parte al lutto del suo consigliere Cav. Giuseppe Lovera per la morte della moglie
Carolina Galetto Lovera
— Torino, 3 agosto 1967.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Giovanni Piana
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 3 agosto 1967.

1963 1967
Giacomo Buzzi Reschini
Scultore
La moglie, le Autorità, la popolazione tutta del luogo natale ne ricevocano la fulgida memoria.
— Viggiù, 4 agosto 1967.

1965 1967
Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa di
Giuseppe Barale
la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 4 agosto 1967.

Ha raggiunto la sua cara Enza
Mario Cantore
Ne danno annuncio i nipoti Fausto ed Amilcare Cantore colle rispettive famiglie. Funerali: sabato ore 8,45 nella Parrocchia di San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1967.

Piangono la scomparsa di
Mario Cantore
la cognata Maria Chenna col marito Adolfo Pietramenta e figli Geom. Aldo, Adriana con relative famiglie; la cognata Angela Chenna col marito Comm. Giovanni Appiani e figlie Ernesta, Enza (Buenos Aires).
— Torino, 3 agosto 1967.

I cugini Camilla e Alcide Boggio con gli amici Anna e Giovanni Gay partecipano al dolore della famiglia.

Luigi Pietro Giorgio Rossignoli e famiglie addolorati per la perdita del Sig.
Mario Cantore
lo ricordano come esempio di lealtà e di attiva collaborazione.
— Torino, 3 agosto 1967.

La Ditta Peyrot & Rossignoli, ricordando la lunga, intelligente collaborazione del Sig.
Mario Cantore
partecipa al dolore dei famigliari.
— Torino, 3 agosto 1967.

I Colleghi della Ditta Peyrot & Rossignoli ricordano l'amico
Mario Cantore
e si uniscono al lutto della famiglia.
— Torino, 3 agosto 1967.

Assemblea Mitraill e Famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del Signor
Mario Cantore
— Torino, 3 agosto 1967.

Famiglie Benedetti, Brunetti, Cardino, Gazzera, Gillio, Isoleta, Magro, Picca, Savant, Terzana, partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro amico
Mario Cantore
— Torino, 3 agosto 1967.

Guido e Roberto Vinçon partecipano commossi la scomparsa del signor
Mario Cantore
— Pinerolo, 3 agosto 1967.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è mancata ai suoi cari
Giuseppina Bottione nata Notario
Ne danno il triste annuncio i figli: Marisa Vera col marito Franco Fumis e Claudio; Luigi con la moglie Nilde Sara e Federico; e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Nuova Astanteria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1967.

Mario De Paoli Ambrogio e Lina De Paoli prendono viva parte al dolore della famiglia Bottione per la perdita della mamma Signora
Giuseppina Bottione nata Notario
— Torino, 3 agosto 1967.

La famiglia Sara e Pierotti partecipano al dolore della famiglia Bottione.

Giorgio e Gino Piacenza, la Direzione - Impiegati e Maestranze della Trasformazioni Tessili si associano al dolore della Signora Vera Fassola per la perdita della mamma
Giuseppina Bottione
— Torino, 3 agosto 1967.

Il Sindacato Orcosisti Uova - Polleni - Conigli ricorda il dolore del suo Vice Presidente Rag. Luigi Bottione per la perdita della Mamma Sig.ra
Giuseppina Bottione
— Torino, 3 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Battista Tamagno
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Adelina, i figli: Franca, Giampiero, Annamaria con rispettive famiglie; fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 5 agosto alle ore 10,15 nella Parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Marco Polo 20.
— 3 agosto 1967.

La famiglia Bianco e Cravero partecipano al dolore della Famiglia Tamagno.

Condomini del fabbricato di via Marco Polo 20 partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Tamagno.

Giulio Bilandi partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Carlo Valvassori Peroni
— Torino, 3 agosto 1967.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, Soci e Collaboratori della Giulio Bilandi Editore S.p.A. partecipano vivo parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Carlo Valvassori Peroni
per molti anni Consigliere della Società.
— Torino, 3 agosto 1967.

Graziella e Severino Barbera al profondo dolore della famiglia Maggia per l'immatura perdita del padre sig.
Pericle Maggia
— Torino, 3 agosto 1967.

Giulio Matta e famiglia partecipano al dolore dei sigg. Maggia per la scomparsa del padre sig.
Pericle Maggia
— Torino, 3 agosto 1967.

Stamane è serenamente spirato all'età di anni 90 il
Rag. Enrico Dian
Addolorati ne danno l'annuncio i figli Giovanni Silvio e Mario, la nuora, il fratello Silvio con la moglie, la sorella Gemma ed Elvira, i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle ore 17 nella parrocchia di Santa Maria degli Angeli; indi, la cara salma sarà tumulata nel cimitero Poca.
— Saluzzo, 3 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari
Raffaele Cento
(Pensionato F. S.)
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlie, generi, nipotina e parenti tutti.
— Torino, 2 agosto 1967.

E' cristianamente mancato
Luigi Chiesa
Addolorati l'annunciano: moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 3 agosto 1967.

Il giorno 30 luglio è mancata
Maria Fenoglio
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati i parenti tutti.
— Torino, 4 agosto 1967.

1965 1967
Oreste Valente
Nella triste ricorrenza la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Santa Messa ore 9 domenica 6 agosto parrocchia Montalto Dora.
— Montalto Dora, 4 agosto 1967.

1963 1967
Dr. Luigi Bim Gentili
Giovanna, Enzo, Nanni lo ricordano a quanti gli vogliono ancora bene.
— Mercenasco di Feletto, 4-8-1967.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del compianto
COMM. DOTT. ING.
Giuseppe Airoldi
partecipando alle tristi cerimonie, inviando parole di conforto o con opere di bene, la famiglia desidera esprimere i sensi della sua più viva commossa gratitudine e comunica che la Messa di trigesima avrà luogo il giorno 4 settembre alle ore 18,30 presso la Chiesa Parrocchiale di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.
— Torino, 4 agosto 1967.

Cristianamente è mancato il
Prof. Adolfo Rolla
Pittore
L'annunciano addolorati la moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 dall'Ospedale San Vito indi la cara Salma proseguirà per Villanova Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 4 agosto 1967.

I cugini Orlando, Irma, Luciano Cerosi e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della cugina Marta per la scomparsa del caro ADOLFO.

Eugenio e Gigi Pugliese unitamente ai Collaboratori della Gallerie d'Arte «Pugliese» prendono parte con vivo dolore alla prematura perdita del caro
Adolfo Rolla
— Torino, 3 agosto 1967.

Si associano al lutto:
Piero e Enrica Turaben e figlia Silvio Cecilia e Consorte
Renato Capriccio e Consorte
Ettore Turaben e Famiglia
Famiglia Sonzi e Bassi
Angelo Alessandro Balzaretti con Sigg. Domenico Rosina - Ulrico e Enza Fiore.

Gianni, Nella e Luigi Rastano partecipano affranti al dolore di Marta per la scomparsa dell'amico carissimo
PROF. PITTORE
Adolfo Rolla
— Torino, 4 agosto 1967.

La famiglia Corona-Gimet e Ruffa-Manaro piangono il carissimo amico
PROF. PITTORE
Adolfo Rolla
— Torino, 4 agosto 1967.

Riccardo, Marta e Pina Fino prendono viva parte all'immenso dolore di Marta.

Ad
Adolfo Rolla
l'ultimo affettuoso saluto di Enzo, Adriana, Giorgio, Graziella Raimondo.
— Torino, 3 agosto 1967.

Cristianamente si è spento
Giovanni Boylis
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anita, i figli Franco e Ludovica col marito Dario Armano ed i nipotini Enrico e Cristina, il fratello Francesco, le sorelle Maria Ludovica e Paola con le rispettive Famiglie e parenti tutti. I funerali così 4 c. m., alle ore 9 della Casa di cura San Grato in Baldissero Torinese indi proseguiranno per Collegno.
— Torino, 3 agosto 1967.

La Ditta Armano & C. Maestranze Impiegati e Dirigenti si associano al dolore del Geom. Boylis e Rag. Armano per la repentina perdita del rispettivo PADRE e SUOCERO.

Giacomo Bosso, Flavio Scarsovelli e congiunti partecipano al grave lutto della famiglia Boylis e Armano.

Gli Amici del venerdì sera si associano al dolore del Rag. Dario Armano.

Giovanni Alpesano e Carlo Ferro prendono viva parte al dolore del Geom. Boylis e Rag. Armano.

Anna Maria e Giulio Spagnotto si associano al dolore del Geom. Boylis e Rag. Armano.

Il giorno 3 agosto, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava
Ida Montalenti Bertola
Con infinito dolore danno il triste annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Luciana Fratini; Paolo Giorgio con la moglie Rosetta Carpi De Resmini ed i figli Paolo e Francesca; la sorella Adele Costanzo Bertola coi figli Cesare e Luisa e rispettive famiglie; i parenti tutti. La cara salma, dopo la funzione religiosa nella parrocchia di S. Maria del Rosario in via Garibaldi, alle ore 8,30 del 5 agosto, sarà trasferita a Caresana (Vercelli) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di beneficenza.
— Roma, 4 agosto 1967.

Partecipano con commozione al dolore di Giorgio e Rosetta.
Giovanna e Enrico Carrara
Clara e Gino Castelnuovo.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato ai suoi cari
Natale Vitale
ex Dipendente F. S.
Ne danno il triste annuncio: la moglie Gioia Sacchi, i figli Carlo con la moglie Olivo, Luisa col marito Dott. Franco Romaniello e bimbo, Fernando con la moglie Pinuccia, le sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente ore 16,15 nella Parrocchia di S. Giuseppe Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1967.

Il Personale del Servizio Manodopera partecipa al cordoglio del collega Carlo Vitale per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marj Ceria Tonalla
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe; i figli Alessandro con il marito Giovanni Rivetti e figli Marialisa con il marito Antonio Lanteri, Maurizio e Riccardo; Silvia, Carlo con la moglie Gabriella Mompiano e figli Alessandro e Giuseppe; le cognate, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti; l'affezionata Marcella Debarardi. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Torino 20.
— Biella, 3 agosto 1967.

Gianmario e Giovanni piangono la loro carissima bisnonna MARJ.
— Biella, 3 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Marchiaro
Addolorati lo annunciano la moglie Teresa, figlia Annamaria, la mamma, fratello, sorelle, cognati. Funerali in Castellinaldo sabato 5 c. m., ore 9. Si ringrazia il Dott. Giovanni Dotta per la premurosa cura prestata.
— Castellinaldo, 4 agosto 1967.

Cristianamente è mancata
Teresa Tillia ved. Festa
lasciando nel dolore il figlio Maggiore, nuora, nipote e parenti. I funerali oggi ore 16 nel Cimitero di Torino. Messa di trigesima 7 settembre ore 8,30 Parrocchia San Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1967.

La Bocciofila «La Grotta», gli Amici del Ristorante La Grotta e l'U.S.A. (Unione Sportelloti Astigiani) partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora
Lina Brusaschetto in Boero
moglie del loro caro e stimato Presidente.
— Asti, 4 agosto 1967.

Adolfo e Giacinta Arnaud partecipano molto sentitamente al grande dolore degli amici carissimi Ravizza della Veneria per la scomparsa della cara Mamma
CONTESSA
Anna Reviglio della Veneria
— Torino, 3 agosto 1967.

4-8-1966 4-8-1967
Gustavo Marchesi
Con immutato affetto i suoi cari lo ricordano. S. Messa 5 agosto 1967 ore 8,30 Cimitero di Sassi.
— Torino, 4 agosto 1967.

1959 1967
Cav. Piero Bottinelli
Lo ricordiamo affettuosamente con immutato rimpianto e preghiamo.
— Bolivo di Valduggia, 4-8-1967.

Le famiglie Sabbione, Grasso, Valle, commosse per la dimostrazione di affetto e di stima tributate alla memoria del loro caro
Giovanni Sabbione
ringraziano quanti vollero, partecipando al loro grave lutto, testimoniare l'amicizia e il rimpianto per l'indimenticabile scomparso.
— Asti, 4 agosto 1967.

Nati 89 - Morti 19 Matrimoni 49

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone dir. «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 13 Ottobre 152 r Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Roma 185

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1256 Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nei limiti degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino 3», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo cassetta in lire 500 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del caseliario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze a.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci restituendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

COMPERO panteggio innocenti. Telefonare 771-833.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni. Sitter, via Mazza 32, telef. 683-076.

DISPONGO tegole piane chiassili ferro ricupero. Corso Massimo d'Azeglio 54 A73343

CEDESI Caterpillar 12 E recentissimo come nuovo munito libretto circolazione stradale. Fiat Caterpillar 933 F condizioni vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4366 — Torino». A73110

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-453, un operaio a vostra disposizione. A71577

DECORAZIONI perfettissime rapidissime. Lavabile 10.000 impeccabile compresa 18.000. Telef. 255-293 dopo 18. A74382

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18, Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 - Tel. 542-834, 530-445. O147

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX Corso Francia 15 - Telef. 760-203, 779-826. O99

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - Corso Francia 15 - Telefonare 760-203, 779-826. O99

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - Via Pombe 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909.

ACQUISTASI azienda distribuzione prodotti industriali. Scrivere: Ipic, Lamarmora 26, Torino. 2001

ALASSIO. Cedesi grande avviatissima torrefazione drogheria centralissima, 7 vetrine. Telefonare Alassio 40-852, Torino 541-656.

CARTOLIBRERIA fronte 3 scuole capolinea tram, 12.000.000 cedo ritiro commercio. Telefonare 502-542.

CAUSA operazione privata cedo avviatissimo commestibile, una fortuna famiglia. Telefonare 753-243.

CEDESI avviatissimo caloriferio Torino. Telefonare 483-407.

CEDESI bar torrefazione zona Francia causa malattia. Telef. 768-931.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. CAUSA trasferimento cedo prenotazione alloggio in cooperativa S. Rita 3 camere cucina 6.500.000 compreso mutuo. Telef. 746-113.

A. AFFARONE via Massena 51 vendo 4 camere cucina 6.700.000. Telefonare 547-502. O75

A. APPARTAMENTI via Gorizia 106, finizioni signorili, materiali pregiati 2-3-4 camere servizi, mutuo facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O78

A. CORSO G. Ferraris 81 sontuoso appartamento 6 camere grande salone cucina tripli servizi, cantina, stupenda balconata, box auto. Telefonare 547-502. O75

A. CORSO Vercelli 165, spaziosi 3 camere cucina servizi, 8.000.000; 2 camere servizi, 5.900.000. Mutuo, rateazioni. Telef. 553-483.

A. MONCALIERI, via Stupinigi 1: eccezionale vendita alloggi con sole 200.000 per camera. Mutuo, rate pari affitto. Visitatevi! Tel. 553-483.

A. SETTIMO prenotansi alloggi nuova condominio cantiere via S. Mauro angolo via Vaglià. Tel. 537-428.

A. ZONA Bernini (via Prarostino 4), salone 2 camere cucina biservizi, 10.100.000 più mutuo, dilazioni. Visite loco. Telefonare 853-681.

A. 3.850.000, zona Francia (Santa Maria, via Cimarosa 23), vendiamo 2 camere cucina servizi, contanti 1.750.000, mutuo 1.750.000, rimanenza 38.840 mensili. Tecnimobili 512-562. O120

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

AFFITTASI addite 6% a liberi, vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massima facilitazioni. Telefonare 786.403.

ALASSIO, buona occasione vendesi terreno prospiciente mare, veduta panoramica, strada, luce, acque. Telefonare 40-801, Alassio. O529

ALGHERO (Sardegna) alloggio quattro camere cucina ripostiglio doppi servizi terrazza vista mare, nuovo, esentassa, vuoto, mq 150 circa, svendesi 7.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774. O505

ALLOGGI: trasloncmento casa (Pinelli 34), visita 10-12. Telefonare 471-766. O192

APPARTAMENTI convenientissimi, via Nizza 11, borgo Vittoria. Due camere, entrata, servizi, mutuo 2.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione autoguerra convenienti, visite 16-18. Talucchi 34, telef. 535-801. O357

APPARTAMENTI lussuosissimi, prezzi vantaggiosi: Corso Traiano 116. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 3.400.000; mutuo 2.100.000. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 5.300.000; mutuo 3.500.000. Salone, tre camere, cucina, entrata, servizi, office 7.700.000; mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O385

APPARTAMENTI signorili corso Peschiera 205, piazza Sabotino. Tre camere, ingresso, bagno, 1 milione 600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI via Pietro Cossa angolo via Nicomede Bianchi, zona Francia: due camere, cucinotta, servizi 1.600.000 mutuo 1.200.000. Quattro camere, cucinotta, servizi 3 milioni mutuo 7.000.000. Gabetti tel. 578-044. O385

APPARTAMENTI zona Valentino, via Petrarca 5. Centralissimi ultraconvenienti: due camere, entrata, bagno, terrazzo 1.400.000 mutuo 3.200.000. Tre camere, entrata, bagno, terrazzo 1.800.000 mutuo 4.100.000 Gabetti 578-044. O385

APPARTAMENTO affare via Borgaro 72, centro Parella, 3 camere entrata ampio servizio, 900.000, mutuo 2.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centrale, largo Palermo 73. Panoramicità assoluta Due camere, cucinotta, entrata, bagno 1 milione 500.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. O386

BELLISSIMI alloggi pronti settembre vista collinare vendo zona piazza Bengasi. Telef. 555-349, 667-116.

BELLISSIMI appartamenti, per dilazione frazionamento lotti 1 al 4, «Orsa Maggiore» vende sconto speciale luglio, agosto, Mutuo ed facilitazioni. Telefonare 538-151.

BRUSSON, VALLE AIAS, VENDO ALLOGGI 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI, MUTUI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE TORINO 854-180. O387

CAGLIARI, terreno fabbricabile, via Trieste (centro direzionale residenziale signorile) costruibili 6000 mc (negozi, uffici, abitazioni, box) vendesi 80.000.000 trattabili. Poletti Torino tel. 596-607, 597-774. O505

CASA Crescentino rimessa nuova con bassa fabbricata, terreno irriguo, mq 6000 anche adatto per allevamento vendo 5.500.000. Telefonare 530-395. O180

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi rimasti prezzo convenientissimo facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo. Tel. 60-816.

COMPERO terreno casetta Lesna Grugliasco Francia. Scrivere Gimi, Montenegro 44 a 72596

CONVENIENTISSIMO appartamento via Belfiore 10 angolo corso Tassoni. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, 1.100.000 mutuo 3.850.000 pic colissime mensilità. Gabetti 578-044

CONDOMINIO Aurora, corso Palermo 173, vendiamo 9.050.000 alloggi spaziosissimi signorilmente rifiniti soleggiatissime 2 camere tinello, contanti 3.750.000, mutuo 3.300.000, rimanenza 33.200 mensili. Tecnimobili 512-562. O120

CONDOMINIO Eden, Rivoli, 60 metri ferrovia, vendonsi 5 alloggi 3 camere servizi ascensore, cantina unica vasta metratura metrazione, più attitati. Rivolgersi Torino 399-797; Brandizzo 913-145; Chivasso 911-212

COSTRUTTORE VENDE, MONFERRI, BARBERA 25, 2-3 CAMERE TINELLO CUCINOTTO, BOX, MAGAZZINI AZIENDALI SETTEMBRE. 30% CONTANTI RIMANENZA RATEAZIONI. A72093

DUCHESSA Jolanda 11 vendo alloggi liberi 2-3 camere termobagno, ascensore. Telefonare 655-782.

GRATTACIELO modernissimo, corso Traiana 24/12, appartamenti vari tipi ai prezzi di maggiore convenienza. 3-4-5-6 camere, ampi servizi. Base contanti 3.000.000. Splendidi piani attici con panoramicissimi terrazzi-solarium. CEDESI 578-044. O386

IMPRESA vende direttamente via Porpora - Montecosa alloggi abitabili 2-3 camere e servizi in nuovo accurato stabile. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere 8-20. Telefonare 276-962, 790-768. O541

IRISUZI VENDONSI MQ 100-200-300, PRONTI OTTOBRE. RIVOLGERSI CANTIERE CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO.

OCCASIONE: appartamento via Stradella 85, quattro camere entrata servizi. 1.000.000, mutuo 3.300.000. Possesso immediato. Gabetti 578-044

PALAZZI SEMPIONE - CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI, MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PRECOLLINARE moderno sottotetto studio piedi-terre signorilissima vendo-affitto. Telefonare 890-686.

SPOTORNO, via Laioto, appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bantiglia, Coppino 7, Alba, telefono 35-00, oppure cantiera impresa Barchiella. Telefonare 75-657. 21795

VENDESI-affittasi locale mq 55 cortile mq 50 corso Lombardia. Telefonare 733-082. 1001

VENDESI San Bernardino di Trana casa 3 vani servizi garage. Telefonare 95-249. 2001

VENDESI terreno mq 20.000 La Loggia adatto fabbriche numerose e scarico. Telefonare 985-134.

VENDESI villa signorile Santalupa. Telefono orario ufficio 25-98.

VENDO terreno posizione unica progetto approvato corso Torino 11, stazione Rivoli A71653

VILLA in montagna altitudine 1300, panoramica, ottima posizione, nuova costruzione, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, grande garage Valle Stura 7.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telefonare 537-420. O522

VILLA nuova Cumiana 2 saloni 3 camere letto servizi garage 2000 terreno volendo semmobilitate vendo a affitto mutuo facilitazioni. Visitatevi borgata Costa Villaggio Badina, Di Fonzo. O174

VILLE vicinanze Torino costruzione. Mutui ampie dilazioni anche su terreni propri. Telefonare 271-959.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ASSISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A ASSISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-536. O1000

AFFITTERei cascetta possibilmente due alloggi S. Mauro, Barca, Settimo. Telef. 293-785 ore ufficio.

AFFITTERei villetta collinare dintorni Torino. Telef. 889-208.

AFFITTEREMMO 1-2 camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-461. O486

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803, 536-594. O24

CERCO alloggio 3 camere zona Barriera. Telefonare 240-479. 2001

CERCO cascetta con giardino appena fuori Torino vicinanze scuole. Telefonare 793-476. 1001

CONIUGI cercano alloggio 3 camere cucina zona Molinatto-Nizza libero fine mese. Tel. ore ufficio 327-506.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 768-800 Geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio 2 camere servizi zona Massaua, Cascine Vica, fine agosto. Telefonare 471-149. 2001

GENITORI figlia 18enne piemontese abbisogna 2 camere cucina. Telefonare 751-267. 2001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI laboratorio-magazzino, 300 mq., centralissimo signorile, cortile, ufficio, 140.000 mensili. Telefonare 784-879. 2001

A. APPARTAMENTI signorili zona corso Unione Sovietica (Fiat Mirafiori), via Michelino, affittiamo consegna settembre 2-3 camere salone tinello cucinotto bisservizi. Telefonare 547-502. O75

A. RENDEREBBE ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28, tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI subito 2 locali complessivi mq 100 lobboricato come nuovo pianterreno cortile, escluso passeggio carraio, adatto ufficio rappresentanza, laboratorio, riscaldamento centrale, via Bandiera 10, amministratore dott. Meiso. Telefonare 530-074. O275

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O584

AFFITTASI sposi referenziatissimi camera cucina corso Francia, Leumann, libera subito. Tel. 290-635.

AFFITTASI vendesi locale mq 432 carraio recente costruzione. Telefonare 389-885. A75107

AFFITTO 2 camere con magazzino subito via Stradella. Tel. 276-295.

APPARTAMENTO signorile, via Melchiorre Gioia, 9 camere cucina tripli servizi, libero ottobre, 120.000 mensili. Consultedile, tel. 545-870.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Tel. 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A72323

CERCO Lecce 50 affittasi locale con retro mq 60, servizi interni, riscaldamento. Adatto negozio, ufficio, deposito, laboratorio silenzioso. Rivolgersi portineria. 1001

DESTEFANIS affitta precollinare signorile appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi ingressi garage per 2 vetture 130.000 mensili. Telefonare 540-405. O439

FABBRICATO nuovo luminoso mq 170 uso deposito laboratorio affittasi. Via Nizza 8, tel. 274-715.

OFFRO alloggio in Trana camera cucina giardino in cambio custodia portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». 2001

PARELLA affittasi alloggio signorile panoramico con ufficio sul negozio. Telefonare 395-647. A73583

DIRIGENTE, esperto organizzatore commerciale et amministrativo, offresi adeguatamente. Tel. 352-867.

DIRIGENTE polivalente espertissimo direzione generale, personale, vendite, esportazione, stabilimento, cinque lingue, impiegherebbesi nella industria anche piccola provincia Torino, Vercelli. Pretese moderate, contratto almeno triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino».

INTRODOTTO imprese edili stradali Piemonte offresi altro settore. Telefonare ore pasti 350-355.

RAGIONIERA Audit contabilità clienti forniscori pratiche lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 191 — Torino». 2001

RAGIONIERE decennale esperienza dirigente alto livello internazionale offresi. Telefonare 514-741.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

ABILE piazzista massima serietà assumesi subito. Telefonare 687-643.

APPRENDISTE dattilografe 15-16 anni libere subito Telefonare 544-712. A75125

CERCASI signorina 23-28 anni diplomata per avviare carriere assistente vendita grande complesso commerciale, bella presenza. Inviare domande Magazzini Standa, piazza Carducci 169, 10126 Torino.

CERCASI negozio pratico arte giardino. Telefonare 802-881.

CERCASI operaio panettiere. Telefonare 661-248. 2001

CERCASI OPERATORE PRIMA CATEGORIA TORNI AUTOMATICI. PRESENTARSI GRUGLIASCO, CORSO CANONICO ALLAMANO 250.

CERCASI pattinatrice manicurista massimo diciannovenne. Via Nicola Fabrizi 144, telefono 787-891.

CERCASI ragazza pratica di tintoria per mese di agosto. Tel. ai 91-76 di Bardonecchia. A75096

CERCASI RAGAZZO 16-18 ANNI CON PRATICA OFFICINA DA ABBINE MAGAZZINO UTENSILERIA. PRESENTARSI GRUGLIASCO, CORSO CANONICO ALLAMANO 250.

CERCASI signora signorina presenza per vendita gelati agosto-settembre. Telefonare 885-277. A75049

CERCASI TORNITORE PARALLELO SECONDA CATEGORIA CON SUONA ESPERIENZA. PRESENTARSI GRUGLIASCO, CORSO CANONICO ALLAMANO 250. O249

CERCASI tubista per impianti industriali. Telefonare 545-004.

CERCASI tuttofare Lesa piccola famiglia, referenziato, alto mensile. Telefonare 534-665 ore ufficio.

CERCHIAMO operaio frigorista. Telefonare 890-420. A75140

COLLABORATORE SECONDA CATEGORIA GIOVANE MILITERENTE VERAMENTE CAPACE. POSSIBILMENTE PRATICO COLLAUDO ENTRATA MERCI CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

TUBISTI industriali e saldatori elettrici possibilmente patentati cercansi. Scrivere Casella postale 532, Torino.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

SMARRITA riportando volpino marrone bianca smarrita Santa Rita. Telefonare 321-574. 2001

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiatura». Esito assicurato. Nizza 102, telefono 633-146, 630-716. D524

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, tel. 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini infedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondiat, telef. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA massoterapia circolatori distensivi relax. Telefonare 532-643. A75081

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, sauna, viso. Telefonare 512-344. O148

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A. LINCAR automobili Torino, Corso Principe Oddone 68, telef. 488-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta, importante esposizione, compra vende permute vantaggiosamente. Attenzione! garanzia 6 mesi. (Anche festivi).

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, Corso Svizzera 63, telef. 745-213: Giulia TI, Fulvia, IM3, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, sport, 850, 500, Dauphine, 600 T furgone, fenestrato 8 posti, camioncini furgoni nuovi (esperto festivi): garanzia.

A.A.A. AUTO Sandrini: NSU, 1100 R 6 mesi, 500, 850, 600, 850 spider Bertone, come nuove, garanzia 6 mesi. Via Galvani 23, tel. 471-685.

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1100, Giulietta ed altre macchine ottimo stato. Corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni tutti i tipi Fiat Lancia Alfa Innocenti Lloyd NSU. (Aperto festivi). D173

A.A.A. Il Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. 500, 600, 850, Fiaminia, 850 lusso vestita Bertone. Via S. Donato 30, telefono 767-697. O423

A.A. OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti i tipi a prezzi: Fiavia, Porsche, Mercedes, M.G., Giulia, Apia, 1100, 850, 500, 500, camioncini e furgoni. Tel. 366-987, corso Agnelli 22, aperto festivi. O81

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani. La abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendita, massima serietà per garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 283-982, attenzione vicino corso Vercelli. O354

A.A. VIA Vigone 44 troverete sempre anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O782

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O99

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovetture ottimo stato, pagamento rateale.

A. CONVENIENTI prezzi troverete tutti i tipi Volkswagen, Fiat 1800, 1100, 600, 500, Simca. Salazzo 29.

A. DOOPER Mini pominuove, Mini Minor, 850 spider, 750, 600, 1500C, 1100 D, 1100 H. Primula, DAF, 124, Bianchina panoramica, Madama Cristina 93. O361

A. CORTINA 1500 familiare ottima stato vendesi. Via Vigone 44.

A. CORSO Belgio 179 grandissima compravendita autovetture garantite lunghe rateazioni. O333

A. CORSO Belgio 179 minimi anticipi autovetture da 150.000 a 600 mila. O333

A. CORSO Belgio 179 assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). O333

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O147

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateizzando. Via Vigone 44.

A. 1100 TN nafta ottime Fiat vendesi facilitando. Via Vigone 44.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

ALFA Romeo Cottino Commissionaria sollecita consegna GT junior, 1300 TI, Duetto, vasto assortimento Giulia TI cloche, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850 coupé, 1500 cabriolet, 1500 L, BMW 1500, Volkswagen furgone '65. Fabro 10 bis.

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1200 spider '62, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62, Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Fiaminia coupé '61, Fiaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, Autobianchi Primula '65, MG spider 1600 '62, Maserati 4 porte '65 e diversi altri tipi con minime anticipo e lunghe rateazioni, Aperto mattinate festive.

APPIA II coupé Pininfarina privato vende. Telefonare 780-906.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOMARKETS: 250 occasioni recenti, ricondizionate, garanzia scritta, vi danno possibilità di scegliere l'auto desiderata per le vacanze. Esempio: Fiat 500 160.000, 600 220.000, 850 430.000, 1100 533.000, Lancia 250.000, Coupé 550.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320.000, Anglia 260.000, Cortina e 12 M 370 mila, Consul Cresta, Corsair 430 mila, 17 M 360.000, Kadett 330 mila, giardiniere e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con titoli diretti rinnovabili, consegna immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. O494

AUTOSALONE Radici, corso Palermo 85, tel. 233-982: Thunderbyrd spider, Fiaminia spider, 2600 spider Convero, Giulia spider, 1290 spider, Triumph TR4, 2800 sprint, Flavia coupé 1,8, Fiat 1500 coupé, Giulia TI, Cooper 1300 S, Volkswagen 1500, 1100, 1500 familiare, assortimento 500, 600. Permute rateazioni. O515

BERLINA 500 perfetta, condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O769

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

C. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Seva, Corso Turati 37. Abbiamo: Fiat 500, 600, 850, 650 coupé, 1100, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Duetta, A40 combinata, Primula, Dauphine, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Volkswagen, Triumph Spyfire TR/4. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. O171

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Valuta realizzo il massimo? Lincar Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autovetture corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO qualunque vetture contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta tra privati. Via Nizza 50. O342

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 850 guida destra nuova forte sconto. Madama Cristina 93.

FIAT 1100 D perfette condizioni 350 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81 angolo via Galluppi.

FIAT 1300 ottime vendesi privato. Telefonare 753-989. O339

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FLAVIA coupé berlina, Appia III, 1500, 1300, 1100, Dante 131.

FLAVIA coupé 1800 blu mandano, bellissima, perfetta, fine '64, vende commissionaria Lancia Fressati, corso Turati 12, telefono 593-182 Torino.

FULVIA coupé 1! mesi ottima occasione vendesi. Telef. 519-682.

FULVIA 2 C sei mesi, Fulvie normali, Appia III, Fiat 1500, 1100 R, 850, 750, 500, Volkswagen, BMW 700 vende. Corso Palestro 8 bis, telefono 510-462. O305

FULVIA 2 C 1965-1966 bellissime, Fulvie coupé 1966, Flavie berline 1500, 1800, Flavie coupé 1964, Appia III serie, Volkswagen 1200, 1500, vende con facilitazioni nel salone esposizione usate la commissionaria Lancia Fressati, via Genovesi angolo corso Turati. Tel. 593-182 Torino. O491

GIULIA super, Giulia TI 1300 come nuove vende Boggetti. Tel. 60-819.

GIULIA GT 1965 ottima privato vuole vendere. Telef. ufficio 95-502, pasti 502-008. A75121

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI. PRENOTAZIONI SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 bis, TEL. 518-888, 841-508.

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, spazioso cantinale di automobili, garanzia 6 mesi. Visitateci. Corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

MERCATO Nazionale dell'occasione. Car Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, tutti tipi vetture usate. O420

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO PERRUCCHETTI 88. O114

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1200 spider '62, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62, Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Fiaminia coupé '61, Fiaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, Autobianchi Primula '65, MG spider 1600 '62, Maserati 4 porte '65 e diversi altri tipi con minime anticipo e lunghe rateazioni, Aperto mattinate festive.

APPIA II coupé Pininfarina privato vende. Telefonare 780-906.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOMARKETS: 250 occasioni recenti, ricondizionate, garanzia scritta, vi danno possibilità di scegliere l'auto desiderata per le vacanze. Esempio: Fiat 500 160.000, 600 220.000, 850 430.000, 1100 533.000, Lancia 250.000, Coupé 550.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320.000, Anglia 260.000, Cortina e 12 M 370 mila, Consul Cresta, Corsair 430 mila, 17 M 360.000, Kadett 330 mila, giardiniere e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con titoli diretti rinnovabili, consegna immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. O494

AUTOSALONE Radici, corso Palermo 85, tel. 233-982: Thunderbyrd spider, Fiaminia spider, 2600 spider Convero, Giulia spider, 1290 spider, Triumph TR4, 2800 sprint, Flavia coupé 1,8, Fiat 1500 coupé, Giulia TI, Cooper 1300 S, Volkswagen 1500, 1100, 1500 familiare, assortimento 500, 600. Permute rateazioni. O515

BERLINA 500 perfette, condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O769

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

C. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Seva, Corso Turati 37. Abbiamo: Fiat 500, 600,